Anno XIII. TORINO, Sabato 18 Gennaio 1879 Num. 18.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchi, non Torino.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 42	» 22	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 34	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque.

TORINO, 18 GENNAIO 1879.

ITALIA

La guerra dei gruppetti — Le intimazioni della Riforma, e le rimbeccate del Popolo Romano — Il Ministero ha una via tracciata! — I vuoti del Senato.

Continua, e più che mai allegramente, la politica ansultoria dei *gruppetti*. Ieri, era il gruppo Nicotera che in un commovente amplesso si gettava fra le braccia — *locuti, et osculati sunt* — del sottogruppo San Donato. Oggi è il *gruppetto* Crispi che sdegnosamente si distacca dal *gruppo* Depretis, facendogli intimazioni tali, che equivalgono ad una guerra aperta... Quanti bei *soggetti* per i nostri caricaturisti!

La causa del crudele distacco del Crispi dal Depretis, vorrebbesi appunto attribuire alla teatrale riconciliazione avvenuta in Napoli fra il Nicotera ed il Sandonato, riconciliazione che pretendesi sia stata *precombinata* in Roma fra Depretis e Nicotera. È una questione di gelosie, di amori traditi, di risentimenti più o meno *legittimi*: infatti, il manipolo Sandonato passando dalla parte di Nicotera, abbandona il già troppo esiguo manipolo o gruppo Crispi, il quale finirà per trovarsi tagliato fuori da tutti gli altri gruppi e manipoli o chiesuole che chiamar si vogliano: *inde iræ*. Il fatto sta che l'onorevole deputato di Tricarico, più furibondo che mai, fa gonfiar le canne al suo *organo*, ed intima all'onorevole deputato di Stradella, sotto pena di togliergli la sua protezione, un immediato *rimpasto del Ministero*, con l'entrata dello stesso Crispi e di qualche altro suo fidissimo, non gli bastando il solo Taiani. — Un rimpasto ministeriale dopo un solo mese di crisi, e questo per far piacere al gruppo Crispiano! Altro che spagnuolismo, grecismo e dirittura!

***

L'*organo* dell'onorevole Depretis, però, gonfia le canne a sua volta, e risponde per le rime alle intimazioni *ut supra*. E dice prima di tutto che l'on. Depretis non è poi tanto un bambino (a quell'età!) la di cui educazione politica debba essere posta sotto la responsabilità dell'onorevole Crispi.

Quanto poi alla velleità manifestata dalla *Riforma* di far entrare l'on. Crispi nel Ministero, l'organo suddetto le risponde fuor dei denti che «se l'on. Depretis avesse avuto intenzione di avere nel Ministero l'on. Crispi, lo avrebbe chiamato da principio e non avrebbe incomodato altri uomini coll'intenzione di affidare loro la parte del *comodino* e non del ministro.» Quindi, per questa volta, nessun portafoglio al signor Crispi! nessuna ricomposizione di Gabinetto per far piacere alla *Riforma!*

E neppur v'ha a sperare che il Ministero Depretis si pieghi a governare colle *idee crispiane*, nè a presentare i *progetti pratici* dell'on. Crispi, *che non esistono* prima di tutto, ma che, se pure esistessero, non otterrebbero alla Camera più di 15 voti, compreso quello del loro autore! E termina cantando alla *Riforma* che le sue intimazioni e le sue minaccie sono nè più nè meno che ridicole, nè varranno a spostare nemmeno d'un millimetro la via tracciata (se ha proprio una?) all'attuale Ministero. E se ne vuole di più, gli rincari il fitto. — Dopo questo po' po' di risposta, la *Riforma* dev'essere molto soddisfatta della sua *campagna*. — Par di leggere un canto della *Secchia rapita*.

***

L'*Avvenire* si occupa dei vuoti del Senato. Affinchè l'Alta Camera sia posta in grado di adempiere allo scopo della sua istituzione, e rispondere al proprio concetto per l'azione del Governo, il foglio semi-officioso reputa urgente che si riempiano quei vuoti fatti dalla morte nell'Alto Consesso, vuoti che ascendono a 50 in soli due mesi, mentre «da quasi due anni, salvo alcune eccezioni, non si fecero mai serie nomine di senatori.» «Senza la minima idea perciò di offendere il Senato, si può e si deve proclamare la necessità che esso sia posto in grado, mercè nuove nomine, di prendere il proprio posto nelle grandi istituzioni del Regno. Il Paese in questo momento chiede pronti e seri provvedimenti: leggi di grande importanza sono all'ordine del giorno nel Parlamento, e l'Italia ha diritto che siano discusse con ponderatezza, senza spirito di partito, senza questioni personali, e lo spera dalle quiete aule del Senato ove siedono uomini competenti, tecnici, e che per la loro esperienza e patriottismo sono conosciuti da tutti.

Inchiesta agraria.

Il ministro Maiorana-Calatabiano ha indirizzato a tutti i prefetti del Regno una circolare colla quale si raccomanda vivamente un nuovo concorso bandito dalla Giunta per l'inchiesta agraria.

Per questo concorso sono stanziate lire centomila dieci con cui saranno istituiti premi di lire 500 in ogni circondario «da conferirsi all'autore di una memoria sull'organismo agrario del rispettivo circondario, nella quale sia soddisfacentemente svolto l'apposito programma. Trattandosi d'illustrare un territorio ristretto com'è un circondario, è da ritenersi che non mancheranno le persone, competenti e di buon volere, disposte ad eseguire il richiesto lavoro, pel quale, pur concorrendo ad un premio, si rendono benemerite del paese e varranno a titolo di onore additate alla gratitudine di tutti.»

DALLA PROVINCIA

Da **Pancana** ci scrivono:

Il nostro Consiglio comunale convocato straordinariamente il 12 di questo mese per scegliere il luogo del mercato del bestiame che si tiene il venerdì d'ogni settimana, giusta deliberazione del Consiglio medesimo del 13 maggio 1877, ha determinato che per quel mercato si destinasse la nuova piazza di Santa Maria.

A me pare una bellissima scelta: difatti quella piazza è situata allo sbocco della strada della valle del Po che tende agli alpestri Comuni di Crissolo, Gnolno e Ostana, che sono i principali alimentatori di tal merce, nel centro delle varie frazioni del Comune, spaziosa e posta a mezzodì della chiesa parrocchiale, e quindi gode anche in inverno, quando tal mercati sono più frequentati, di una mite temperatura; è circondata in parte da viali, ed ha abbastanza discoste le case e le botteghe perchè gli abitanti non siano molestati dal sudiciume che sempre lascia tal merce.

Sarebbe tutto al contrario se si fosse scelto, come volevano alcuni, la piazza di Santa Margherita, la quale, circondata da una parte dalla facciata della chiesa di tal nome, dalle altre dalla tettoia (*ala*), dalle case della Pretura e da gentili palazzine munite tutte di botteghe a pian terreno, se bene si presta pel mercato dei mercoli che settimanalmente si fa la merceria, granaglie, commestibili, sarebbe affatto impropria pel mercato del bestiame, e recherebbe troppa molestia agli abitanti i quali già trovarono molestissimo che in essa piazza si lasciasse battere il grano e ne fecero alti richiami.

Giova quindi sperare che la Deputazione provinciale di Cuneo, compenetrata da queste ragioni e superiore alle idee interessate di alcuni, sanzionerà con favorevole voto la deliberazione del nostro Consiglio comunale.

Da **Ivrea**. — Ci scrivono:

«Ermenegildo Gallo, ex-esattore regio, decedeva in Vistrorio l'8 corrente dopo una lunga e penosa malattia.

«Un suo amico, che ne ammirò in vita le belle doti morali, l'animo leale e giusto verso l'amico, la fortezza nel soffrire, la prudenza e savienza nel regime della vita pubblica e privata, il nobile e generoso sentire, si crede in dovere di tributare a questo rampollo della filosofia stoica una parola d'encomio e di compianto.

L'amico V. E.»

Da **Vercelli** il sig. Lucca ci scrive la seguente lettera che quantunque ci paia un po' troppo risentita, in omaggio alla libertà di difesa pubblichiamo.

Vercelli, 15 gennaio 1879.

Onor^mo sig. Direttore,

Sembra proprio un destino che i corrispondenti vercellesi del periodico rispettabilissimo da Vossignoria diretto debbano continuamente provocare delle rettifiche o delle smentite.

Nell'ultima corrispondenza uffiziosa del gennaio 11, che oggi solamente mi si fece leggere, trovo una ingiusta filippica contro l'intero Consiglio comunale di Vercelli a proposito d'una recente deliberazione per la quale si votava un sussidio nella desiderata costruzione di un *Tramway* da Santhià ad Ivrea, deliberazione che, con imperdonabile leggerezza, si qualifica come una *enorme stoltezza*. E, come ciò non bastasse, l'anonimo corrispondente si permette di asseverare che tale proposta di sussidio *fu appositamente concertata e fatta per togliere alla città di Vercelli parte del movimento commerciale e darlo ad altri centri*.

Di fronte a così esplicita asserzione, non per l'autorità del corrispondente, ma per quella del giornale a cui egli ha mandato le inesatte informazioni, il silenzio mi sembrerebbe una colpa. Epperò essendo io precisamente il consigliere comunale che, come Presidente del Comitato del *tramway* Santhià ad Ivrea, presentai a nome e per incarico del Comitato stesso la domanda di concorso, la quale venne dalla maggioranza del Consiglio votata favorevolmente, e ritenuta in massima equa e conveniente agli interessi parecchi della stessa minoranza, così io rilevo per la parte che mi spetta l'accusa lanciata imprudentemente all'intero Consiglio comunale, e ne affido l'autore a mantenerla apertamente firmando la risposta che la smentisca, che io firmo, dovrebbe provocare.

Prego Vossignoria, sempre lealmente cortese, di trovare un cantuccio della Gazzetta per ospitare questa mia legittima preghiera di rettifica. E sono convinto che Vossignoria saprà trovarlo perchè, essendo caratteristica del di Lei giornale l'imparzialità franca ed onesta, dovrà Ella medesima essere addolorata che si possano comunicarle notizie inesatte, ingiuste ed offensive, non solamente a danno di persone, ma a scapito anche del prestigio che deve conservare la legale rappresentanza di tutta una città.

La ringrazio tanto e le presento l'omaggio della mia profonda devozione.

PIERO LUCCA.

Quanto al firmare le corrispondenze, il signor Lucca non dovrebbe ignorare che nei giornali questo non è d'uso ed è per mille motivi opportuno che non sia, e se il corrispondente avrà buone ragioni da opporre, queste non cesseranno d'essere meno buone perchè non abbiano sotto la firma d'un nome.

CORRIERE GENOVESE.

Due ingiustizie — Bel tempo — Congresso agrario — Giornali — Teatri.

16 gennaio.

Piglio questa volta la penna per parlarvi di due ingiustizie; due ingiustizie ch'io reputo egualmente fatte alla nostra città. L'una, a dir vero, non è cosa tanto recente, ma è ridiventata questione d'attualità per un fatto che dirò in appresso; l'altra invece è viva, palpitante tanto anzi che non se ne sono ancora occupati neppure i fogli di qui: un'ingiustizia che...

Ma cominciamo dall'una.

***

Sapete (perchè credo che interessi voi pure) come nel novembre p. p. vi fu alla Camera una relazione Morana riguardo a un progetto di legge per le nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno. Sapete pure che tra le progettate vi fu la succursale alla Galleria dei Giovi, e dell'importanza di questa succursale chi mai che abbia un po' di conoscenza commerciale può dubitare? Oltrechè coll'unica attuale Galleria dei Giovi, mal sicura ed insufficiente, noi siamo sempre al rischio di rimanere bloccati come è avvenuto non molto tempo fa, è chiaro, evidente che senza un nuovo sfogo che conduca le merci dal nostro porto ingrandito in terra ferma, gli enormi sacrifizi incontrati dall'Italia in genere, da Genova specialmente, pel traforo del Gottardo, andranno sciupati; il nostro commercio, già pur troppo incagliato o sviato, finirà per incagliarsi o sviarsi del tutto: noi perderemo le nostre relazioni coll'interno, e riguardo all'esterno, Marsiglia s'incaricherà di continuare a surrogarci, come pur troppo già ha cominciato a fare.

Ma avete voi posto mente, di tutte queste considerazioni esattamente giuste, che conto si è fatto nella relazione Morana?

Nientemeno che la succursale dei Giovi fu collocata in ultima linea fra le strade ipotetiche! Ed ecco poi ora perchè di un fatto avvenuto nel novembre scorso vi parlo adesso.

Ieri il nostro Consiglio comunale ha mandato alla Camera dei Deputati una bellissima petizione in cui appunto si faceva appello contro la relazione. Vorrei che mi concedeste lo spazio per riferirvela intiera chè ci sarebbe la spesa. Non potendolo mi limito a dirvi che la petizione è proprio ben fatta; le ragioni addotte, chiare, stringenti, moltepici; la necessità del nuovo valico dimostrata a luce pariante. Chè se davvero è alle argomentazioni ben fatte che si devono arrendere anche i Parlamenti, son d'avviso che dopo la petizione del nostro Consiglio il Parlamento vorrà ritornare sulla questione, studiarla con coscienza e dire finalmente che qui non s'è avuto torto quando, svoltasi la relazione Morana, tutti han gridato che ci si faceva una ingiustizia; compreso il sottoscritto.

***

Veniamo alla seconda. Siamo in tema di Università, ma io ho detto che la reputo fatta egualmente alla città, perchè riguarda un individuo che da anni ed anni gode la stima e l'ammirazione di quanti lo conoscono. Il prof. D. Boccardo, distintissimo giureconsulto, da sedici anni era professore di Diritto romano alla nostra Università. Parlar di lui e parlare dell'oggetto della più profonda stima e riconoscenza per tutti gli studenti della Facoltà è stata sempre la stessa cosa. Le lezioni del prof. Boccardo erano sempre le più affollate. Strano a dirsi! Lui forse il più esatto e severo dei professori, era tuttavia il più desiderato e caro di tutti. Ebbene, che volete? Da più anni facchè egli insegnava *straordinariamente*, non avendo avuto mai nomina fissa per la ripugnanza che avea a sottomettersi a formale domanda, appena di questi giorni, cedendo al desiderio degli amici, si decise a far la sua petizione. La Commissione incaricata di esaminare la pratica, di chi composta non voglio dire, su quali criteri fondandosi non voglio sapere, dichiarò inaccettabile la domanda del prof. Boccardo. Colpito dalla grave offesa, egli si è immediatamente dimesso dall'insegnamento. Appena la notizia si è sparsa per l'Università fu un biasimo generale per professori e studenti, un vivo dolore per tutti, un vero sdegno.

I colleghi si sono affrettati a testimoniare al benemerito Boccardo il loro rammarico; gli studenti, chi in un modo chi in un altro, a procurare di persuadere il professore a non lasciare l'insegnamento; ma so poi di una formale protesta che essi stanno firmando all'indirizzo del Ministro della pubblica istruzione contro l'indegno operato dalla Commissione delegata...

Veneratido professore; se la voce di un altro, che ebbe l'onore di essere suo discepolo, in qualche modo le può essere di conforto, sappia che anche il Corriere divide in questi giorni il dolore suo e di quanti la conoscono e che non con due, ma con quattro mani è pronto a firmare che togliendo l'insegnamento a Lei han tolto il più caro conforto ai giovani studiosi e una delle più belle gemme della nostra Università!

***

Cambiamo nota. Da due giorni qui sembriamo saltati in piena primavera; un cielo sereno, nitido; un'aria carezzevole e tepida; il termometro che sale sino ai 12 e più gradi. E pensare che tre giorni fa eravamo con tanto di neve in casa e fuori. Oggi al giardino pubblico quanti freddolosi erano nascosti da un mese sono sbucati fuori tutti: bisognava poi vedere i bimbi scorrazzare vispi e felici per le aiuole sotto un tepido sole che da un pezzo non vedevano più...

***

A proposito di aiuole: la Deputazione provinciale e il nostro Comizio agrario lavorano a tutta forza pel Concorso agrario regionale che avrà luogo nel prossimo maggio nella nostra città. Pare che il locale scelto sarà quello del principe Doria. Si parla di premi abbastanza considerevoli da destinarsi alle migliori produzioni; si ripromettono tanti vantaggi.

Io m'auguro bene, e voi?

***

Un augurio ed un saluto lo do ad un neonato confratello, che viceversa poi non è ancor nato, ma che si annunzia alla vita per domenica ventura. È un foglio settimanale che s'intitola da *Goffredo Mameli*. Il breve programma che ha messo fuori promette tanto di utile e di buono, così nel campo letterario che nell'artistico.

E già che sono in materia, permettetemi una parola di mirallegro al nostro *Movimento* che, entrato con questo nel suo 26° anno di vita, ha introdotto nelle sue abitudini, oltre alcune altre migliorie, quella di pubblicare un secondo supplemento quotidiano in aggiunta al solito supplemento.

Questa nuova pubblicazione, che viene a raccogliere proprio le ultime notizie della sera, porta il titolo di *Piccolo Movimento*, si occupa un po' di tutto e con garbo, e viene distribuito agli abbonati gratuitamente.

***

Quattro parole dei teatri. Al Carlo Felice si regge colle grucce un disgraziato *Guarany* dalle febbri intermittenti, tanto intermittenti da far più vacanze che uno studente. Ma si parla di un *Mefistofele* destinato a succedergli al più presto possibile e il febbricitante si fa più vita che può. Ci fu al Paganini la prima rappresentazione di un nuovo lavoro di Emilio Marenco dal titolo: *Ouida e Viriate*, ed ebbe abbastanza buon esito; forse l'avrebbe avuto migliore se migliore fosse la compagnia Paladini-Andò che l'ha rappresentato. Al Dina continua la compagnia Cauiberti a riscuotere applausi meritati; il Politeama, sempre chiuso. Abbiamo poi tre compagnie filodrammatiche che fan del loro meglio per contentare il loro pubblico sempre, come potete sapere, affollato. Di una di esse specialmente, dell'Accademia filodrammatica italiana, avrei a dirvi del bene a lungo; ma faccio punto per oggi riservandomi ad un'altra occasione.

P...ino.

ESTERO

LETTERE AUSTRIACHE.

La riapertura del Reichsrath — Il ritiro del Ministero Auersperg — Herbst e gli Czechi.

Vienna, 15 gennaio.

Oggi, terminate le vacanze natalizie, il Parlamento austriaco ripiglia i suoi lavori.

Incomincia discutendo, sapete cosa?..... il trattato di Berlino.

A quest'ora! — esclamerete voi. — A quest'ora! — faccio eco anch'io. Ma, che volete, i costituzionali austriaci sono pedanti, pedanti come tutti i partiti che fanno opposizione solo per far l'opposizione. Se domani la ruota della fortuna portasse al potere il dottore

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Cronaca giudiziaria*.

Num. 1.

LA PRIMA MOGLIE

ROMANZO

DI

LUISA SARREDO.

I.

La comitiva era radunata in casa dello sposo: la più schietta allegria animava il viso dei convitati; quel lieto avvenimento si festeggiava proprio di cuore e con ragione, giacchè le due persone che si univano per tutta la vita erano belli, ricchi ed erano amati, stimati e rispettati da ognuno.

Era un matrimonio d'amore, la signorina Gilberta Ranieri avendo, si può dire, scelto il banchiere Riccardo Viviani, a preferenza di una schiera di pretendenti giovani e innamorati: gli è che, a malgrado de' suoi quarant'anni, il sig. Viviani era più garbato e più piacente di un giovinotto, e il suo aspetto nobile e fiero doveva necessariamente riescire simpatico ad una fanciulla delicata e dolce come Gilberta. Egli faceva gli onori di casa sua con cortesia, accettando i complimenti e gli auguri con evidente riconoscenza accompagnata dalla franchezza dell'uomo che sa d'essere amato.

La comitiva veniva allora dalla chiesa. Gilberta vestita di bianco e coronata di fiori, sedeva per un istante alla mensa lucente di cristalli; ma stava pronta a scivolare fuori dalla sala per andare a mutare i suoi abiti da sposa con altri più acconci al viaggio imminente che doveva intraprendere. Incantevolmente bella, ella appariva commossa, come deve essersi una novella sposa; ma sotto la trepidazione naturale in quella circostanza, s'indovinava la gioia repressa. Quando il suo sguardo s'incontrava con quello di Riccardo, ne partiva un raggio di luce divina che rivelava tutta l'immensità dell'affetto che lo riempiva il cuore.

Ella si levò bentosto, circondata da uno stuolo d'amiche, per recarsi a deporre la veste e la corona nuziale; il signor Viviani la prese dolcemente per la mano e l'accompagnò sino all'uscio che conduceva agli appartamenti interni. Dopo, egli rimase in mezzo a un gruppo d'intimi conoscenti i cui discorsi si fecero più animati: tanto che gli impedirono di osservare ciò che avveniva al lato opposto della sala.

Colà era apparso un singolare personaggio.

Un uomo corto e grosso, colla cera apoplettica, coperto d'abiti polverosi e indecenti, data la solennità che si celebrava, s'affacciò all'ingresso volgendo uno sguardo stralunato intorno. Nella confusione di quei momenti, non aveva trovato al certo alcun domestico nell'anticamera, e s'era avventurato sino alla sala di cui non osava varcare la soglia. Pareva perplesso, sgomento, quasi fuori di sè, e coloro che stavano da quel lato della camera stimarono opportuno d'impedirgli il passo più oltre.

— Ehi, brav'uomo, — sclamò con accento piuttosto insolente un giovanotto impiegato appunto nella banca del signor Viviani, — chi, brav'uomo, che cosa volete? Se siete un invitato, avete probabilmente dimenticato di mettere la giubba.

Uno scroscio di risa accolse all'intorno quelle parole. Altri giovanotti erano là in fondo alla sala disposti a farla da padroni se l'occasione se ne presentava, e lieti di unire i loro motteggi a quelli del compagno. L'interpellato li guardò sorpreso ed incerto, e balbettò:

— Non sono io in casa del signor Riccardo Viviani?

— Che bella notizia! — gli si rispose. — Si vede proprio che non lo conoscete, altrimenti lo avreste già osservato là in mezzo ai suoi amici. Che cosa volete da lui? Il momento è poco opportuno, perchè or ora parte colla sposa.

— Colla sposa! — sclamò il nuovo arrivato, — non sono dunque giunto in tempo!

E senza badare a coloro che volevano trattenerlo, entrò affatto, e si lasciò cadere sopra la seggiola più vicina, come uomo oppresso da grave dolore.

— Oh, che scene son queste? — disse allora il primo giovane che aveva parlato: — il signor Viviani non può abbadare a voi: andatevene, andatevene!

E unendo l'atto alle parole, due o tre di quei giovanotti cercarono di fare alzare il nuovo arrivato, e di mandarlo fuori. Ma egli, benchè sembrasse sempre spaventato, seppe resistere, dicendo:

— No, no, voglio rimanere: debbo assolutamente parlare a Riccardo.

Gli astanti, scandolezzati all'udire quell'uomo, che aveva tutto l'aspetto di un fattore di campagna, trattare con così poco rispetto il signor Viviani, avrebbero, senza dubbio, finito col cacciare l'intruso, se finalmente il signor Viviani medesimo non si fosse avveduto che accadeva qualche cosa in fondo alla stanza, e non avesse mosso lentamente da quella parte. Uno di quei giovanotti s'affrettò ad andargli incontro e avvisarlo di ciò che accadeva.

Il signor Riccardo ascoltò ciò che gli diceva quel suo scrivano, guardò verso l'ingresso, ci vide l'individuo, e mutò aspetto immantinente. Una scura nube passò sulla sua fronte, apparve in lui un istante di visibile irritazione e coloro che gli stavano appresso credettero che stesse per rivolgere qualche amara parola al nuovo arrivato.

S'ingannavano: il signor Riccardo represse bentosto l'ira che pareva dominarlo, obbligò il suo viso a rischiararsi, e avanzandosi verso l'uomo vestito poco elegantemente, gli stese la mano, e gli disse con accento che voleva essere scherzoso:

— Caro Teodoro, giungi assai tardi e in arnese, debbo dirlo? poco conveniente: tuttavia la tua venuta mi fa molto piacere e ti presenterò come sei ai miei amici.

Teodoro aveva fatto anch'esso due passi e pergeva una mano che tremava assai al signor Riccardo, il quale, in mezzo a tante persone che lo osservavano, cercava di dare un aspetto sempre più calmo al suo viso, mentre diceva ad alta voce:

— Presento a tutti il mio cognato Teodoro Righi. È vestito poco convenientemente, ma egli giunge dalla campagna e vi prega di scusarlo.

Quel nome, per alcuni amici intimi del signor Viviani, spiegava e il mezzo imbarazzo dello sposo e il contegno un po' strano del nuovo venuto. Teodoro Righi era l'unico fratello della prima moglie del banchiere, morta tredici anni addietro. Senza dubbio, il fatto di un secondo matrimonio non potendo garbare tanto al signor Righi, il novello sposo aveva obliato d'invitare il cognato, il quale veniva così improvvisamente a turbare un poco l'allegria generale.

(Continua).

Proprietà letteraria.

Herbst, il capo dei costituzionali, vedreste che tutta questa *taquinerie* svanirebbe come fumo.

Io penso darvi fin d'ora il sugo di tutta la discussione. La maggioranza, di cui sarà portavoce il deputato Suess, proporrà l'accettazione pura e semplice del trattato di Berlino; la minoranza, di cui sarà invece portavoce il dott. Herbst, proporrà l'accettazione costituzionale del trattato (quando parla il dottore Herbst abbonda sempre nei suoi discorsi l'aggettivo « costituzionale »), ma biasimerà la politica del Governo, che è stata causa dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, la « politica dei fatti compiuti. »

Sarà dunque uno sfogo dei rancori della minoranza, la quale non ha saputo impedire l'occupazione perchè non ebbe un programma positivo. La Bosnia e l'Erzegovina faranno le spese della discussione, ma è proprio il caso di ripetere col vescovo di Serajevo: *Cur loquitur occupationem, Bosnia jam occupata?* Quel *jam occupata* dice tutto.

***

Questa volta, a quanto pare, siamo davanti ad una crisi ministeriale cisleitana seria e definitiva. L'anno scorso ci furono due volte le dimissioni, ma il Ministero Auersperg, dacchè si è dimesso la prima volta, è rimasto ancora un anno al potere.

Il *Fremdenblatt*, foglio di cui è nota l'ufficiosità, ha pubblicato una nota che venne considerata come annunzio d'un deciso ritiro dei ministri. Ve la do testuale, perchè il modo in cui è redatta si presta ad alcune riflessioni:

« Colla riapertura del Reichsrath si avvicina anche il momento in cui il Ministero Auersperg giunge al termine della sua carriera, termine che non da gran tempo desidera e che non ha peranco raggiunto. La discussione del trattato di Berlino alle Camere sarà l'ultimo atto del Gabinetto Auersperg. Si tentò, per vero, di indurre il principe Auersperg a rimanere ancora a quel posto in cui prestò così grandi servigi alla Costituzione ed all'Impero, ma fu indarno. Il presidente del Gabinetto non vuole sopportare più oltre il peso degli affari del Governo, aggravato com'è dalle deplorevoli condizioni in cui versa il partito costituzionale; gli altri ministri poi sono convinti di essere già stati troppo rimasti su quel banco del martirio che chiamasi banco ministeriale. Nel mese venturo il Ministero Auersperg avrà cessato di funzionare: gli sostituirà un altro Ministero che non durerà più oltre che fino alle nuove elezioni, e che non avrà nè carattere nè programma deciso. — Un Ministero scompare facilmente dalla scena, ma ciò non risolve la crisi, la quale durerà finchè le condizioni del Parlamento non si migliorino. Se scomparissero queste cattive condizioni, la situazione politica verrebbe ad avere un tutt'altro aspetto; sembra però che vi siano poche speranze della scomparsa anche delle difficoltà parlamentari. »

Questa nota ci dice dunque che, terminata la discussione sul trattato di Berlino, il Ministero Auersperg si ritirerà e che gli sottentrerà una specie di Ministero d'affari.

Ciò sarebbe perfettamente logico, perchè colla composizione attuale del Reichsrath qualsiasi Ministero parlamentare è impossibile. Il Parlamento è frazionato in un numero più che soverchio di piccoli partiti, i quali non riescono ad intendersi fra loro per formare una coalizione sia pure per poco duratura. Centralisti, federalisti, costituzionali, opposizione del diritto, suddivisa in vecchi e giovani czechi, clericali, democratici, formano altrettanti gruppi troppo piccoli ciascuno per se stesso per poter tenere non foss'altro che per venti giorni il potere, troppo separati fra loro da aspirazioni diverse per intendersi. La vera, la buona azione parlamentare è resa vana appunto per questo eccessivo frazionamento.

Tutte queste frazioni colle loro diverse antipatie e simpatie sono però pel Ministero un tormento. Egli dà oggi una soddisfazione ad una frazione, e tutte le altre gli si avventano addosso; domani fa una concessione ad un'altra frazione ed è biasimato da tutti i gruppi, compreso quello dei beneficati di ieri.

È un continuo *harcèlement* da far perdere la pazienza a Sant'Antonio. Il Ministero Auersperg può almeno vantarsi di aver sostenuto scaramuccie, pettegolezzi e *chicanes* più che non qualsiasi altro Ministero di questo mondo passato, presente o futuro.

Quanto al principe Auersperg personalmente, egli è rimasto al potere più per desiderio espressogli dall'imperatore Francesco Giuseppe, che lo ha in grandissima stima, che per altro. Egli ha difeso valorosamente la costituzione ed il dualismo, non ha fatto concessioni impossibili ai partiti dissidenti anticostituzionali, ed ha fatto fronte a due burrasche: quella del compromesso e quella della questione orientale.

Andrassy perderà in lui un valido sostenitore, e l'Imperatore un fedele ed attivo servitore.

Ancora un'osservazione. Il foglio ministeriale, accennando al prossimo ritiro del Ministero, ha usata l'espressione *Gesammt-Gabinet* (Gabinetto complessivo). Ciò ha fatto supporre a taluni che il Gabinetto si ritiri come corpo, ma che potrebbero restare al potere singoli individui fra i suoi componenti. In tal caso è supponibile che rimarrebbero i così detti « uomini d'affari. »

Quali sarebbero questi uomini? *Forse*, dice *forse*, Depretis, Chlumecky, Colloredo-Mannsfeld.....

***

L'unico vero diritto di una minoranza in uno Stato rappresentativo, — ha scritto un celebre autore di scienza dello Stato, — è di diventare maggioranza.

Se ciò non è perfettamente vero in semplice teoria, è però positivo che, nella pratica, la minoranza può far poco meglio che cercare, in un modo od in un altro, di diventar maggioranza.

Questa fu probabilmente la convinzione che acquistò il dott. Herbst alla fine dell'anno scorso, dopo i suoi infruttuosi sforzi per abbattere il Ministero mirando alla persona dell'odiato conte Andrassy. Egli aveva un bel l'impiegare ogni sottigliezza, aveva un bel declamare colla sua rettorica *costituzionale* contro l'assolutismo del capo del Ministero comune; non disponeva d'un numero sufficiente di mammalucchi (chiamansi mammalucchi quelli che votano semplicemente sopra un cenno di un capo, e che, regnante in Italia Nicotera, si chiamavano basci-bozuk) da dare scacco matto all'avversario.

Riconosciuta questa debolezza numerica, Herbst ha pensato a rinforzarsi. Ma come? Il miglior modo d'aumentare un partito è naturalmente di farlo talmente stimare dalla nazione che esso trovi molti aderenti. Questi non era, ohimè, il caso del dott. Herbst. Egli ha invece pensato ad aumentare l'opposizione con una lega, e, considerati i varii partiti che dividono il Parlamento austriaco, ha pensato di fare delle *avances* agli Czechi.

Gli Czechi, come sapete, sono quei Boemi che, inspirati dalle belle tradizioni storiche dei loro antenati, vorrebbero che quelle che essi chiamano i loro « diritti storici » fosse rispettato. Dopo che fu proclamata l'attuale costituzione imperiale che li pareggia a tutti gli altri sudditi cisleitani, essi non intervennero più in Parlamento, salvo alcune eccezioni. Essi non vogliono capacitarsi che possano rispettarsi i diritti storici dei Magiari dando loro un'autonomia, mentre non si dà l'autonomia pure ai Boemi. Le ragioni d'equilibrio non li persuadono. Autonoma la nazionalità magiara, non c'è motivo per cui non siano autonome anche le altre nazionalità. A capo degli Czechi che la pensano a questo modo sta il dott. Rieger, il cui organo è la *Politik* di Praga.

La *Neue Freie Presse*, foglio di cui per le più si vale Herbst, ha dunque fatto verso il Natale le sue offerte agli Czechi. Subito risposero i fogli boemi *Politik* e *Pokrok*, esprimendo le condizioni dell'alleanza. La condizione suprema è anti-costituzionale: trattasi di difendere il « diritto storico » della Boemia, cioè di adoperarsi ad abbattere l'attuale dualismo, per sostituirvi un sistema politico che soddisfi le nazionalità, cioè il federalismo.

Entrarono in scena anche i Polacchi e Galiziani, i quali, naturalmente, vogliono anche essi la loro autonomia, e s'impegnò nella stampa una discussione che durò una ventina di giorni. Il risultato fu questo: vi furono almeno trenta proposte, tutte e trenta in perfetta opposizione fra loro e contrarie alla costituzione. I vecchi Czechi domandarono una cosa; i giovani Czechi ne vollero un'altra. Gli Czechi di Boemia espressero un parere; gli Czechi di Moravia ne manifestarono un'altro, e così via. Cosicchè la *Neue Freie Presse*, impazientita, fini per dire che le varie opinioni emesse dalla stampa boema e morava sul modo di condurre a termine il compromesso, aveva prodotto una tale confusione da non sapersi più a qual partito appigliare.

Secondo il mio debole parere, è assai giusta l'osservazione fatta da un corrispondente da Praga della *Presse*: « Il regalo dell'accordo offerto in Natale va diventando uno scherzo da carnevale. »

Bisogna difatti, in tutta questa faccenda, non dimenticare due cose che furono un po' trascurate.

In primo luogo: Chi ha dato a Herbst l'incarico di venire ad un compromesso cogli Czechi? Non risulta finora che la minoranza sia tutta del parere di Herbst. Trattarono insieme Herbst e Rieger, ma pare che abbiano discusso per conto proprio, e, secondo osservava il *Böhmer Tageblatt*, « chi senza mandato, senza aver neanche avvertito i membri del suo partito, entra in trattative con un altro partito, si espone certamente al pericolo poco glorioso di aver trattato da semplice privato, e di comparire poi come un generale senza esercito. »

Secondariamente, il Governo non ha partecipato nè direttamente nè indirettamente alle trattative coi capi czechi per indurli ad entrare nel Parlamento. Auersperg è partigiano assoluto della costituzione; egli pensa che gli czechi debbono far atto di sommissione allo statuto della Monarchia, ed entrare nel Parlamento incondizionatamente: non si deve ottenere per mezzo di concessioni, e tanto meno di concessioni contrarie alla costituzione, il riconoscimento delle istituzioni costituzionali. — E, dal suo punto di vista, Auersperg ha ragione. Ma l'astensione del Ministero dalle trattative ne rende più che probabile l'insuccesso.

Insomma, io sono d'opinione che agli sforzi del dottor Herbst si potrà fra breve applicare il titolo della commedia inglese: *All labour lost!* tutta fatica sprecata!

DA BERLINO.

Le intenzioni di Bismarck — La Gazzetta di Colonia — La Germania — I clericali nella Camera Prussiana — Il Kulturkampf e la pace — Lettere dell'Imperatore — La miseria a Berlino — Il freddo.

14 gennaio 1879 (sera).

Quanto mi permettevo di scrivervi circa le intenzioni del principe di Bismarck rivelate, o, per lo meno, equamente supponibili dagli ultimi suoi atti, ho avuto il piacere di trovarlo velatamente ripetuto nei fogli di sabato sera.

Dico *velatamente* perchè qui anche il giornalista più ardito, specialmente in questi tempi, non ha altra mira che di dire il più che gli è possibile i suoi pensieri, in modo per altro che le folgori della Polizia non vengano a scrocciare sulla sua povera testa. I fogli liberali si limitano adunque a queste due obbiezioni capitali circa la proposta del progetto di diritto penale da conferirsi alla Dieta, il nuovo conio di Friedrichsruhe:

I. — O l'articolo 30 della Costituzione viene reso nullo dal detto progetto di legge, e allora gli è una revisione della Costituzione che si vuole;

II. — Se è vero che la dignità della Dieta esige nuovi provvedimenti, se è vero che a prevenire e punire le mancanze di alcuni suoi membri non bastano i regolamenti parlamentari vigenti, il signor di Bismarck avrebbe dovuto aspettare che il Reichstag formulasse esso stesso una proposta in proposito.

Operando com'egli ha fatto, e specialmente colle esigenze del suo progetto di legge, egli non ha tenuto conto di certi delicati riguardi che si devono all'Assemblea dell'Impero.

***

Questo è quanto dicevano i *fogli sedicenti* liberali, la *Gazzetta di Colonia* in testa... Lo dicevano ieri, almeno lo diceva la *Gazzetta di Colonia* anzi essa, ma oggi (oh!... onnipotenza dal Gran Cancelliere!) oggi il suo linguaggio è già di molto modificato. L'autorevole gazzetta scrive oggi che in fondo essa non è ostile completamente alla proposta del Principe; ammette che un progetto di nuova e più robusta disciplina parlamentare sia divenuto necessario, e non solo ammette questo, ma si confessa disposta ad accettare in tal contingenza il progetto del Gran Cancelliere... come base del nuovo Regolamento della Dieta.

Meno male che la *National Zeitung* non l'ha seguita su questo terreno delle concessioni, inaugurato, diciamolo pure, per lo meno assai frettolosamente.

***

La *Germania* ha seguito invece il suo solito vezzo; il primo giorno pubblicando il testo del progetto non parve osteggiarlo gran che, ma ieri invece è uscita con un articolo violentissimo in proposito. È la stessa tattica adoperata per la legge della revisione delle tariffe. Centro e liberali sono obbligati per ora a star d'accordo, almeno il Centro vi trova tutti i vantaggi. La sua posizione diventa ogni dì più imbarazzante e difficile. Il contegno fermo del Governo lo vedremo anche parlando della seduta dell'11; avendo tolto, a quanto pare, alla Santa Sede ogni illusione d'arrivare a una conciliazione coi mezzi di resistenza e coll'opposizione sistematica, pare che un nuovo indirizzo sia stato adottato dalla Curia Apostolica.

Questo nuovo indirizzo non è certamente ispirato a quella mitezza di costumi e di pratiche che Cristo predicava col santo consiglio concernente gli schiaffi e le guancie, ma pare che si limiti a sospendere, almeno per ora, la continuazione delle ostilità militanti.

In tal caso il Centro si sente come sconfessato e reso inutile. Gli è adunque con vero entusiasmo ch'egli raccoglie un argomento d'opposizione ragionevole qual è quello della nuova proposta del principe di Bismarck.

L'articolo della *Germania* contiene certe definizioni della legge che valgono la pena d'essere citate. Essa la chiama *colpo mortale alla libertà della tribuna*, una *vera censura*. (E il Papa ha nientemeno che l'*Indice!*) L'ufficio di una Assemblea moderna, lo spirito che deve governarla, esclama la *Germania*, deve essere ed è dovunque la protezione delle minoranze. (In Francia per esempio?... Quantunque legalmente?...) Secondo il foglio clericale la legge non sarà votata; guai se la Dieta la lasciasse passare! Sarebbe un suicidio politico!

E tralascio altre frasi ed altri osservazioni come quelle in cui vien detto che le punizioni concesse alla Commissione sono una mostruosità e che ingenereranno persecuzioni politiche; frasi ed osservazioni che se non partissero dai clericali potrebbero avere grandissimo valore.

***

La seduta della Camera prussiana del 10 corrente fu molto interessante e ve ne avrei scritto prima se il nuovo *razzo* del Gran Cancelliere non mi avesse rubato lo spazio nella antecedente mia lettera.

Fu una nuova scaramuccia fra il ministro Falk e il sig. Windhorst capo del partito del Centro, scaramuccia in cui il sig. Windhorst ebbe la peggio, e che non è che il prodromo di battaglie più serie annunziate dal Ministro dei culti.

Il sig. Windhorst a proposito del bilancio per il Ministero dei culti posto in discussione prese a parlare sulle spese permanenti e, trasinato dall'argomento, dal campo economico passò, com'era prevedibile, al campo politico. Ricordò che l'Imperatore avea più volte e in ispecie ultimamente raccomandato la religione e rimproverò il Governo di non aver troppo tenuto conto dei desiderii di Sua Maestà. Anzichè soddisfarli, sosteneva l'oratore, il Governo rifiutò col suo contegno di accettare quelle vie che la Santa Sede indicava onde addivenire ad una pacificazione. Ora ogni idea di pacificazione è svanita e per sempre ed è al Governo che si deve attribuirne la colpa.

Il ministro Falk ribattè le accuse del signor Windhorst. Affermò che la colpa era del Centro, il quale colla sua opposizione sistematica e violenta rende impossibile ogni fiducia da parte del Governo. Quando le leggi di maggio saranno osservate il Governo non frapporrà indugio ad una conciliazione. E il Governo crede che essa non è svanita per sempre, e che anzi più che mai si ha speranza di vederla realizzata. (Il che potrebbe far supporre nessun trattative segrete).

Il signor Falk conchiude domandando la votazione del bilancio e delle spese permanenti e ricordando al Centro che egli ha già, poche settimane fa, enunciato chiaramente la sua linea di condotta. Questa linea egli avrà occasione di maggiormente fissarla quando a giorni verrà in discussione il bilancio per la istruzione pubblica, circa il quale argomento egli dichiara di avere idee diametralmente opposte a quelle dei clericali.

***

Così ognuno, Governo e Centro, Centro e Governo, accusa l'altro della rottura delle trattative per una conciliazione colla Santa Sede. Chi avrà ragione dei due? Chi dei due non ha supposto il vero quando dichiarò la *completa* rottura, o affermò la *probabile* pacificazione?

Io credo che in questa quistione del *Kulturkampf* nessuno abbia convenienza a far la pace. In fondo il Governo, coll'indirizzo che gli dà il signor di Bismarck, può sempre aver pronto, mantenendolo, un caso di far prova d'onnipotenza; il Centro vi ha il suo mezzo d'esistere; i liberali un alunto all'occorrenza, un avversario terribile mai perchè battuto infallibilmente qualora i partiti liberali s'accordino col Governo. E che tali siano le condizioni dei partiti nel Reichstag e che tale sia in *fondo* il perchè del Kulturkampf e della poca probabilità di conciliazioni lo proverebbero anche l'entusiasmo con cui il Centro urse ostacoli, le frasi con cui ostenta i rimproveri al Governo e con cui, quasi con piacere, annovera l'ulteriore impossibilità della pace. D'altra parte le notizie che corrono circa le secrete trattative fra il Governo tedesco e la Santa Sede e di cui ha fatto un chiaro resoconto la *Pall Mall Gazette*, proverebbero anche che il Gran Cancelliere più che una pace definitiva desidererebbe con fine diplomazia di ingannare con promesse i clericali e ottenerne se non altro quanto basti alla realizzazione dei suoi progetti.

***

Vennero pubblicate in questi giorni parecchie lettere dell'Imperatore.

Sono notevoli quella al Principe Imperiale e quella al Gran Cancelliere. Nella prima egli esprime il suo desiderio al Principe che sia fatto noto come essendo venuto a sua cognizione che in occasione delle sue nozze d'oro molte persone e molte Associazioni si propongono di inviargli doni, egli brameresbe invece che tali dimostrazioni separate d'affetto alla sua persona si raggruppassero in una sola dimostrazione per fondare una istituzione benefica e imperitura.

Nella seconda lettera al Gran Cancelliere egli lo invita a ringraziare pubblicamente tutte quelle persone che in occasione del suo ritorno a Berlino ebbero a mandargli indirizzi, doni, corone, ecc., ecc., il numero di questi invii essendo talmente grande che egli non potrebbe rispondere singolarmente a tutti colore da cui provengono.

***

La miseria a Berlino è grande; si contano nelle statistiche più centinaia di migliaia di famiglie a Berlino che vivono in una sola camera; nelle case non passa ora senza che un povero non bussi alla porta. L'inverno è rigido e il lavoro manca; per lo più non sono vecchi e donne che mendicano, sono giovani ventenni, non affetti da nessuna deformità e che talvolta quando se ne devono partire senza aver ricevuto l'elemosina si vendicano con atti di rabbia e con parole assai insolenti. Ieri la mia padrona di casa avendo rifiutato l'elemosina ad un povero (era il sesto o mezzodì non ora ancora suonato!), questi si lasciò chiudere l'uscio in faccia non senza pronunciare parole assai vive e prima d'andarsene strappò tutti i viglietti di visita posti sull'uscio della *Pension*.

***

Abbiamo da due settimane 8 gradi sotto zero in media. Questa notte il termometro era sceso fino a 11. Dal Kell telegrafano che il porto è coperto di ghiaccio fino a Friedrichsort e che la navigazione è provvisoriamente sospesa.

F. Fontana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4672), in data 8 dicembre, con cui è approvato il regolamento annesso al presente decreto, col quale si provvede all'amministrazione ed al Convitto del R. Collegio Asiatico di Napoli.

2. **R. Decreto** (n. MMLV, parte suppl.), in data 8 dicembre, con cui l'istituto fondato dal fu abate Angelo Braida col suo testamento, per la istruzione tecnica dei figli degli operai appartenenti al capoluogo del comune di Trinità (Cuneo) è eretto in Ente morale.

3. **R. Decreto** (n. MMLVI, parte suppl.), in data 8 dicembre, con cui il municipio di Monte Olimpino (Como) è autorizzato ad accettare il lascito del defunto ingegnere Carlo Colombara, costituendolo in Corpo morale sotto il nome *Legato Pio Colombara*.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 17 gennaio 1879.

La seduta è aperta alle 8 1/2 ed è presieduta dal sindaco Ferraris.

Si trovano presenti i consiglieri: Cassinis, Bianchi, Frescot, Melano, Pateri, Guadagnini, Pacchiotti, Oytana, Dupré, Ricotti, Ceresole, Benintendi, Balbo, Sperino, Corsi, Trombetto, Valperga di Masino, Silvetti, Ajello, Rossi, Tenni, Piana, Lessona, Davicini, D'Azeglio, Chiappero, Vegezzi, Spantigati, Arnaudon, Benazzo, Peyron, Ferrati, Villanova, Costa di Trinità, Compans, Rey e Malvano.

La macchina del prof. Michela funziona perfettamente; ma i redattori dei giornali sono obbligati a stendere il riassunto col solito mezzo, essendo che il verbale stenografato deve essere riveduto ed approvato dal sindaco, prima di comunicarlo alla stampa.

Il verbale della seduta precedente è approvato.

***

Sindaco, passiamo alla categoria VI del titolo I del bilancio.

Rossi. Dimando la parola: Ha fatta molta impressione la notizia annunziata da qualche giornale di Roma (per lo più ben informato sui progetti ministeriali) che sia intenzione dell'attuale Ministro della guerra di trasportare il laboratorio chimico-farmaceutico militare centrale a Roma, togliendolo da Torino ove ha sempre avuto sede ed ove ha sempre funzionato lodevolmente.....

.....Ognuno comprende come questa nuova agglomerazione cagionerebbe non poco danno agl'interessi della nostra città, non tanto per la partenza pel personale addetto a quello stabilimento, che pure è abbastanza numeroso, quanto per la cessazione del movimento commerciale che richiama con sè questo laboratorio, sia all'epoca degli appalti, sia per la fornitura delle provviste che in esso sono ricevute, manipolate e rispedite.....

.....In spero che la notizia non abbia fondamento. Tuttavia ho creduto bene di farne qui parola per sapere se il signor Sindaco ne

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assisie di Ravenna. — *Grassazione ed assassinio.* — *Il cassiere Enrico Valentini di Lugo* — *Pres. cav. Tonini, P. M. cav. Venturi; difensori avvocati Bosi e Rivalta* — *Imputati: Melandri e Dalmonte.* (Continuazione, vedi il n. 11 del nostro giornale).

Udienza dell'8 corrente.

Camerini Vincenzo, locandiere al *S. Marco*, depone: — « Nella sera del 18, diversi Lughesi capitarono al mio albergo. Fra questi notai e riconobbi il zoppo Grilli ed Ercole Melandri. Qualche giorno dopo mi si presentò l'imputato Melandri e mi disse: *Il vostro cameriere a Massa ha una mia pistola: l'ha Gigi e ce l'ha data il soppo.* Feci che il mio cameriere Luigi Fabbri restituisse la pistola, come lo fu di fatto. »

Melandri (imputato). Ho detto: *Il vostro cameriere ha una pistola* — e non una *mia pistola*.

Teste. Ha detto una *mia pistola*.

Pres. Perchè voi, teste Camerini, quando foste interrogato nel 1871, sostenevate che nella sera del 18 non avevate veduto il Melandri nel vostro albergo?

Teste. Era mio caro signor presidente, in quei tempi tirava sui nostri passi un'altra aria; ed era molto prudente l'attenersi al famoso proverbio che dice: — *Chi può salvi la pancia per i fichi.*

Ghedini Maria (teste), ripete che nel 1871 amoreggiando col Melandri, lo richiese dopo pochi giorni dalla uccisione del Grilli se fosse stato lui che lo aveva ammazzato, ed egli, cambiando colore, si tacque senza dare alcuna risposta nè affermativa nè negativa, e notò che in quella sera era cupo e taciturno più del solito.

Cesare Picari, ricevitore del registro di Lugo, riferisce che nella notte dell'omicidio, alle 11 3/4 fu svegliato da altissime grida; scese in istrada, scorse il Grilli ucciso: e sostiene che la propria moglie, ora defunta, riconobbe in una persona che fuggiva l'imputato Melandri.

Il prof. Cesare Marescotti racconta che nella sera del 4 aprile 1871, recatosi al Caffè del Commercio in cerca del sig. Giuseppe Mosconi, vi trovò circa alle ore 11 1/2 il Grilli ed il Melandri insieme uniti, intenti a bere liquori: che non avendovi trovato il Mosconi, andò a cercarlo in altri luoghi, fra' quali all'albergo San Marco; e durante i vari tragitti che fece, sentì vociferarsi dell'uccisione del Grilli che dicevasi avvenuta in via Broxxi, presso la casa abitata da esso testimonio, non molto lungi dal detto caffè, da dove non era ancora scorso un quarto d'ora da che ne era partito, lasciandovi il Grilli stesso unito al Melandri: che allora concepì sospetti sul Melandri, ed in questi poi si confermò quando, restituitosi subito a casa, seppe dalla propria moglie che, accorsa essa ad una finestra per forti grida udite nella sottostante via, aveva veduto alla distanza di circa 50 passi passare un individuo, che ansante, guazzlingo e fretoloso si proveniente dal luogo in cui giaceva a terra il cadavere del Grilli, era andato a bussare col pugno chiuso alla porta di una vicina casa, che gli parve quasi di sicuro quella del Melandri, che tosto si aperse, e si rinchiuse, non vedendosi più alcuno.

La signora Valenti Rita Marescotti conferma pienamente il deposto del marito; ed asserisce aver ancora oggi la convinzione che il Melandri sia l'assassino del Grilli.

Maria Valenti, nipote della precedente, conferma le deposizioni della zia.

***

Udienza del 9 gennaio.

I testi *Mosconi*, *Tumbarini* e *Signorini*, i quali furono i primi ad accorrere e rinvenire il cadavere del Grilli, dicono che la voce pubblica accusò fino dal primo momento l'imputato Melandri, come pure la voce suddetta la accusa ancora dell'assassinio del compianto cassiere Valenti. Nulla sanno in fatto della complicità del Dal Monte.

Ercole Bedeschi asserisce lo stesso, ma non depone nulla di particolare.

Bignadi Francesco, quasi testimonio oculare del misfatto, dice che l'uomo che fuggì dopo il delitto rassomiglia in tutto al Melandri; e che in ogni modo è certo che, dopo l'uccisione, vide quest'uomo passare alla porta del Melandri stesso ed entrare precipitosamente nella casa. Soggiunge che nel 1875, in un giorno d'estate, facendo egli viaggio da Lavezzola a Lugo insieme al padre del Melandri, questo povero vecchio ragionando con lui dei gravi dispiaceri fattigli provare da suo figlio, gli diceva che una volta, maltrattando costui la propria madre, fu costretto, perchè cessasse dalle inique sue violenze, a gettarsi in ginocchio avanti il figlio, aprendosi le vesti al petto ed esclamare che uccidesse piuttosto lui, anzichè maltrattare così sua madre, e quindi soggiungeva: « Se anche il zoppo fosse venuto da me, avrei accomodata ogni differenza fra lui e mio figlio, e la non sarebbe andata a finire così, » mostrando così di avere, se non la certezza, almeno il dubbio che suo figlio fosse stato l'uccisore del Grilli.

Lanzoni Gaspare, il quale è informato solamente delle qualità morali del Grilli, dice che egli lo ha sempre conosciuto per un buon diavolo, benevisto a tutti e molto servizievole; faceva il cuoco ed era onesto; cosicchè la di lui morte dispiacque assai: che nel 1871 la voce pubblica ne designava l'uccisore in persona del Melandri, e questa voce si rinnovò ed accrebbe quando si rese noto in Lugo l'omicidio del cassiere Valenti. Aggiunge infine di aver conosciuto il Melandri per triste soggetto, capace di simili reati.

***

Udienza del 10 gennaio.

Vengono immediatamente introdotti i signori prof. Domenico Peruzzi e Giuseppe Bellotti, periti chirurghi, e, datasi ad essi lettura dei verbali d'autopsia tanto del cadavere del Grilli che di quello del cassiere Valenti, ad oppertune domande riferiscono che non può negarsi che di prime aspetto non salti agli occhi molta somiglianza fra le ferite riportate sia dal Grilli che dal Valenti, vuoi per la loro molteplicità, vuoi per la ferocità con cui furono vibrate, cioè con molta forza e risolutezza di uccidere; ma, considerato che simile non vuol dire eguale, non possono dichiarare se vi fosse una loro eguaglianza, molto più che non tutte ebbero a ledere le stesse parti più vitali, e perchè anche sul corpo del Grilli se ne trovarono 16; mentre in quello del Valenti erano 23.

Che il Valenti, dopo le ferite alla laringe e alla carotide, avrebbe per qualche istante potuto opporre una resistenza al suo assassino, ma poco valida, di guisa che propendono a ritenere per le profonde ferite che mostrava alle palme delle mani, in cui erano totalmente recisi i sottoposti muscoli, che egli sostenesse una lotta con vitalità di forze, e che perciò non fossero quelle le prime due ferite che gli venissero inferte: non potevano poi fra le prime inferte aver riportata quella alla spina dorsale, giacchè in tal caso avrebbe avuto immediatamente luogo la inervazione e quindi la immobilità.

L'udienza viene poscia sospesa, perchè la Corte decide di recarsi coi giurati a Lugo, nei luoghi dei due misfatti.

***

Udienza del 13 gennaio.

Si dà lettura delle deposizioni assunte dalla Corte stessa in Lugo; indi si continua l'audizione dei testi.

Lucio Monsini dichiara aver visto l'ucciso e l'uccisore nel momento stesso del delitto; ma non aver potuto per l'oscurità riconoscere bene nè l'uno nè l'altro.

Asserva però che la signora Picari avevano udita la vittima gridare: *Lasciami stare, Ercolein!* — *Cosa t'ho fatto, Ercolein?*

Si sa come Melandri si chiami Ercole.

Cav. Carlo Bacco, sotto-prefetto di Lugo.

ha sentito parlare e se se ne è preoccupato; per pregarlo in ogni caso di prendersi la cosa a cuore e di fare, finchè ne siamo in tempo, tutti quegli incombenti che egli e la Giunta stimeranno più opportuni a scongiurare il pericolo prevenendone gli effetti.....

. . . . . Poichè ho la parola, un'altra raccomandazione io voglio sottoporre all'esame del signor Sindaco e della Giunta, e questa riguarda il raccordamento della ferrovia del Gottardo con le reti ferroviarie italiane. I lavori di quel grandioso *tunnel*, che deve congiungere più direttamente la Svizzera e il Nord dell'Europa con l'Italia, vanno progredendo a gran passi. Ora è necessario pensare in tempo a far in modo che i benefizi che deriveranno al commercio ed all'industria italiana da quell'importante abbuco che sta per aprirsi non vadano a totale vantaggio di altre provincie e di altre città a noi vicine, locchè corrisponderebbe a danno immenso per noi. . . . .

. . . . . Altrove e Municipio e Camera di commercio e quanti hanno per mandato di tutelare gli interessi locali, si sono agitati e si agitano per avere la miglior parte dei vantaggi derivanti dalla nuova via di comunicazione. Ed essi non hanno torto dal punto di vista del loro interesse materiale. Ma il loro esempio dev'essere di stimolo a noi per adoperarci anche da canto nostro e non dormire, come si suol dire, sulla guardia.

La nostra Camera di commercio ha già nominato una speciale Commissione coll'incarico di studiare questa importante questione, e di presentare nel più breve tempo possibile una relazione che serva di base per formulare queste istanze presso il Governo, istanze che saranno le meglio acconce a far sì che lungi dal rimanere di danno (come potrebbe accadere se non fossimo abbastanza previdenti) il compimento della grandiosa opera del traforo del Gottardo sia fonte di prosperità per i nostri abitanti in genere, per il commercio e per la industria in ispecie.....

. . . . . Io spero che l'onorevole Giunta avrà già pensato ad occuparsi anch'essa di questo importantissimo argomento sì vitale per noi, tanto più che di essa fanno parte 3 membri della Camera di commercio, e mi lusingo che le spiegazioni che vorrà dare il signor Sindaco riescirano a piena soddisfazione del Consiglio e dell'intera cittadinanza.

Sindaco. In ordine al primo argomento, devo rammentare quanto ho detto in Consiglio dell'11 corrente, comunicando la risposta del Presidente del Gabinetto fatta ai reclami degli operai torinesi... In quanto al rimuovere sulle disposizioni del Ministero della guerra, la Giunta non ha nessuna informazione di sorta; ed è a sperarsi che simile disposizione non sia poi stata presa. In caso contrario si prenderanno le disposizioni necessarie.

. . . . . Ma quanto alla questione del Gottardo essa è gravissima e spinosissima..... Il Consiglio provinciale e la città di Milano preferiscono naturalmente il raccordamento ferroviario che mette la metropoli lombarda in più diretta e corta comunicazione colla Svizzera.

Ma siccome poi il progetto migliore ed appoggiato dal Governo si è quello che ci metterà in diretta comunicazione per la linea di Novara, io spero che sarà adottato il raccordamento che ci sarà più vantaggioso... In ogni modo la questione si può studiare di bel nuovo, e prometto anche di mettermi in proposito in comunicazione diretta col sindaco di Novara... Se l'onorevole preopinante si crede soddisfatto delle mie spiegazioni...

Rossi. Pienamente, e ne ringrazio il signor Sindaco.

Masino. Il Consiglio comunale di Milano si preoccupò della quistione e preferiva una linea che andasse direttamente in Isvizzera. Ma le conclusioni sono per la via di Novara; dunque speriamo che sarà adottata cotesta linea di raccordamento.

Sindaco. Rispondo all'on. Masino con una amplificazione di quanto ho detto poc'anzi... Molte cose poi non le si possono dire qui... Non basta studiare la quistione in modo artificiale; è d'uopo approfondirla; ed è ciò appunto che ci proponiamo di fare... Ora, se credono, passiamo al bilancio.

***

CATEGORIA VI. — *Istruzione pubblica.*

Cap.	I. Istruzione secondaria	125,010 —
»	II. Istituto professionale	32,370 —
»	III. Scuole elementari	756,651 66
	Tot. Cat. VI	914,031 66

Se si guarda ad altri paesi, come la Francia, il Belgio, ecc., ecc., vediamo che il Governo concorre alle spese di locali ed alla mantenzione delle scuole elementari; mentre noi abbiamo per contrario un'imposta sugli edifizi... Prendo poi argomento per parlare dell'Istituto professionale, che è inadeguato, angusto e sopratutto freddo come una ghiacciaia... Eppure questo Istituto deve essere da noi aiutato in tutti i sensi, poichè è di là che escono tutti gli ufficiali ed i bassi-ufficiali del nostro esercito industriale.

. . . . . Coloro che vogliono accertarsi che quanto dico è vero, che è una ghiacciaia, non hanno che a venire con me, io li accompagnerò con molto piacere.

Bianchi. Non si può discutere sul primo punto delle osservazioni dell'egregio cav. Arnaudon, poichè si è la legge stessa che ci obbliga di fornire i locali per le scuole. In quanto al locale dell'Istituto industriale, s'è fatto di tutto per migliorarlo; ma non quanto si doveva e mi associo alle osservazioni del consigliere Arnaudon... Ci vuol tempo e pazienza; e ricordiamoci che i locali che noi abbiamo pegli studi erano destinati a ben altra cosa; per esempio quello di cui si parla era prima un ammazzatoio!... Vedasi se ci vuol tempo e spese per ridurre tanti locali a scuole!... Si voleva poi che questo locale, ridotto a museo, servisse agli operai pei loro studi... Ma rimase cosa morta, poichè non si può più visitarlo nello stato attuale. Si dovrebbe trasferirlo in via di Po... Credo che noi dobbiamo fare qualcosa pei nostri operai, e dar loro di domenica un trattenimento che li istruisca... Noi non tralascieremo di occuparcene.

Lessona. Una sola parola per addimostrare quanto sieno utili i musei pegli operai e come sieno frequentati... Il Museo di storia naturale fu aperto il 2 giugno 1878: e tutto il 2 dicembre stesso anno fu visitato da 93,590 persone, per la maggior parte operai.

Arnaudon. Ringrazio il cav. Bianchi delle sue dichiarazioni e mi felicito di aver dato luogo a questa discussione.

La Categoria VI è approvata.

***

CATEGORIA VII. — *Culto.*

Cap. unico	L. 13,066 70

Approvato senza discussione.

***

CATEGORIA VIII. — *Beneficenza.*

Cap. unico	L. 40,400 00

Approvato s. s.

***

CATEGORIA IX. — *Servizi diversi.*

Cap.	I. — Spese per riscossione dazio-consumo	L. 617,904 10
»	II — Spese varie	» 52,920 00
	Totale cat. IX	L. 670,824 10

Corsi. Giacchè in questa categoria vi sono le spese per le elezioni politiche, mi si permetta di formulare un desiderio. Tutti sanno che ora si tratta di riformare la legge elettorale. Noi non dobbiamo perdere l'occasione per fare delle rimostranze e proporvi che una nostra rappresentanza si presentasse al Governo... Torino ha soli 4 Collegi con 4 deputati, eppure ha 231,000 abitanti, e con Rivoli e Pianezza 246,000.. Mentre che Bologna, con moltissimo meno popolazione, ha 3 deputati, e Firenze giunge fino a quattro... Se il criterio di popolazione per le elezioni fosse dappertutto come a Torino, i nostri deputati rappresenterebbero 35 milioni e non 26..... Vorrei che Torino avesse un numero adeguato di deputati.

Sindaco. Entriamo in materia molto delicata... Capisco che ciò aumenterebbe il lustro della città... Se il Consiglio non ha opposizione, si potrebbe stabilire una rappresentanza per ciò.

Arnaudon. Avrei piacere che il Municipio di Torino prendesse appunto l'iniziativa di questa riforma..... Di più abbisogna riformare il dazio vinario — già che ci sono dico tutto per non ritornare — e gli edifizi..... Perchè il Governo impone anche questi edifizi?

Sindaco. Gli interessi dei municipi sono regolati da leggi... Noi non possiamo qui discutere le basi del sistema tributario. Altrimenti faremo una duplicazione del Parlamento.

***

La Categoria IX è approvata; e di tal modo approvato tutto il

Titolo I. — *Spese obbligatorie ordinarie.*

			1879
Cat.	I.	Oneri patrimoniali	L. 1,408,543 09
»	II.	Spese d'amministrazione	» 601,898 27
»	III.	Polizia ed igiene	» 1,277,875 04
»	IV.	Sicurezza pubblica e giustizia	» 160,980 »
»	V.	Opere pubbliche	» 409,068 40
»	VI.	Istruzione pubblica	» 914,031 66
»	VII.	Culto	» 13,066 70
»	VIII.	Beneficenza	» 40,400 »
»	IX.	Servizi diversi	» 670,224 10
Totale del Titolo I — *Spese obbligatorie ordinarie*			L. 5,495,837 26

***

Titolo II. — *Spese obbligatorie straordinarie.*

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Cap.	I. Restituzione di mutui passivi	965,187 64
Cap.	II. Acquisto stabili	836,793 87
	Totale cat. I	1,801,981 51

Silvetti. Io credo, parlando dei Docks, che le spese di miglioramento sono troppe. Vedo nel bilancio stanziate per ciò 211,000 lire. Già il cons. Ferrati ha dimostrato come abbia poca fiducia nel Dock... Io poi ho ricavato che nel Dock c'è una passività sempre più crescente. L'istituzione a mio parere è sbagliata... Non voglio menomare l'abilità, onestà e gentilezza del direttore del Dock; ma ritengo l'istituzione inutile e faccio formale proposta di sospendere la votazione delle L. 211,000; e propongo che si faccia pel Dock quello che si fece per la piazza dello Statuto: che si venga a trattative col Banco di Sconto e che si riscatti.

Sindaco. Osservo che l'impianto del Dock avvenne per corrispondere alle esigenze della cittadinanza e dei commercianti. Quanto all'appunto del consigliere Silvetti, che si sia sbagliata la instituzione, osservo che nel 1864 la instituzione si ritenne buona, e ne fu distribuzione dei locali non fu delle più felici, ciò avvenne perchè non si aveva ancora la necessaria esperienza. . . . .

. . . . . Quanto alle cifre, dalle quali il preopinante desume che il Dock è una passività pel Municipio, nel compute si devono dedurre alcune cifre che non figurano come passività: quindi il disavanzo non sarebbe che una mera ipotesi . . . . .

. . . . . Le cifre stesse dimostrano che la instituzione è in via di aumento, che il commercio è unanime nel chiedere le modificazioni e variazioni, di cui all'art 113 del bilancio, e che lo scopo che il Municipio si propone non è tanto lo speculare sul danaro che impiegò, quanto di fare un reale vantaggio al commercio locale. Noto poi che il magazzino degli infiammabili è una necessità reclamata dalla pubblica sicurezza. Quindi su questo progetto di magazzino interrogherò tosto la Commissione d'arte, nominata a mente dell'ultima deliberazione del Consiglio. Quanto a riscattare il Dock dal Banco Sconto, il Municipio non potrebbe farlo, perchè si trova vincolato da un contratto.

Silvetti. Insisto per la sospensione dello stanziamento delle L. 211,000, e non abbandono l'idea del riscatto del Dock dal Banco Sconto. Ricordo che in un'assemblea generale degli azionisti del Banco Sconto l'in allora presidente cav. Genin ebbe a dire che sul Dock il Banco aveva fatto un guadagno di circa un milione. Ciò prova che il Municipio ha interesse a fare il riscatto da lui raccomandato.

Sindaco. La Commissione d'arte, testè istituita, dirà se queste spese sono necessarie o no... Io poi ho anche scritto a Venezia per avere norme sui magazzini pegli oggetti infiammabili... Noi poi non possiamo studiare un progetto di riscatto, poichè siamo vincolati da un contratto col Banco di Sconto: in ogni modo non siamo noi che dobbiamo aprire le trattative.. Non sono commerciante, ma per pratica dell'avvocatura, so che non conviene mai offrire in simili casi... Sono poi convinto di una cosa, e si è che se nel 1864 non si fossero fatti questi *docks*, tutto il mondo ci avrebbe censurati.

Silvetti. Io non ho inteso di muovere una censura. Dico che si potrebbe fare pel Docks quello che si fece colla piazza dello Statuto.

Sindaco. Non siamo nelle identiche circostanze. Si poteva trovare facilmente molti che rilevassero la piazza dello Statuto, poichè si trattava di molti piccoli stabili alla portata delle borse dei più; mentre che pel *Dock* ci vorrebbe un grande capitalista.

Masino. Faccio osservare che nel 1864 sono stato io solo che feci opposizione al Docks... Lo dico francamente, poichè ci voleva del coraggio per lottare solo contro tutti, io allora giovanissimo, e tanto più contro l'eloquentissime e dotto cons. Valenti... Ora vedo che un distinto commerciante viene egli stesso a mettere in contestazione l'utilità del *Docks*... Io non credo che il Consiglio possa trattare di riscatto; e propongo che si attenda a che le cose rimangano come sono.

Malvano. Io non posso comprendere come un commerciante esperto, quale si è il consigliere Silvetti, possa proporre di mettere il Dock alle stesse condizioni della piazza dello Statuto. Per ora poi non è possibile riuscire a nessun contratto che non sia rovinoso.

Silvetti. Ritiro la mia proposta e mi conformo.

Rossi. Vorrei fare istanza al nostro Sindaco di proporre all'esame della Commissione d'arte la questione di fare dei magazzini particolari fuori il Dock stesso.

***

Sindaco. La questione è gravissima: la legge poi lo vieta. La Commissione d'arte poi non può entrare in campo amministrativo.

. . . . . Signori, metto ai voti la categoria.

È approvata colle L. 211,000 pel Dock.

***

Sindaco. Se il Consiglio crede di non continuare per essere tarda l'ora, scioglieremo la seduta... Devo però pregare i signori consiglieri di essere dalle loro case in tempo, per essere qui alle 8 precise. Io un'altra sera aspetterò solo fino alle 8,10; si darà lettura del verbale e se non saremo in numero si scioglierà la seduta.

Pacchiotti. Si è sempre in numero.

Masino. Si potrebbe oggi stesso continuare il bilancio per guadagnare un po' di tempo.

Sindaco. Continuiamo.

***

CATEGORIA II. — *Spese d'amministrazione.*

Capitolo unico	L. 409,907 80

Pacchiotti. Trattasi qui del riordinamento degli uffici municipali e ci si domanda una somma di L. 200 mila... Altra volta ho parlato di quel tale ufficio buio, buio tanto di giorno che di notte. Un altro consigliere più radicale di me propose la riforma di tutti gli uffici per essere tutti antigienici... Sospendiamo questo capitolo e facciamo una seduta speciale per trattare a fondo l'argomento... Si deve in qualunque modo provvedere; ma rimandiamo ad altro giorno la discussione, per aver tempo di studiare più profondamente la materia.

Sindaco. Sospensione veramente detta non la si può fare per legge, poichè o si deve approvare od eliminare una spesa, che non si può poi fare se non è bilanciata: altrimenti l'autorità prefettizia casserebbe la nostra deliberazione.

Pacchiotti. Allora che si voti la sospensione del capitolo solo.

Ferrati. Appoggio l'on. Pacchiotti nella domanda di una seduta speciale.

Spantigati. In altra seduta mi associo al cons. Pacchiotti... Oggi non posso. Non si può mettere la sospensione assoluta. Si può bensì rimettere la discussione della Cat. I alla chiusura del bilancio.

Arnaudon. Quando si verrà ad una discussione formale, parlerò anch'io le mie ragioni.

Ferrati. Sostengo la sospensione.

Sindaco. Se accettano la mozione Spantigati...

Pacchiotti. Accetto questa transazione, purchè non si abbighi poi a votare le 200 mila lire, mentre poi ne potremmo abbisognar di meno.

Voci. Ma no!... Mai più!...

Benazzo. Ci vorrebbe una Commissione *ad hoc* per lo studio della quistione.

Sindaco. La Commissione la c'è; ma è puramente consultiva, poichè è la Giunta che deve amministrare.

Benazzo. Faccio formale proposta per una Commissione speciale, perchè ho bisogno di essere illuminato.

Sindaco. Ha ragione di voler essere illuminato: e vedrà che pel giorno della discussione l'argomento sarà abbastanza studiato... Parliamoci schiettamente: è la Giunta e non altri che deve amministrare.

Masino. Ci vuole una relazione per iscritto e stampata...

Sindaco. Ma sì, come si fa sempre... Dunque pongo ai voti la mozione del cons. Spantigati.

È approvata.

La seduta è tolta alle 10,52.

CRONACA

18 gennaio.

Effemeridi Piemontesi. — 1673. — Sentenza arbitrale del Re di Francia tra il Duca di Savoia e la Repubblica di Genova.

Nel 1671 erano nate delle dispute con Genova pei pascoli sui confini della Liguria e di Oneglia. Le dispute si mutarono in guerra l'anno seguente, a motivo, dice il Cibrario, delle empie suggestioni di Raffaele della Torre, fuoruscito genovese. Il duca (Carlo Emanuele II) credeva di combattere a pro della libertà contro la tirannide degli oligarchi (!).

La sorte non arrise alle armi savoine nella guerra ligure, motivo per cui cadde in disgrazia il conte Catalano Alfieri, che fu processato e morì in carcere, *quantunque innocente*.

La questione fra Genova e il Duca fu risolta da un arbitrato del re di Francia Luigi XIV, con una sentenza arbitrale pronunciata a Saint-Germain-en-Laye, il 18 gennaio 1673, ratificata a Torino tre giorni dopo ed a Genova nel marzo seguente. Nel preambolo della sentenza, re Luigi accenna alla « *affection singulière que nous avons toujours fait paraître pour maintenir la tranquillité en Italie.* »

Ma la sentenza scritta dal *Roi Soleil* era stata preceduta da un'altra intima ed una verbale meno diplomatica, e rimasta famosa negli annali della storia, cioè « che a lui si potrebbe tirare in Italia un colpo di cannone senza il suo permesso. »

Vero è che in Piemonte se ne tirò uno invece di molti, e precisamente contro a Il Jui!

S. A. R. il Duca d'Aosta. — Il principe Amedeo è ricaduto ammalato di reumatismi; non però tanto gravemente come lo fu nel principio dello scorso aprile. In ogni modo i medici consigliarono a S. A. di non avventurarsi in questa stagione in un viaggio lungo e disagevole. Questa è la ragione per cui S. A. non si recò a Roma pei funerali di Vittorio Emanuele.

Istituto pei ciechi. — Siamo lieti di annunziare che questa nuova opera di beneficenza, alla quale la cittadinanza torinese ha dimostrato d'interessarsi così vivamente, dopo due anni dal giorno in cui ne fu emessa la prima idea, è finalmente entrata nel campo dell'azione.

Recatevi in Borgo della Crocetta e sul piazzale, proprio di fianco alla chiesa, vi vedrete sorgere una bella casa tutta pulita e dipinta a nuovo, e sulla porta vi leggerete scritto: *Istituto pei ciechi*. Riservandovi di farvi più tardi, quando ogni cosa sarà meglio a sito, una visita di persona, eccovi intanto qualche cenno del locale. Al pian terreno: una sala d'ingresso, un parlatorio, una sala di ricreazione, un ampio refettorio ed una sala pel Consiglio d'amministrazione; al primo piano: alloggio del rettore, varie sale di scuola e locali per inservienti; al secondo piano: sala di pulizia, due dormitorii, locali per inservienti e guardarobe; cucina, cantina, calorifero nel sottosuolo. Dappertutto aria e luce, mobilio semplice ma nuovo ed adatto. Di fronte alla casa si stende un ampio giardino. Alcuni dei poveri ragazzi ciechi, le cui domande d'ammissione furono accolte, già sono ricoverati nell'Istituto e sotto la guida del Rettore fanno fin d'ora i primi passi nella via della loro educazione; altri vi saranno ricevuti fra pochi giorni e nella seconda metà del corrente mese si darà principio al periodo normale di educazione ed istruzione.

Circondati dalle più amorevoli ed affettuose cure per parte di tutto il personale, trovandosi fra compagni di sventura, questi poveri ragazzi non danno alcun segno di malinconia e di tristezza, ma dimostrano fin d'ora la più viva riconoscenza verso quanti s'interessano a loro, ed il maggiore desiderio di acquistare quelle cognizioni che sono compatibili col loro stato.

È questa insomma una visita che vi desta la più soave commozione e che vi fa pensare al bisogno di completare l'opera pietosa in favore dei ciechi, aprendo anche una sezione femminile dell'Istituto, ed istituendo un ricovero pei vecchi. Alla carità cittadina il dare i mezzi per queste nuove imprese.

Ci si comunica intanto e pubblichiamo un'altra lista di sottoscrizioni ricevute a favore dell'Istituto:

Genero Gola signora Giuseppina (2ª, 3ª e 4ª rata del contributo di socio fondatore), L. 75) — Vinai Vincenzo (2ª e 3ª rata di 1 azione triennale), L. 20 — N. N., oblazione, L. 20 — Zanotti Ceppi Luisa (2ª rata di 1 azione triennale), L. 10 — Davicini Brunati Carlotta, id., L. 10 — Matconi commendatore Teresio, id., L. 10 — Carlini professore Stefano, id., L. 10 — Pellegrini B., oblaz., L. 5 — Cigna Melchiorre, id., L. 5 — Vigliani Pietro, id., L. 5 — Sola Giacomo, id., L. 5 — Tortora Pietro, id., L. 10 — Bernasconi Ferdinando (1ª rata di 1 azione triennale), L. 10 — Rey Carlo, id., L. 10 — Debernardi Cesare (contributo socio perpetuo), L. 100 — Penna Giuseppe, oblazione, L. 5 — Rey Giuseppe, L. 5 — Tamietti Paolo, id., L. 5 — Amosso fratelli di Graziano, id., L. 5 — Debernardi Francesco, id., L. 5 — Martano Onorato, id., L. 10 — Zorio Pietro, id., lire 5 — Bella Giuseppe, id., lire 5 — Stella Aurelio, id., L. 2 — N. N., id., L. 2 50 — N. N., id., cent. 50 — Boggio Antonio, id., L. 5 — Capisano Giovanni, id., L. 5 — Pernati di Momo conte Alessandro (contributo socio perpetuo), L. 100 — Romano, oblaz., L. 5 — N. N., id., L. 1 — N. N., id., L. 1 — Golzio, id. L. 3 — Dagot Carlo, id., L. 10 — Rumiano c., id. L. 5 — N. N., id., L. 1 — N. N., id., L. 1.

Infine il sig. Bernocco G. B., farmacista-chimico, ha fatto dono all'Istituto di una cassetta contenente i medicinali di prima necessità e fece generosa proposta per l'assunzione del servizio farmaceutico.

Oggi il *Falabrach* si pubblica con una caricatura rappresentante i fasti dell'*Associazione costituzionale torinese*.

Per dare una idea generale di tutti i fatti che successivamente si sono svolti nel processo, fa una concisa enumerazione di tutti i sospetti, di tutti gl'indizi concepiti dalle Autorità politica, giudiziaria e militare a carico degli odierni accusati. Più specialmente la loro attenzione si fermò, egli dice, sulla circostanza che il Melandri circa alle ore 9 1/2 antimeridiane era stato osservato dalla moglie del capo-guardiano delle carceri sortire da Rocca, percorrendo il marciapiedi che dalla porta che dà accesso agli uffici municipali conduce al portone esterno, dare uno sguardo rapido verso la finestra delle carceri, ad una delle quali era affacciata quella donna, quindi sortire sollecitamente chiuso nel suo cappotto in modo da far sospettare di se stesso, e tanto ne sospettò quella donna, che chiamò un guardiano, dicendogli: *Guardate, guardate Melandri che sorte adesso*; ma sfortunatamente non fu udita. Che, sparsasi la voce sulle ore 10 della uccisione del Valenti, accorse tosto in luogo, esaminò ogni cosa, e da tutto l'insieme delle considerazioni che allora correvano spontanee alla mente di chiunque, si ritenne che l'uccisore dovesse essere dotato di molto ardimento, che avesse dovuto avere cognizione dei locali della Casa e delle abitudini del Valenti, tanto che dapprima si ebbero sospetti unicamente sopra le persone addette agli uffici municipali interni; si fecero accurate perquisizioni in quei locali stessi, ma a nulla approdarono.

Aggiunge inoltre un fatto nuovo che non è stato nè da ora risultato nè dal processo, nè dal dibattimento, e cioè che due mesi or sono si sparse in Lugo la voce che, due o tre giorni dopo l'assassinio del Valenti, la moglie del Dal Monte aveva portato un involto a certa maestra Mustioli, dicendole: « Tieni quest'involto, sono fagiuoli che verrò poi a prendere io o mio marito; ma guarda bene che non ci vadano attorno i bambini. »

Sebastiani Giovanni, Lacchini Carlo e *Magnanini Luigi* depongono sulla circostanza del rinvenimento del cadavere del Valenti. Il Magnanini, impiegato del Municipio di Lugo, soggiunge che il Dal Monte non era troppo diligente nelle cose del suo ufficio. Si aveva di lui poca stima, perchè già condannato alla galera e per le sue relazioni col Melandri, notoriamente conosciuto per triste soggetto; che nel giorno 1° novembre vide Melandri mettere la testa entro la porta dell'Ufficio di stato civile, e Dal Monte sortire e trattenersi con lui in colloquio, non sa poi in ordine a che. Anche nei due giorni antecedenti lo vide venire dal Dal Monte più volte. Dopo il triste avvenimento del cassiere, Dal Monte si mostrava di malumore, che in lui crebbe e dissimulava quando seppe dell'arresto del Melandri.

Angelo Martelli. Questo teste fu arrestato e sottoposto a processo come indiziato dell'assassinio del cassiere Valenti, perchè gli fu riscontrata una macchia di sangue sulla giacca. Fu poi rilasciato in libertà, perchè si riconobbe che la macchia era stata prodotta nell'esercizio della *professione* di Martelli, che è quella di scorticatore di cani.

Non sa aggiungere nulla di nuovo.

Carnevali Augusto dice che andò in Rocca alle ore 9 1/2 onde esigere il suo stipendio come veterinario comunale e passando dirimpetto all'Ufficio di cassa lo trovò chiuso, per cui ritenne che il Valenti non vi si fosse ancora recato; allora continuò il cammino andando negli uffizii municipali, e retrocedendo dopo 7 od 8 minuti ed avendo trovato chiuso sempre l'Ufficio di cassa si meravigliò alquanto e disse fra sè: — *Chi sa quando messe si prende oggi il cassiere!* — Che poco dopo si seppe della di lui uccisione e a tale annunzio l'indignazione fu generale. Prima di quel fatto il Dal Monte godeva buona opinione; dopo sorsero dei dubbi a suo carico che non sa su che cosa fondati, soltanto gli sembrava si dicesse che era stato per quel fatto arrestato quando era ancora in libertà.

Rossi Cosimo dice che battevano le 9 allorchè si tolse dalla piazza dirigendosi verso Porta Bronzi, e giunto sul così detto ponte Bronzi vide fermo in detto luogo il Melandri, che vestiva il suo cappotto e stava in atteggiamento di chi aspetta qualcuno; che allora potevano essere le ore 9 e minuti 5 o 6. Sulle ore 10 poi si sparse la voce dell'omicidio del Valenti, intorno al quale non ha speciali informazioni.

***

Udienza del 14 gennaio.

Tenenti Fortunata racconta che nel mattino del 2 novembre, poco dopo le ore 8, accompagnò la sua bambina insieme ad altre all'esame scolastico di ammissione e, terminato questo, la ricondusse a casa, giungendovi alle ore 9 o 9 1/4 al più. Spogliò degli abiti la bimba, ed affacciatasi alla finestra della cucina vide l'accusato Melandri passare lungo il marciapiede di marmo e dirigersi verso la porta interna della Rocca; egli proveniva dalle scale della Casa comunale; era rosso in volto, vestiva con cappello nero e con cappotto guernito di pelle alle maniche e al collo; camminava lesto, e, secondo la impressione che ella ebbe a ricevere, le sembrò un avvocato in faccende. A metà circa di quel marciapiede diede uno sguardo alle finestre delle carceri, e la Tenenti avendo notato che si mostrava come confuso e imbarazzato, non sapendo nulla dell'assassinio avvenuto, disse fra sè e sè: — *Vuol richiamarsi le rimembranze amare* — giacchè era il terzo giorno che era uscito di carcere dopo avere scontata la pena dei 3 mesi. Ebbe di lui una impressione sinistra, e corse a chiamare i guardiani Forti e Tamburini perchè le vedessero anch'essi, ma non trovandosi essi al cancello e non essendo stata udita, andò ad affacciarsi alla finestra della sua camera, ma il Melandri era già sortito di Rocca. Ripete che quell'individuo era proprio il Melandri, ne è sicurissima, sia perchè lo conosceva da vicino, sia perchè quando diede quello sguardo verso la finestra alla quale essa era affacciata, lo riconobbe positivamente.

Melandri. La teste confonde il giorno 2 col giorno 3 novembre.

Ghetti Virginia, detenuta a Lugo, era nella cucina di quelle carceri quando la Tenenti vide il Melandri uscire di Rocca nel mattino del 2 novembre; e dichiara che d'un tratto la vide ritirarsi, correre alle scale, chiamare — Forti, Tamburini — dai quali non fu udita, quindi ritornare alla finestra.

Tamburini Livio, guardiano-carcerario in Lugo, dice che sulle ore 8 1/2 circa antimeridiane del 2 novembre incontrò presso la gran porta che dà accesso alla Rocca il Melandri Ercole che vi entrava, mentre esso Tamburini ne usciva; osservò che indossava un *paletot* scuro. Si scambiarono il saluto, e di più il Melandri gli disse: — *A rivederci domenica*. — Che poco dopo lo rivide con Dal Monte, entrambi saliti parlare insieme nel pianerottolo delle scale che mettono agli Uffici di P. S.

Dal Monte. Il teste Tamburini prende equivoco colla giornata del 1° novembre.

Tamburini persiste nella sua dichiarazione.

Zangari Pietro, ostiere all'insegna della *Stella* in Lugo, depone che la sua osteria è in via Mercato Cavalli ed ha un voltone che va a corrispondere colla via di circonvallazione; che nel mattino del 2 novembre stando egli in cantina a travasare il vino, la cui porta è collocata a metà circa del detto voltone, vide passare sotto il medesimo tre individui: il primo non lo potè osservare e non conobbe chi fosse; il secondo lo vide bene ed era certo Facchini, detto *Magron*; il terzo lo ravvisò meglio, ed era Ercole Melandri, detto *Barisien*, e rammenta bene che lo stesso Melandri portava una mantella color marrone, della quale teneva un lembo sulla spalla sinistra; era costei diretto verso il mercato Cavalli, ed erano allora le ore 8 3/4.

Montanari Adele e *Borghini Enrico* asseriscono pure di aver veduto passare il Melandri nell'ora e pel luogo indicati dal teste Zangari.

***

L'udienza del 15 non ha verun interesse, essendosi spesa quasi tutta nell'esame di testimoni che nulla dichiararono nè di nuovo nè di importante.

Il processo continuerà ancora per qualche giorno alle Assise di Ravenna. Speriamo che nella cronaca della prossima settimana potremo riferire ai nostri lettori la soluzione di questo dramma giudiziario.

RAFFAELE.

Pubblicazioni. — *Almanacco di Torino pel 1879*, per cura di due studiosi di storia patria.

L'editore Luposto ci annunzia la comparsa della 2ª edizione e per di più un notevole ribasso nel prezzo, avendolo portato a cent. 60. Per la posta cent. 75.

Inaugurazione di una bandiera. — Domani alle ore 10 antim. la Cassa-pensioni mutua fra i principali e giovani caffettieri, confettieri e liquoristi di Torino inaugurerà solennemente la sua bandiera alla sede sociale di via San Tommaso, N° 9.

A mezzogiorno pranzo di oltre 100 coperti alla *Trattoria Lagrange*.

Alla sera grande concerto dato dal nuovo Corpo di musica della Società al teatro Scribe.

Busto al maestro Rossaro. — I sottoscrittori per un busto al maestro *Carlo Rossaro* sono avvisati che domenica, 19 corrente, alle ore 2 1/2 pom., nel Liceo musicale si farà la consegna del busto al Municipio.

I sottoscrittori hanno un posto loro riservato.

Per l'ingresso basterà che declinino il loro nome alla persona incaricata a riceverli.

Belle Arti. — Il prof. Camino ha riaperto la sua esposizione di pittura, Piazza Carlo Emanuele II (Carlina), casa Grosso, piano terreno, tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pom.

La buona accoglienza che ebbe l'anno scorso l'indussero ad arricchirla di una gran quantità di nuove sue opere le quali egli pel generoso per la grandezza volle e seppe ridurre adattatissime ai gusti moderni e alle proporzioni delle pareti domestiche delle famiglie d'oggidì.

Inutile ripetere qui le lodi già tante volte fatte di questo valente e immaginoso pittore, il quale possiede ancora tutta la fantasia e la potenza di pennello della gioventù.

Ballo di beneficenza. — Ci si prega di annunziare che martedì sera, 21 gennaio, avrà luogo al teatro Scribe un gran ballo di beneficenza a favore della Cassa-pensione mutua dei vecchi ed inabili al lavoro fra caffettieri, confettieri e liquoristi di Torino.

Prezzo del biglietto L. 5, con libera entrata per due signore.

I palchi sono vendibili al camerino del teatro.

Teatri. — CARIGNANO. — Ieri sera venne rappresentato il primo lavoro di un giovane dilettante filodrammatico torinese, il sig. E. Bruno, intitolato: *La fiera dei mariti*.

Questa *fiera*, che non è altrimenti che una farsa ad imitazione francese, piacque e procurò all'autore due o tre chiamate al proscenio.

Il brillante Claudio Leigheb e l'ex-brillante Colombari recitarono la nuova produzione in modo assai lodevole.

— GERBINO. — Il nuovo dramma in versi in un prologo e 4 atti: *Agrippina*, del duca Proto di Maddaloni, non ebbe ieri sera successo sulle scene di questo teatro.

Pochi applausi, più all'esecuzione che al lavoro del drammaturgo napoletano.

Molto più numerose le disapprovazioni.

Il nuovo parto del duca di Maddaloni ha però un pregio: quello di esser corto.

La *mise-en-scène* ci è parsa meschina.

— Consoliamoci che questa sera vi è la beneficiata del valentissimo artista capo-comico cav. Alamanno Morelli.

— La risposta è venuta: la *Cleopatra* di Cossa non si potè finora replicare per l'infermità d'un artista. Costui essendo ristabilito, la 3ª rappresentazione di questo poema drammatico avrà luogo lunedì.

Nel mercoledì successivo la compagnia Morelli esporrà la nuova commedia di Montecorboli: *Il servizio*.

— ALFIERI. — L'indisposizione della brava signora Ada Bonner continua e la *Linda di Chamounix* per questa circostanza è rimandata all'entrante settimana.

Intanto, a fine di seguitare il corso delle rappresentazioni, l'Impresa ha scritturato la distinta artista signora Anna Bernard-Migliara, la quale ha gentilmente accettato la parte di *Annetta* della tanto applaudita opera *Crispino e la Comare*; e questa sera alle ore 8 se ne darà la settima rappresentazione. Dopo l'atto secondo verrà eseguito il *terzetto danzante*.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Due filantropici signori, Morelli Antonio e cav. avv. Giovanni Gedda, hanno lasciato all'Asilo infantile di Volpiano, l'uno L. 5000 e l'altro L. 3000.

Cronaca nera. — A Torino.

Ladri. — Due furti furono commessi ieri da gente pratica di grimaldelli.

Uno nella casa n. 31 del corso Principe Umberto, ove si rubò dentro un cameretto una scatola contenente 90 lire.

L'altro al n. 2 di via Corte d'Appello: si rubarono due orologi, uno d'oro e l'altro d'argento con catenella, una scialle, parecchie pezzuole di seta per un valore complessivo di circa 200 lire.

In ambedue i siti i ladri poterono compiere le loro imprese senza il menomo disturbo.

Altri rubarono, nelle prime ore della sera decorsa, dall'abitazione di A. R., via Alberto Nota, n. 5, nella quale penetrarono mediante falsa chiave, un biglietto da L. 2 e un anello d'oro del valore di L. 15.

*** *Arrestati:* 3 per disordini e ubbriachezza, 1 per oziosi, 1 per questua, 1 per contravvenzione alla sorveglianza.

CORRIERE DELLA SERA

17 gennaio.

CORRIERE DI SICILIA.

Lorenzo Valentino Caminacci e suoi funerali — Una bella commemorazione patriotica — Candidatura offerta all'on. Corte — Grassazioni alla vettura postale — Ploggi

Palermo, 13 gennaio 1879.

Prima di tutto permettete che vi parli alcun poco di quella nobile esistenza che si è spenta il 10 corr. nella persona dell'onorevole Lorenzo Valentino Caminacci, deputato del nostro 4° Collegio.

È doloroso incominciare una corrispondenza con delle notizie funebri, ma è un gran conforto il poter apporsi strettamente al vero citando le virtù di un uomo.

Il nome di Lorenzo Valentino Caminacci va congiunto alla storia del risorgimento nazionale. Infatti egli ed il suo fratello Michelangelo nel 1848 furono i primi a preparare il terreno di quella rivoluzione che abbattè i Borboni, e fino al 1860 durarono infaticabili, dominati sempre dall'ardente amore di patria, a fecondare nelle menti del popolo la idea del riscatto.

Sfidarono sacrifici enormi; dedicarono la loro esistenza si può dire, e spesero non poca parte delle loro sostanze pel nobile intendimento, e quando si videro gloriosi, senza ombra di fattanza si ritirarono alla vita privata rendendo anche più grande il loro nome colla modestia.

Lorenzo Valentino fu mandato a rappresentare la Nazione, e compì il suo mandato colla coscienza del vero patriota che sa di compiere un dovere.

Fermo sempre ne' suoi principii, non subì mai pressioni da chicchessia. Il suo obbiettivo era il benessere del paese, e mirava con passo franco e fronte alta verso la meta desiderata.

Fatalmente una lunga malattia lo trasse al sepolcro; morì colla serenità di chi sa non aver nulla a lamentare alla sua coscienza di onestissimo cittadino, di patriota e di leale e perfetto gentiluomo.

E così la schiera di quegli uomini a cui dobbiamo tanto, va diradandosi ogni giorno.

Il corteo funebre non poteva essere più eloquente; ben 100 carrozze seguivano la bara; portavano i cordoni il generale Pallavicino, il ff. di prefetto cav. Argenti, il senatore Merlo di Santa Elisabetta, il marchese Ugo delle Favare, delegato telegraficamente dal Presidente della Camera a rappresentarla. Vi erano altresì le rappresentanze del Municipio, del Consiglio, della Deputazione provinciale, oltre a quelle di parecchie Società.

***

E passando ora a cose liete vi dico che ieri una cinquantina di superstiti delle guerre del 1848, con ottimo pensiero vollero commemorare il 12 gennaio di quell'anno, giorno in cui Palermo fieramente lanciava una sfida al Governo dei Borboni per mezzo di un proclama pieno di amore alla libertà e di odio alla tirannia. Vi fu un banchetto nel *Restaurant dell'Acquasanta*, vi furono moltissimi *toast* all'Italia, al Re e Garibaldi, si fecero molti e belli discorsi d'occasione, e si spedirono telegrammi al sindaco di Milano, rammemorando a quella nobile città le cinque giornate gloriose che ebbero tanta analogia colla sommossa di Palermo; a Garibaldi, a La Masa, ai fratelli Orlando, e la festa finì nella più cordiale allegria.

Era infatti uno spettacolo commovente veder riunite tante persone pressochè settuagenarie, ma sempre giovani di cuore, sempre accese nell'amore di patria e di libertà, avanzi di gloriose barricate, dopo 31 anni, dirsi scambievolmente: l'Italia ora è una e libera.

***

Approfittando di quella riunione alcuni degli intervenuti, deplorando amaramente la perdita di un loro compagno, del Caminacci, proposero di costituirsi in Comitato per offrire la candidatura del Collegio all'on. nostro prefetto comm. Corte. La proposta fu accettata ad unanimità e si è nominato il Comitato. Ciononpertanto ritengo ben difficile la riuscita di questo nome, insistendo la voce che debba venir eletto il nipote dell'estinto, sig. Valentino Caminacci.

***

Abbiamo a lamentare un triste fatto di sangue. Ieri mentre la carrozza postale che fa il servizio da Palermo a Corleone transitava per la contrada Lupo su quel di Morreale, due malfattori armati, uno di carabina, l'altro di pistola, sbucarono sulla strada e intimarono il solito « fermo! » Nella carrozza si trovavano cinque persone, fra le quali il signor Salvatore Paternostro fratello del nostro deputato, e l'ingegnere Patti. All'intimazione dei due il Paternostro rispose con un colpo di carabina che ne uccise uno, ma l'altro, diretta l'arma contro l'eroico difensore, lo trasse cadavere e si dava alla fuga. Uno dei passeggeri restò leggermente ferito. L'aggressore morto non si è ancora riconosciuto, ma è assodato il fatto che non trattasi di una banda di briganti, bensì soltanto di due malviventi avventizi.

Si ingnorano maggiori dettagli, e spero metterli in coda alla presente prima di impostarla.

***

Sono ventiquattr'ore che non cessa un minuto di piovere dirottamente, però senza freddo, ma vi assicuro che questa umidità fa stare male di fisico e di morale. Quest'anno abbiamo avuto finora un inverno-primavera e non abbiamo diritto di lagnarci, ma gli è che del bel tempo non ci si annoia mai, e del brutto subito.

FRA...MO.

NOTIZIE DA ROMA.

15 gennaio.

Gli Uffici parlamentari. — Gli Uffici della Camera, convocati ieri per l'esame della convenzione monetaria e per surrogare alcuni commissari, non erano in numero, ad eccezione dell'Ufficio sesto, che nominò commissario l'on. Decrecchio, pel progetto di legge intorno al modo di raccogliere le prove generiche nei giudizi penali.

L'on. Varè fu poi nominato in surrogazione dell'on. Tajani.

— *Asse ecclesiastico.* — Si ritorna a parlare molto della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, in occasione della ricomposizione della Giunta di vigilanza. In questi giorni la nuova Giunta esaminerà la relazione dello scorso anno, precisamente in quella parte che è stata oggetto di così vive discussioni e di tanti commenti. Quindi si spera che presto sarà pronunziata su tal proposito l'ultima parola, da tanto tempo aspettata dall'opinione pubblica.

CORRIERE DEL MATTINO

18 gennaio

La confusione dei partiti.

Il 16 gennaio, parlando del discorso Lanza, noi rampognavamo un giornale concittadino perchè pochi giorni prima, male interpretando e svisando forse per ispirito di parte le parole dell'on. Lanza, gli faceva segnalare un *abisso* fra il suo partito e la Sinistra, e metteva in bocca all'onest'uomo politico il concetto che « dopo gli ultimi dolorosi fatti e dopo la crisi ministeriale dell'11 dicembre, nessuno poteva dire che non ci sia tra il partito liberale-moderato e la Sinistra una grande differenza di programma. »

A quel foglio, quantunque d'oro, e d'oro molto massiccio, dicemmo noi, non potevamo credere.

Meno che mai gli credevamo dopo che avevamo letto il discorso dell'on. Lanza pronunziato il 12 corrente nella prima assemblea della Costituzionale torinese. Infatti noi dopo di quel discorso ci chiedevamo: Dov'è questa *grande differenza?*

« Che conchiuderemo adunque fra i due programmi di quei di Destra e di quei di Sinistra?

« Davvero, dopo che avessero parlato i principali caporioni di Destra e di Sinistra, noi credevamo di potere stabilire una separazione netta, se non una grande differenza fra i due partiti; e invece troviamo che il taglio netto e la linea precisa di divisione si fa ogni giorno più incerta ed indecisa, e che la maggioranza di Sinistra si convinca della necessità della moderazione, e che i più onesti e franchi di Destra si persuadano di doversi avvicinare a quelli. Così la confusione non si dilegua ancora pel momento e la divisione dei partiti non finisce oramai più per essere che divisione di nomi, di persone, di simpatie personali, non di veri principii.

« È un male questo? non lo crediamo. Anzi se i più avveduti e moderati e onesti d'una parte e dell'altra avessero una virtù e un coraggio: quello di abbandonare antichi pregiudizi e simpatie o antipatie personali, e quello di rigettare gli elementi più torbidi e più compromettenti ciascuno della lor parte, si potrebbe facilmente formare un grande, un vero partito liberale e onesto...

« Avvicinarsi tanto coi programmi e tanto allontanarsi per nomi e persone è accrescere la confusione presente, perpetuare i malintesi, e aumentare l'imbarazzo delle elezioni. »

Oggi leggiamo nel *Fanfulla* una lettera che il Lanza *scriveva* (non era più un discorso che *diceva* e cui il *Risorgimento* potesse tradurre ad uso e consumo proprio) il 9 gennaio al sig. Roberto Stuart. Badisi alla data.

Il Lanza parlava a Torino il 3 gennaio accennando, secondo il foglio d'oro, a una *grande differenza di programma* tra Destra e Sinistra, e il 9 gennaio scriveva queste parole:

« È vero che una *differenza essenziale di principii* **non** *si è fin qui palesata tra il partito di Destra e quello di Sinistra*, e che questa è la causa precipua del rimescolamento dei due partiti, delle loro divisioni e suddivisioni, insomma della deplorevole *confusione* che regna nella Camera; poichè la sola diversità nei mezzi di governo (appunto quello che noi diciamo più sopra, diversità di *nomi* e di *persone*), non basta per tenere salde e distinte le parti politiche. Ammetto pure che il partito moderato siasi mostrato inconseguente e discorde in questioni gravi. »

Ora non sono desse le precise cose, anche le precise parole queste che abbiamo scritte noi? A che adunque — chiediamo di nuovo — accrescere la confusione presente, perpetuare i malintesi e aumentare l'imbarazzo degli elettori?

E dov'è la buona fede e il patriottismo di quegli uomini e di quei fogli d'oro che travestono e tradiscono concetti e parole altrui pur di cacciar travi nelle ruote del carro, pur di soffiare nel fuoco delle discordie partigiane e di sollevare antipatie personali tra partito e partito per prolungarne la divisione e impedirne e combatterne un salutare avvicinamento nel campo dei principii?

Per carità, gli onesti si lascino parlare in pubblico; così ci intendiamo; nè da certa stampa si lascino porre il bavaglio di una *interpretazione ad usum delphini*.

Il Lanza non poteva dare lezione più bella ai sedicenti suoi interpreti.

L'Opposizione costituzionale

Ieri ebbe luogo in Roma un'adunanza preparatoria dei membri dell'Opposizione di Destra per discutere la convenienza di adunare tutto il partito, e rinominare il capo. Non fu però presa alcuna decisione, e l'adunanza dovette prorogarsi in seguito alla rilattanza dell'on. Sella ad accettare nuovamente la direzione del partito. Si fanno tuttavia pratiche per rimuoverlo da tale determinazione.

Tasse comunali

I fogli di Napoli annunziano che la Giunta comunale di quella città adottò la tassa sul valore locativo.

Per una bandiera.

L'Associazione politica delle Alpi Giulia esistente a Venezia diramò ai deputati italiani una protesta contro il divieto fattole dal Ministero di portare pubblicamente la propria bandiera.

Traforo del Gottardo.

A quanto si annuncia alla *Nuova Gazzetta di Zurigo*, il *tunnel* del Gottardo, nella sua galleria di direzione, aveva raggiunto il 5 gennaio una lunghezza complessiva ai due imbocchi, di m. 12,241, quindi aveva superato di 21 metri la lunghezza totale del *tunnel* del Moncenisio. Rimangono ancora forse metri a perforare, i quali, prendendo per base il progresso fatto nel decorso anno (che fu di m. 3540), si può ritenere che saranno forati nel corso di gennaio 1880. Però questo risultato non è sicuro, perchè dai rilievi geologici risulta che sotto il piano Castello (*Castelthorn*) si incontrerà un discreto strato di serpentina e anfibolia schistosa, che non permetterà un rapido programma. Lo spessore di questo strato non è ancora precisato e quindi il tempo di perforamento non può essere calcolato che in modo approssimativo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Parigi, 17. — Nei circoli parlamentari, credesi che, malgrado il linguaggio dei giornali repubblicani, il Ministero potrà avere nella Camera la maggioranza nella seduta di lunedì.

Roma, 17. — L'*Italie* smentisce da buona fonte che Gola sia stato assassinato a Costantinopoli.

Costantinopoli, 17. — Hafiz pascià fu nominato Ministro di polizia.

Copenaghen, 17. — Il Folkething è convocato pel 31 corrente.

Berlino, 17. — La *Post* dice che Bismarck nelle conversazioni private dichiarò che gli è affatto indifferente se il progetto riguardante il diritto disciplinare del Reichstag sarà approvato interamente o in parte, ma ora è soltanto urgente impedire la propagazione dei discorsi dei deputati socialisti.

Se il Reichstag crede di poter per ora fare a meno di tale progetto, Bismarck crede aver fatto il suo dovere col presentarlo.

Vienna, 17. — Oggi si tenne Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'Imperatore per discutere il progetto di legge riguardante la Bosnia.

La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli: Le trattative tra la Russia e la Turchia sono avanzate fino alla redazione del documento di pace, ma rimane tuttora sospesa la questione dell'indennità di guerra che presenta ancora delle difficoltà. Il trattato sarebbe eventualmente sottoposto domenica all'approvazione del Sultano, e quindi firmato dai plenipotenziarii.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado: Tre legazioni saranno create: una a Pietroburgo-Berlino, un'altra a Londra-Parigi, la terza a Cettigne. In Bulgaria la Serbia sarà rappresentata da un agente diplomatico.

Bucarest, 17. — Callimaki Catargi andrà a Bruxelles ed all'Aja per notificare l'indipendenza della Rumania ed ottenere il riconoscimento.

Versailles, 17. — Il Senato convalidò la elezione di 12 senatori, e si aggiornò a martedì.

Parigi, 17. — Il *Temps* ed il *Journal des Débats* approvano in generale il programma del Ministero, benchè la forma sia fredda. Credono che una crisi ministeriale sarebbe inopportuna e pericolosa. Il Centro sinistro votò ad unanimità una dichiarazione, che aderisce al complesso del programma ministeriale, ed attende con fiducia le spiegazioni degli atti del Gabinetto.

La Sinistra moderata tenne pure una riunione, e dalla discussione risultò che l'attitudine quasi unanime della Sinistra sarebbe favorevole al mantenimento del Ministero, se Dufaure acconsentisse ad accentuare le sue dichiarazioni in modo da correggere l'insufficienza del programma.

L'Unione repubblicana dichiarò che credeva inutile discutere il programma, in vista della sfavorevole accoglienza ricevuta. Incaricò Floquet di partecipare alla discussione di lunedì e domandare specialmente delle modificazioni nel personale dei pubblici funzionari.

L'estrema Sinistra si è riunita presso Louis Blanc, ed incaricò Madiew a portare lunedì alla tribuna le sue rivendicazioni.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 17, ore 3,50. — Seguita un lieve miglioramento nello stato di salute dell'ex-ministro Desanctis.

— I deputati Laporta e Maurigi negano la notizia data dalla *Libertà* del loro intervento alla riunione del gruppo Cairoli.

— Gli aderenti al gruppo Cairoli sono attualmente 148.

— Un telegramma della *Capitale* reca che la riunione degli avvocati di Cagliari indetta per protestare contro le accuse dell'avv. Canetto (candidato nel collegio di Macomer contro il ministro di marina, avv. Ferracciu) fu rinviata.

— Ieri ebbe luogo nei dintorni di Roma un duello alla sciabola fra i deputati Bonacci e Indelli per questioni di avvocatura.

Il primo riportò una ferita lunga otto centimetri alla guancia destra, ma non interessa i muscoli, nè è giudicata allarmante.

L'Indelli rimase offeso leggermente all'orecchio.

Erano padrini del Bonacci i deputati Barattieri e De Riseis. Dell'Indelli i deputati Maurigi e Laporta.

— La signora Cairoli ebbe un parto prematuro, dando alla luce un bambino morto.

Lo stato della puerpera non è grave.

Tutti i giornali si associano al dolore domestico dell'on. Cairoli.

— *Ore 4.* — Questa sera non avrà più luogo l'adunanza dei deputati appartenenti al gruppo Cairoli a cagione del dolore domestico dell'ex-presidente del Consiglio.

— L'onor. Zanardelli è indisposto a Brescia.

PARIGI, 17, ore 4. — Dicesi che Ferdinando Duval, attuale prefetto della Senna, sarà nominato governatore del Credito Fondiario al posto di Christophle.

De Normandie sarebbe nominato governatore della Banca di Francia.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(*Telegramma della Gazzetta Piemontese*).

ROMA, 17, ore 8,30. — È dichiarato vacante il **Collegio d'Este** (Padova) stante l'insistenza dell'onor. *Morpurgo* a voler rinunciare alla rappresentanza di quel Collegio per motivi di famiglia.

— Sono **convalidate le elezioni** dei Collegi di Stradella (Depretis), Alba (Coppino), Chieti (Mezzanotte), Amalfi (Tajani), Militello (Majorana-Calatabiano) e Pallanza (Imperatori).

— È annunziata un'interrogazione dell'on. *Corvetto* intorno alle attuali condizioni dell'**avanzamento nell'esercito.**

Questa interrogazione è rinviata alla discussione del bilancio del Ministero della guerra.

— Il deputato *Ercole* svolge quindi la sua interrogazione riguardo alla **scomparsa del colonnello Gola.**

Egli domanda quali istruzioni il Governo abbia dato ai suoi agenti consolari in Oriente per conoscerne le sorti e quali informazioni abbia ricevuto.

— *Depretis*, presidente del Consiglio, espone i fatti venuti fin qui a notizia del Ministero. Dice che le investigazioni ordinate ed i risultamenti ottenuti sono incertissimi, senza una probabile nonchè una possibile conclusione. Soggiunge che il Governo farà ancora quanto in lui è possibile per iscoprire la verità e provocare, qualora occorra, una giusta punizione dei colpevoli del delitto, se delitto fu commesso.

— *Maxé de la Rocke*, ministro della guerra, ripete che egli non ha da aggiungere nulla alle informazioni date dall'on. Depretis, e ritiene che l'interrogante non intenda muovere alcuna censura al Ministero.

Ercole non si dichiara soddisfatto delle spiegazioni avute. A lui sembra che il Governo non abbia fatto quanto doveva e quanto poteva nella triste circostanza, e come fanno sempre del resto altri Governi in simili casi. Egli opina inoltre che anche il Governo rumeno sia responsabile dell'accaduto per non avere tutelata la vita al nostro inviato militare.

Depretis replica respingendo l'accusa d'incuria data al Ministero, soggiungendo che il Governo rumeno fece quello che le sue leggi prescrivono nè gl'incombe altra responsabilità.

— Finito l'incidente si riprende la discussione del **Bilancio del Ministero dei lavori pubblici.**

(*Agenzia Stefani*)

Rivolgono al Ministero avvertenze e istanze diverse, riguardanti i **lavori stradali** in varie provincie: *Corvetto*, *Pandolfi*, *Manfrin*, *Romano Giandomenico*, *Cavalletto*, *Melchiorre*, *Napodano*; e relative alle **bonificazioni** delle maremme o ai prosciugamenti di laghi e sistemazioni di fiumi: *Ferrini*, *Cavalletto*, *Vecchi*; e per opere di miglioramenti del **porto mercantile** di Napoli: *Capo*, *Della Rocca* e *Incagnoli*.

Il ministro *Mezzanotte*, in risposta alle rivoltegli istanze, dà schiarimenti circa i lavori che si preparano e circa i progetti suoi.

Viene convalidata in appresso la **elezione** del Collegio di Ortiglia, ed annunziata una nuova interrogazione di *Martelli Bolognini* sopra gli **abusi commessi dal Prefetto** di Firenze e per avere egli trattenuto alcuni ricorsi di Comuni contro decreti del Prefetto medesimo.

Viene svolta da *Trompeo* la sua interrogazione concernente il progetto di **riforma del Codice di commercio.** Ritenendosi che non si possa sollecitamente presentare al Parlamento tale progetto, mentre generalmente credesi urgente di regolare le questioni dipendenti da fallimenti, specialmente delosi, con disposizioni più efficaci, domanda se il Ministro intenda di stralciare il libro 5° e presentarlo separatamente.

Il ministro *Tajani* risponde accennando gli inconvenienti che possono nascere da siffatto smembramento; non dissente però dallo interrogare i giureconsulti compilatori del detto Codice, che, del resto, trovasi pressochè pronto per essere sottoposto al giudizio del Parlamento.

Trompeo lo prega nondimeno di esaminare se per lo meno giovi proporre intanto qualche articolo di legge, che renda più efficaci ed utili al commercio le attuali disposizioni sui fallimenti.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente

LA VISTA 2970

debole e difettosa corretta mediante le lenti **speciali** del Prof **Neunschäler**, Diottrico-Oculista. — Riceve dalle 9 alle 5. — **(Piazza Solferino) via Giannone, N. 4, P° 1°,** (a lato del teatro Alfieri, Torino).

Un giovane, già proprietario di negozio, espertissimo nel commercio, contabilità e corrispondenza, desidera impiegarsi in qualità di commesso, segretario od impiegato presso qualsiasi ramo d'industria o commercio. Buone referenze. — Scrivere a Lovera Giuseppe, via San Tommaso, n. 31. 2994

In vista degli abusi e delle contraffazioni che si sono verificate nella fabbricazione del **Sciroppo e della Pasta codeina Berthé**, noi abbiamo l'onore d'informare il pubblico:

1° Che la firma manoscritta in inchiostro rosso che figurava sugli involti dei flaconi e delle scatole è soppressa;

2° Che d'ora innanzi devono essere considerati come inevitabilmente contraffatti tutti quei flaconi e quelle scatole le di cui copertine bianche non saranno rivestite del timbro dello Stato francese.

Le preparazioni alla **Codeina Berthé** in seguito ai lavori dell'autore, e dopo 12 anni di esperienza che hanno dimostrato al corpo medico intiero la loro meravigliosa proprietà contro i *raffreddori, le bronchiti e tutte le malattie di petto*, sono state inscritte nel CODICE OFFICIALE FRANCESE, *distinzione la più elevata che sia possibile d'accordare in Francia ad un nuovo rimedio.* 3048

SI NOTIFICA

che con verbale di consiglio di famiglia 11 scorso dicembre fu rivocata l'interdizione del signor Teppati Giovanni Maria di Civis, il quale perciò venne abilitato ad amministrare le sue sostanze.

3089 Teppati Carlo.

Prestito di Bari 1868. — Estrazione del 10 gennaio 1879.

Vedi 3ª pagina.

Farmacia Turisco, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di *catrame* (goudron), capsule *Guyot e Guillot*. — **Ratina** acqua-catrame, L. 1 50 — **Pastiglie** *goudron di Norvegia* da L. 1 a da cent. 60. — **Sciroppo** di *catrame* con *codeina*, L. 1 50. 1866.

Anno XIII. TORINO, Sabato 18 Gennaio 1879 Num. 18.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Pubblicazioni periodiche.

GAZZETTA LETTERARIA - ANNO III.

(Numero 3).

Sommario. — **Curiosità storiche:** *Lettere inedite di Carlo Alberto al generale Fransini* - (Cont., vedi N. 2).

Profili artistici: *Giovanni Bottesini* - Luigi Roux.

Letteratura straniera: *Lothair* (Cont. e fine, vedi N. 2) - Innocente Demaria.

Sul fatto di Pietro Micca - Antonio Manno.

Poesia: *Ad uno specchio antico di Corinto* - P. Fontana.

Bibliografia: *Lettere famigliari inedite di Silvio Pellico* - L. Re.

Appendice: *Estratto dello stato civile* - Matilde Serao.

Prezzi d'associazione: Anno L. 4; Sem. L. 2 50.

GAZZETTA LEGALE - ANNO III.

(Numero 1).

Sommario — **Ai nostri benevoli.**

Nozioni generali sulla procedura commerciale. — *Degli atti commerciali.*

Questioni di diritto (particolarmente di Procedura civile) *risolute dall'Autorità giudiziaria.*

1. Sequestro conservativo — Citazione per la convalida dinanzi a giudice incompetente.
2. Ricorso in Cassazione — Firma — Avvocato erariale sostituto — Mandato.
3. Acquiescenza — Silenzio — Esecuzione mobiliare — Appello — Termine — Questione di forma.
4. Matrimonio — Separazione personale — Conclusioni del Pubblico Ministero.
5. Istruttori della causa — Incidente — Nuove difese, deduzioni o produzioni all'udienza.

Rivista di giurisprudenza civile e commerciale.

Cronaca.

(Numero 2).

Sommario — **Sopra una questione di competenza nei giudizi d'appello dalle sentenze pretoriali.**

Questioni di diritto (particolarmente di Procedura civile) *risolute dall'Autorità giudiziaria.*

6. Sentenza — Errore — Correzione — Spese giudiziali — Termine.
7. Scrittura privata — Prodotta in giudizio e non negata in prima instanza — Contestazione sul merito — Appello — Querela di falso.
8. Perenzione — Sentenza interlocutoria non l'impedisce.
9. Cassazione — Eccezione di cosa giudicata.
10. Esecuzione immobiliare — Appello — Termine a proporlo.
11. Esecuzione mobiliare — Precetto — Termine a pagare.
12. Esami testimoniali — Delega del giudice procedente — Omissione — Termine.
13. Esecuzione immobiliare — Notificazione di sentenza — Spesa ripetibile.

Rivista di giurisprudenza civile e commerciale.

L'inamovibilità dei Magistrati.

Prezzi d'associazione: Anno L. 6; Estero L. 12.

L'Indipendente

GAZZETTA MEDICA DI TORINO

Sommario del 1° numero: **Memorie originali:** Mortalità comparata nelle provincie d'Italia. — **Rivista di chirurgia:** L'ergotina nelle malattie della vescica — Preparati della miosina guaco — Tetano traumatico di forma sub-acuta, guarigione col cloralio — **Frattura** della tibia, cura colle iniezioni di jodio — Uso del testicolo come mezzo di cura radicale di un'ernia inguinale — Cura dei gangli per mezzo della discissione seguita dalla compressione — Stiramento d'un nervo in caso di nevralgia. — **Rivista d'igiene e medicina legale:** Il consumo dello zucchero — L'ubbriachezza in Inghilterra e Germania — Cause d'infermità e di malattie dei coscritti riformati nel contingente della provincia di Bologna — Mortalità dell'esercito italiano — Sulle condizioni dei corpi della R. marina durante il quadriennio 1873-1876 — Morbi epidemici regnanti negli Stati Uniti — Suicidio od omicidio? — Disordini mentali nei prigionieri. — **Rivista di recenti pubblicazioni:** Du traitement radical de l'ischurie produite par l'hypertrophie prostatique. — **Risposta** del dottore C. Belluzzi ai cenni critici del dottore G. Rocca. — **Un'appendice** al Congresso di Pisa. — **Notizie:** Adunanza del Consiglio direttivo della Cassa-Pensioni — Nuovo giornale — Il cholera a Marocco — Collegio per gli orfani poveri dei medici italiani — Necrologie. — **Appendice:** Il personale sanitario in Italia ed all'estero.

Sommario del 2° numero: **Memorie originali:** Intorno ad un caso di frattura del collo anatomico dell'omero con lussazione di quest'osso, ed altro di frattura del condilo esterno dell'omero e sua ferocità da ferita delle parti molli — Dei canforati e specialmente del canforato di morfina. — **Rivista di patologia e clinica medica:** Cura spontanea della sifilide — Il segreto di una blenorragia cronica è infettivo? — Retroflessione dell'utero con sintomi acuti, violenti in una ragazza di 14 anni — In qual giorno può la puerpera lasciare il letto? — Trattamento delle nevralgie con iniezioni sottocutanee di ergotina — La canfora in caso di insonnia — Oleato di zinco nel trattamento dell'eczema — Caso di epilessia curato colla galvanizzazione del simpatico al collo — Tumefazione della fossa sopraclaviculare sinistra nella nevralgia sopraclaviculare sinistra — Influenza dell'allattamento sulla formazione delle urea — Risipola reumatica — Ricerche sulla natura dell'idrofobia — Metalloscopia e metalloterapia. — **Rivista terapeutica:** Tosse convulsiva nei bimbi — Il batiator, succedaneo dell'ipecacuana — Sopra un sintomo precoce della tabe dorsale — Dell'impiego del cloralio contro la ritenzione d'orina — Buoni effetti del solfato di rame ammoniacale nelle nevralgie — Trattamento dell'incontinenza d'orina — Dell'origine delle macchie ombreggiate in certe malattie — Regole per distinguere le due specie di vaccino. — **Notizie compendiate:** Il velvole e la cura meccanica — Fecondità straordinaria — Paracentesi addominale — Nomina — Collegio orfani medici italiani — Necrologie. — **Appendice:** Il personale sanitario in Italia ed all'estero (*cont. e fine*).

Associazione: Anno L. 10 — Per gli Studenti L. 5.

RECENTI PUBBLICAZIONI

pervenute alla **Libreria ROUX e FAVALE** e in vendita all'*Ufficio Succursale* in piazza Castello sotto la Galleria Subalpina:

Zanardelli. — L'Avvocatura, 1 vol. in-8°, L. 3 50.

De Amicis. — Ricordi di Parigi. L. 4.

Manzonati. — Guida di Torino, 51ª edizione. L. 3.

Tobia Gorrio. — *Ero e Leandro*, tragedia lirica. L. 1.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE.

G. Gloria. — F. E. R. T. Romanzo originale.

S. Farina. — Capelli Biondi Romanzo, 3ª edizione.

Almanacco delle Campagne. Anno IV.

G. G. Garnier. — Ignorances et Curiosités 2ª edizione rifatta.

C. Svetonio. — Le vite dei dodici Cesari. Traduzione di Emanuele Rocco.

IN CORSO DI STAMPA.

Ami e Luzzati. — L'abolizione del macinato e la perequazione.

S. Farina. — Prima che nascesse, Novella originale, 1ª edizione.

V. Bersezio. — Il Regno di Vittorio Emanuele II. Trent'anni di vita italiana:
Vol. I, 2ª edizione.
Vol. II, in corso di pubblicazione.

Mediante vaglia postale o biglietti consoriali in lettera raccomandata si spediscono volumi e pubblicazioni periodiche franchi di posta.

COMUNICATI

CITTÀ DI TORINO

Il Sindaco

Veduti gli articoli 28, 29 dell'Allegato *C*, Legge 20 marzo 1865; gli articoli 6, 7, 36, 41 del Regio decreto 6 7bre 1874 n. 2120;

Veduti gli articoli 89, 117 dell'Allegato *B* di detta Legge; 101 del Regio decreto 18 maggio 1865, n. 2336;

Presi gli opportuni concerti coll'Autorità di Pubblica Sicurezza;

Veduti anche gli articoli 103, n. 3, 104 della Legge Comunale, Allegato *A*, 20 marzo 1865;

Attesa l'urgenza di provvedere perchè i depositi di materie infiammabili, od esplodibili, siano ridotti a proporzioni ed assoggettati a condizioni che ne diminuiscano i pericoli;

Notifica:

1° Nessuno può tenere, in questa Città e sobborghi, depositi o magazzini, od esercire vendita di legnami da ardere o da lavoro, di carbone, di foglie di grano turco, di olii, di petrolio, di schisto e di catrame, di essenze od altri idrocarburi, atti ad illuminazione o riscaldamento; nessuno può esercire fabbricazione di colori e di vernici per qualsiasi uso; se non ne ha domandato ed ottenuto il permesso dall'Autorità competente.

2° La domanda di permesso deve essere presentata al Sindaco e contenere indicati esattamente i locali; il genere di deposito od industria, l'atto di locazione col permesso del proprietario; od il titolo di proprietà.

L'Autorità Municipale farà procedere a visita per riconoscere se il locale è adatto all'uso cui si vuole destinare, e per stabilire le condizioni sotto l'osservanza delle quali potrà essere rilasciato il permesso.

3° I locali per vendita o magazzino di legna e carbone devono essere a volta, ed aprirsi anche nell'interno dei cortili, con accesso per mezzo di porta carrala.

4° I proprietari di depositi di legnami e carboni dovranno, a proprie spese, collocare e mantenere una bocca d'acqua, pei casi di incendio, nella località che sarà indicata nel permesso.

I locali dei detti depositi dovranno essere recinti da ogni parte con muro di altezza non minore di metri quattro.

Sono proibiti gli accatastamenti allo scoperto; le tettoie sotto cui stanno depositi, debbono essere coperte con tegole o con lastre di pietra addossate ai muri di cinta, non più alte dei medesimi e pioventi verso l'interno.

5° Non potranno tenersi, entro la cinta daziaria, depositi di petrolio od altri idrocarburi, fuorchè in sotterranei, ed in quantità non mai superiore ai 200 litri.

Nei locali di vendita ed annessi, la quantità del petrolio e degli idrocarburi, non potrà eccedere i 50 litri; e questi saranno custoditi in recipienti di metallo, ripieni in modo adatto in modo da essere mantenuti segregati da ogni altra sostanza.

Dovrà inoltre, in ognuno dei suddetti cali, tenersi quella quantità di sabbia, di terra od altra simile materia che sarà indicata nelle condizioni del permesso.

6° I depositi eccedenti 200 litri dovranno essere posti in località distanti da ogni centro abitato o gruppo di case; con quelle condizioni a stabilirsi secondo le circostanze.

7° Tutti coloro che tenessero depositi od esercitassero industrie del genere sopra indicato, dovranno, fra giorni quindici dalla pubblicazione del presente, far constare di avere ottenuto il permesso, e di essersi uniformati alle summentovate prescrizioni.

8° Nel caso di contravvenzioni si procederà a termini di legge.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 15 gennaio 1879.

Il Sindaco L. Ferraris.

Resoconto *della Lotteria di oggetti a vantaggio del Collegio degli Artigianelli di Torino.*

Attivo.

Importo vendita di biglietti	L.	13500 »
Oblazione del Municipio di Torino	»	100 »
Obblazioni ed introiti diversi	»	147 50
Totale attivo	L.	13747 50

Passivo.

Marche da bollo per biglietti	L.	1640 »
Stampati diversi e spese d'ufficio	»	580 60
Mobilio ed addobbi	»	749 20
Mancie, gratificazioni ed indennità	»	390 50
Totale passivo	L.	3060 30

Riepilogo.

Attivo	L.	13747 50
Passivo	»	3060 30
	L.	10747 20

Rimasero all'Istituto invenduti 5436 biglietti oltre a 1400 circa che andarono smarriti e non furono pagati, e conto parecchi oggetti del valore complessivo di L. 2500 circa.

Concittadini!

La Commissione della Lotteria nel rendere di pubblica ragione i risultati, adempie al grato dovere di ringraziare le Egregie Persone, le Pubbliche Autorità e tutti quelli che concorsero a condurla a termine.

Essa però che si era accinta a promuovere questa Lotteria in vista dei gravissimi bisogni di un così benemerito Istituto quale è il Collegio degli Artigianelli, prima di rassegnare il suo mandato, non può a meno di esortare tutte le persone che hanno a cuore il pubblico bene, a non abbandonarlo in questi tempi in cui tanto sono necessari simili stabilimenti.

Esso è ben lungi dal poter vivere di vita propria: oltre all'essere oppresso da ingentissime passività rimontanti all'epoca della sua fondazione (fra cui una di oltre L. 80,000 per le sole annualità arretrate verso la Cassa dei depositi e prestiti), deve annualmente, per la assoluta deficienza di redditi fissi, sollecitare dalla pubblica e privata carità più di L. 50,000 pel mantenimento dei giovani ricoverati, nella maggior parte gratuitamente.

La Commissione si augura che la carità vostra la quale coi suoi soccorsi valse ad impedire che le angustie finanziarie costringessero la Direzione a diminuire il numero dei giovani ricoverati, vorrà non solo continuare ad impedire tale dolorosa necessità, ma porla in grado di consolidare la Istituzione e darle quello sviluppo che le numerosissime domande (oltre 1600) richiedono.

Per la Commissione
Il Presidente: A. Biretta di Contamine.

CREDITO FONDIARIO
delle Opere di S. Paolo in Torino

AVVISO.

Il giorno 1° febbraio p. v. alle ore 2 pomeridiane, in una sala dell'Istituto, in via del Monte di Pietà, n. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di n. 271 Cartelle fondiarie fra quelle emesse da questo Istituto, fino al 31 dicembre p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore il 1° del p. v. mese d'aprile, secondo che è prescritto dagli articoli 8 della legge 14 giugno 1868, e 41 del regolamento approvato con regio decreto 25 agosto successivo.

Torino, 15 gennaio 1879.

Per il Presidente
Berlia Angelo.

Società dei fagiolieri di Torino — Questa sera, sabato 18 gennaio, alle ore 8 pom., avrà luogo nel locale del R. Istituto Tecnico (via Oporto, n. 3) un'adunanza straordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto finanziario;
2. Resoconto morale e discussione intorno ai modi di promuovere lo sviluppo della Società.

Per l'importanza delle cose da trattarsi si pregano caldamente i soci d'intervenire alla detta adunanza.

La Presidenza.

Associazione generale degli operai di Torino. — Sono invitati i signori Consiglieri e Soci a recarsi numerosi all'adunanza straordinaria di questa sera, sabato 18, per proseguire nella discussione sull'ordine del giorno.

Il Presidente Daniele Maurizio.

Accademia filodrammatica torinese. — I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nel locale della Società per la sera di martedì, 21 corr., alle ore 8 1/2, col seguente ordine del giorno:

Verbale dell'assemblea generale straordinaria del 30 dicembre 1878;
Bilancio preventivo per l'anno 1879;
Nomina di 8 membri per la revisione dei conti del 1878 (art. 29 dello statuto);
Estrazione di 25 saloni del prestito sociale.

Il Presidente
Conte E. Biscaretti.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto pel 26 febbraio 1879, alle 9 ant., udienza del Trib. civile di Pinerolo: casseggiati e siti posti nel concentrico di Osasco, in due lotti e sul prezzo di L. 2000 pel primo e di L. 4050 pel secondo.

Id. pel 3 febbraio 1879 e successivi, occorrendo dalle 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom. negli uffici della ditta Grattoni, via Nizza, N. 4, Torino: 15 lotti di altrettanti quadri reputati di valenti autori.

Id. pel 14 marzo 1879 alle ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Torino: stabili situati in territorio di Pecetto Torinese appartenenti a Tabacco Francesco, consistenti in due lotti: 1° una vigna con piccolo orto (are 11, cent. 74) sul prezzo di L. 120; 2° camera con attiguo piccolo stalletto con diritto di servitù sul pozzo d'acqua viva esistente nell'aia, sul prezzo di L. 200.

Appalto pel 24 gennaio 1879, alle 10 antimeridiane, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Torino: Rivendita di generi di privativa N. 2 pel Comune di Castellamonte, del reddito annuo lordo di lire 1521 79.

Id. pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa nella provincia di Torino:

Monteu da Po assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Lavriano, del reddito presunto di lire 410;

Monastero (Borgata Chiaves) id. al magazzino di Lanzo id. lire 385;

Chianoc id. id. di Susa id. lire 269;

Romano Canavese (borgata cascinali) id. id. d'Ivrea id. lire 262;

Drosasco id. id. d'Ivrea id. lire 229;

Nomaglio id. id. d'Ivrea id. lire 229;

Ayas N. 1 id. id. Donnas id. lire 221;

Givoletto id. id. Torino (1° circolo) id. lire 218;

Riclaretto id. id. Pinerolo id. lire 170;

Inverso Porta (Borgata Turina) id. id. Pinerolo id. lire 104;

S. Nicolao id. id. Aosta id. lire 100;

Masino id. id. Cigliano id. lire 100;

Campiglia Soana id. id. Cuorgnè id. lire 98;

Nomaglio id. allo spaccio all'ingrosso di Lanzo id. lire 86;

Sauze d'Oulx id. id. Oulx id. lire 76.

Gli aspiranti dovranno presentare all'Intendenza di finanza di Torino nel termine di un mese dalla data dell'inserzione dell'avviso (6 gennaio) nel foglio degli *Annunzi legali della provincia di Torino* le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia e di fortuna, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le dimande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Id. Pel 5 febbraio 1879, ad un'ora pom. nel locale della legione Allievi Carabinieri Reali, ex-Cittadella di Torino: 1000 cassette di legno da equipaggio (10 lotti) a L. 16 50 ognuna; 1000 spazzole da testa a centesimi 80 l'una; 350 brache di setola pei cavalli a L. 2 ognuna e 950 spugne id. a cent. 50; 300 pala corroggiuoli da speroni a cent. 30; 200 maniglie di cuoio per striglie a cent. 20; 900 punte di cuoio con inchiappatura e fibbia da valigia a cent. 20; 600 striscie di pelle di vitello da valigia a cent. 5; 660 metri di galline in filo bianco da valigia da brigadiere e carabiniere a cent. 25 il metro; 60 metri tela cerata da valigia, alta centimetri 85 a lire 1 25 il metro; 389 metri tela filo di canapa (cremata) da valigia, alta cent. 65, a cent. 90 il metro; 700 pala frangie per spallino da vice brigadiere e carabiniere a lire 1 10 il paia.

Fallimento di *Gallo Giovanni Battista*, già negoziante in ferramenta in Torino, via Pastalacqua, N. 6. I creditori sono invitati a comparire nanti il giudice cav. Siccardi, in una sala del Trib. di comm. di Torino, il 27 corrente gennaio, alle 9 ant., per la verifica dei loro crediti.

Id. di *Negro Giuseppe*, già negoziante in corami in Torino. Adunanza dei creditori il 29 gennaio 1879 al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Mongi Giuseppe*, esercente cantina e negozio da falegname in Torino, via Genova, 567. Adunanza dei creditori il 29 gennaio 1879, al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Bosia Giulio*, già fabbricante di mattoni refrattari in Torino. Adunanza dei creditori il 30 gennaio 1879, alle ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Enrione Carolina* e *Angela sorelle*, negozianti in Torino, via della Provvidenza, accanto all'*Albergo del Commercio*. Adunanza dei creditori il 22 gennaio 1879 al Tribunale di comm. di Torino.

Id. di *Reinfeld Carlo Dionigi* e *Davide*, già residente in Torino, ed esercente la ferrovia Settimo-Rivarolo. Adunanza dei creditori il dì 3 febbraio 1879, alle 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Eredità. I signori Franza Giovanni e Franza ing. Bernardo e le signore Franza Caterina, Maria e Avventina, sorelle, hanno dichiarato alla Pretura di Vico Canavese di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità dismessa dal loro rispettivo figlio e fratello Giacomo Franza, morto a Setif (Africa) *ab intestato*.

Provincia di Cuneo

Incanto pel 5 febbraio 1879, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Saluzzo: fabbricato nel concentrico e nella parte elevata dell'abitato di Saluzzo, detto la Casa degli antichi Macelli, sul prezzo di L. 1860.

Id. pel 20 gennaio 1879, alle ore 9 ant., nella sala dell'Archivio del Tribunale di Cuneo: vari oggetti d'oro e d'argento, di vestiario, biancheria, ecc., costituenti corpo di reato, il cui retratto è devoluto all'erario dello Stato.

Fallimento di *Gallo Giuseppe fu Martino*, esercente panetteria in Busca. Adunanza dei creditori il 27 gennaio 1879, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo.

Id. di *Bartolomeo Ercole*, mercante sarto in Canale. Adunanza dei creditori il 21 gennaio 1879, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Alba.

Provincia d'Alessandria

Incanto pel 25 febbraio 1879, udienza del Trib. civ. d'Asti: casa con aia e sito attiguo nel concentrico di Vigliano d'Asti, regione San Rocco. Altro piccolo corpo di casa ivi con aia e sito. Prezzo d'asta L. 1600.

Id. pel 1° marzo 1879, ore 10 antimerid., udienza del Trib. civ. d'Acqui: campo, vigna regione Fontana; pezza vignata regione Roville; campo e vigna regione Chimolle; corpo di casa civile con stalla, fienile, cantina, aia e sito composto di 7 membri, sottoterri e portico; altro piccolo corpo di casa in detto luogo.

Id. pel 4 marzo, udienza del Trib. d'Asti: due vigne, regione Baiolo, sul prezzo di lire 300; vigna con casa in regione Canino, sul prezzo di L. 1000; campo, regione Aprato, sul prezzo di L. 200; vigna, regione Squillari, sul prezzo di L. 250; prato, regione Canino, sul prezzo di L. 150; prato, detta regione, sul prezzo di L. 100.

Id. pel 27 febbraio 1879, udienza del Tribunale civ. d'Acqui: terra campiva e vignata, composta di vari appezzamenti, in regione Fussilli; pezza vignata e boschiva, regione Ginestra; pezza vignata a Garbida, regione Tavolette; pezza boschiva, regione Valacura; pezza prativa con casa entrostante, regione Fracchia; pezza vignata e boschiva, regione Valponna.

Id. pel 26 febbraio, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. d'Alessandria: prato irriguo per metà, diviso in due appezzamenti, in territorio di Bosco Marengo.

Appalto (in seguito ad offerta del ventesimo) pel 25 gennaio 1879, alle 11 ant., nella Direzione del Genio militare d'Alessandria, via Piacenza, 5: lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati destinati ad uso militare, nella Piazza di Savigliano durante il triennio 1879-80-81, ascendenti alla somma di lire 3600 annue, per cui dedotti i ribassi di incanto di lire 27 50 e del ventesimo per cento offerti, residuasi il suo importare a lire 2068 25 annue.

Id. (in seguito a offerta del 17 per cento) pel 25 gennaio, presso la Direzione suddetta: lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati destinati ad uso militare nella Piazza di Fossano, durante il triennio 1879-80-81, ascendenti alla somma di lire 5000 annue, per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 2 55 e dal 17 per cento offerti, residuasi il suo importare a lire 4044 17 annue.

Fallimento di *Galbarino Maria* nata Pascoli, già negoziante in chincaglie e merci in Asti. Adunanza dei creditori il 25 gennaio, alle 2 ant., al Trib. civ. d'Asti.

Id. di *Milano Pietro*, negoziante in commestibili ed altri generi, ed albergatore, residente a Cartosio. Adunanza dei creditori il 20 gennaio 1879, alle 10 ant., al Tribunale di Acqui.

Id. di *Dorlè Leontina* moglie a *Trinchero Domenico*, già esercente il Caffè Gardini in San Damiano d'Asti. Adunanza dei creditori il 3 febbraio, alle 2 pom., al Trib. civ. d'Asti.

Id. di *Michelotti Luigi*, negoziante in istoffe e setarie, residente in Nizza Marittima. Adunanza dei creditori il 21 gennaio, alle 10 ant., al Trib. civ. d'Acqui.

Provincia di Novara

Incanto pel 28 febbraio, ore 12 meridiane, udienza del Tribunale civile di Novara: casseggiato colonico in territorio di Oleggio, regione Fornaci, con aia, corte ed orto.

Id. pel 28 febbraio, udienza del Tribunale civile di Novara: Casa dei coniugi Panigoni e Galvalisio Carolina, situata nel borgo di Galliate contrada Ragazzi al civico 52 e 53, sul prezzo di L. 1260.

Appalto pel 23 gennaio, all'una pom., negli uffici municipali di Novara: tassa di macellazione degli animali bovini, suini ed ovini stabilita dal regolamento del pubblico macello, sul prezzo di L. 7850 annue.

Fallimento della *ditta Jona e Sacerdote*, corrente in Vercelli. Adunanza dei creditori il dì 11 febbraio, alle 2 1/2 pom., al Trib. civ. di Vercelli.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

	PARIGI (sera) gennaio		16	17
FARINE	8 marche pel corr. (1)	L.	59 —	59 —
»	» per febbraio	»	59 —	59 —
»	» per marzo e apr.	»	59 25	59 25
»	» a 4 mesi da marzo	»	59 50	59 50
ZUCCHERI	saccarino 88/18 (2)	»	51 50	51 50
»	» 7/9	»	57 50	57 50
»	bianco 3	»	60 50	60 50
»	raffinato sodo	»	139 50	139 50

LIVERPOOL, 17 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12000 di cui per la speculazione 2500, e per la consumazione 10500.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 3800.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 64,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 56,000.

Importazione della settimana, balle 87,000
Deposito . . . . » 457,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	—	Middling Upland 5 5/16
»	—	Nuova Orleans 5 9/16
EGIZIANI	—	8
INDIANI	—	Broach 4
»	—	Comravutie 4 4/16
SMIRNE	—	
BRASILIANI	—	Pernambuco 6 3/16
»	—	Pernahan 6 12/16
»	—	Dhollerah Middling 3
»	—	Maceio 6 12/16
»	—	Bahia
BENGALA	—	

HAVRE, 17 gennaio (sera).

COTONI — Vendita balle 1300.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Vendati sac. 5830.

Mercato fermo.

Rio lavati (3) Fr. 104.
Ilia non lavati (3) da Fr. 70 a 72 50.
Santos non lavati (3) da Fr. 80 a 80 50.

MANCHESTER, 17 gennaio (sera).

COTONI Giavi e cotoni orsadi.

Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 17 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 10153
» — Vendite » 3400

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

Arrivo di cartoni seme-bachi.

— Il 9 corrente è arrivato in Torino dal suo viaggio annuale, per conto della *Società bacologica Torinese*, il signor Casimiro Ferreri, accompagnando le casse cartoni di seme-bachi colà acquistati. Assicurasi che l'aspetto di quei cartoni ed il loro stato di conservazione non potrebbero desiderarsi migliori.

Le provviste fatte quest'anno dal sig. Ferreri sono più variate e più scelte; compengonsi per una metà delle migliori provenienze delle provincie di *Oscia* e *Diva*, *Junagava*, *Jamsawa*, *Mogami*, ecc., per un quarto di *Abita Kamagiri*, ed un quarto di *Simamura*, qualità tutte che vennero pagate ai più elevati prezzi al Giappone.

La distribuzione dei cartoni comincierà il 25 corrente, ed ogni sottoscrittore dovrà ritirare i proprii cartoni prima del 15 febbraio. Gli incaricati prima della fine del corrente gennaio riceveranno i cartoni richiesti.

— Ci viene annunziato essere pure giunto dal Giappone il bacologo Luigi Bossolo gerente della Società dei proprietari della provincia di Cuneo, colà portatosi per la solita provvista dei cartoni seme-bachi.

Le sedi di questa Società bacologica si trovano in Torino via Giannone, n. 5; in Cuneo via Barbaroux, n. 1.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 17 gennaio 1879.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	4	415 57
		Trame	»	» »
		Greggia	5	557 28
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	9	971 85
		Tot. nel mese a oggi	131	
Stagionatura Sociale		Organzino	7	575 70
		Trame	»	» »
		Greggia	3	265 14
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	10	840 89
		Tot. nel mese a oggi	194	
Condiz. celere di R. Ponente		Organzino	2	193 42
		Trame	»	» »
		Greggia	1	91 35
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	3	289 80
		Tot. nel mese a oggi	35	

VERCELLI, 14 gennaio. — Prezzi al tenimento, mediazione compresa, al sacco di 148 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni sit: min. mass. med.

Riso andante	L. 34 50 a 35 —		24 62
Id. mercantile	» 36 — a 36 50		25 89
Id. mercantile buono	» 37 — a 38 50		26 93
Id. fioretto	» 39 75 a 41 —		28 83
Id. bertone mercantile	» 33 25 a 34 50		24 19
Id. bertone buono	» 36 50 a 37 50		25 65
Frumento mercantile	» 27 — a 28 —		19 64
Id. buono	» 28 50 a 30 —		20 89
Segale	» 18 — a 19 —		13 22
Meliga	» 16 — a 18 —		12 14
Avena misura locale	» 11 50 a 11 50		— —

PORTO MAURIZIO, 15 gennaio. — *Olii.* — La nostra piazza seguita con occhio vigile le oscillazioni dei mercati di Bari, Napoli, Bitonto e del Napoletano in genere, e stante gli aumenti che ci arrivano da quei luoghi di produzione si procede con molto riserbo nelle transazioni.

Ricominciano alla chetichella nuove domande di qualità vecchie, i di cui possessori non mostransi ancora decisi a realizzare sperando prezzi migliori.

Ecco il listino dei prezzi:

Sopraffini pagliati extra	» 170	175	—
Fini	» 160	165	—
Mezzo fini	» 150	155	—
Mangiabili buoni	» 145	148	—
Cimo	» 96	97	—
Lavati	» 77	78	—

CUNEO, 14 gennaio. — Di nessuna importanza fu questo mercato per l'assoluta mancanza dei soli compratori forestieri, e per il tenue concorso di gente.

I prezzi dei cereali subirono qualche ribasso fittizio e momentaneo, perchè i venditori bisognosi di danaro dovettero ricevere la legge dei negozianti locali; quindi è che i prezzi si possono considerare eguali ai mercati anteriori.

Vi fu una vera razzia dei pollami, ova e burro per parte di speculatori, che ormai non si limitano a questo mercato, ma percorrono il territorio ed i cascinali, acquistando a qualunque costo. Cessò finalmente la comparsa sul mercato di enormi quantità di passeri e di uccellatti morti, di cui si fece una grandissima distruzione nei mesi scorsi con grave danno dell'agricoltura.

I vini continuano ad essere ai prezzi sostenuti, benchè sia noto che nei circondari d'Alba, e Mondovì i magazzini e cantine siano ben provveduti.

Ecco il listino dei prezzi:

180 ettol.	Frumento	L. 21 35 a 20 50	
70 »	Id. mescolo	» 16 10 a 16 —	
10 »	Segale	» 14 10 a 13 40	
— »	Orzo	» — — a — —	
100 »	Avena per mir.	» 1 20 a 1 70	
100 »	Riso	» 34 70 a 30 30	
300 »	Meliga	» 11 65 a 11 30	
30 »	Formentone	» 10 40 a 9 50	
20 »	Miglio	» 12 50 a 11 10	
12 »	Fave	» 17 25 a 16 50	
10 »	Fagiuoli	» 10 50 a 10 —	
12 »	Id. bianchi	» 19 50 a 15 —	
600 mir.	Patate	» 0 55 a 0 60	
— »	Canapa	» — — a — —	
— »	Carbone	» 1 10 a 1 —	
— »	Castagne	» — — a — —	
700 »	Id. secche	» 2 38 a 2 80	
60 quint.	Legna forte	» 3 50 a 3 —	
50 »	Id. dolce	» 2 50 a 2 —	
20 »	Fieno	» 9 — a 7 50	
10 »	Paglia	» 5 — a 4 50	
Burro al chil.		» 2 — a 1 80	
Lardo		» 2 — a 1 80	
Ova dozzina		» 0 90 a 0 85	
Vino (80 ett. 1ª q.		L. 54 a 52 l'ettol.	
(15 » 2ª q.		» 52 a 49 »	

NOVARA, 16 gennaio — Ecco i prezzi per ett.

Riso nostrano	L. 24 70 a 26 90
Id. bertone	» 22 — a 22 95
Frumento	» 20 55 a 22 15
Segale	» 14 65 a 15 20
Meliga	» 11 65 a 12 25
Avena fuori dazio	» 7 75 a 8 —
Risone nostrano al quint.	» — — a — —
Id. bertone	» — — a — —

CARMAGNOLA, 15 gennaio. - Ecco il bollettino:

250 ett.	Frumento	prezzo medio L.	20 38
150 »	Segale	»	13 21
80 »	Avena	»	8 90
120 »	Meliga	»	11 70
— »	Miglio	»	— —
80 »	Riso	»	29 68
— »	Fagiuoli comuni	»	— —
150 mir.	Patate	»	1 —
— »	Castagne fresche	»	— —
1800 »	Id. secche	»	2 45
60	Uova a mazzi 1ª q.	»	3 25
120	Id. 2ª q.	»	2 60
40	Vitelli 1ª q.	»	2 —
130	Id. 2ª q.	»	1 —
350	Giovenche	»	6 50
40	Maiali	»	10 —
200	Maiali da latte per capo	»	18 —
2300 mir.	Canapa greggia	»	6 50
300 »	Id. lavorata	»	14 50
— »	Seme di canapa	»	— —
700 »	Cordame	»	2 —
500 »	Olio fino d'oliva	»	18 50
— »	Trifoglio	»	— —
90 »	Butirro 1ª q.	»	24 —
60 »	Id. 2ª q.	»	22 50
2000 doz.	Uova	»	0 85

CHIVASSO, 15 gennaio. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol. L.	20 60 a 21 60
Segale	» »	13 01 a 14 10
Avena	» »	7 59 a 8 24
Riso	» »	26 67 a 29 06
Meliga	» »	16 84 a 18 86
Fagiuoli bianchi	» »	20 60 a — —
Id. di colore	» »	13 85 a — —
Legna forte	quint. »	3 50 a — —
Id. dolce	» »	2 60 a — —
Fieno	» »	3 50 a — —
Paglia	» »	2 — a — —
— Buoi da mac.	per capo	» 450 — a 630 —
— Id. da tiro	»	» 220 — a 490 —
— Vacche sorlane	»	» 150 — a 210 —
— Id. da pascolo	»	» 175 — a 270 —
— Id. erburuole	»	» 100 — a 160 —
— Vitelli sanati	»	» 65 — a 145 —
— Id. da latte	»	» 45 — a 80 —
— Moggie	»	» 100 — a 170 —
— Maiali	»	» 30 — a 70 —

MILANO, 15 gennaio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quintale:

Frumento	L. 26 — a 28 —
Frumento Po	» 27 50 a 29 —
Granoturco	» 16 — a 17 50
Segale	» 19 50 a 21 —
Riso nost. dazio escluso	» 32 50 a 42 50
Riso pugliese	» 31 50 a 37 50
Avena	» 18 — a 19 —

SIRA, 17 gennaio. — Ecco il bollettino:

1363	ettol. Frumento	L. 21 40 a 21 75	
— »	Id.	» 21 10 a 21 40	
123 »	Segale	» 13 25 a 13 70	
90 »	Avena	» 9 40 a 10 25	
160 »	Meliga	» 11 30 a 11 75	
75 »	Fave	» 16 25 a 17 30	

65 Vitelli, L. 16 45 al mir.

SAVIGLIANO, 17 gennaio. — Ecco il bollettino.

Frumento	ett. L.	21 60 a 20 32
Riso	» »	30 — a — —
Granoturco	» »	11 25 a 10 40
Segale	» »	13 87 a 12 45
Legna forte	mir. »	0 32 a 0 27
Id. dolce	» »	0 27 a 0 20
Carbone	» »	1 10 a 1 —
Fieno	» »	1 — a 0 95
Paglia	» »	0 47 a 0 45
Uova a dozzina	» »	0 90 a 0 85

Torino, 18 gennaio.

L'andamento dei mercati di quest'ottava fu alquanto più razionale di quello dell'ottava precedente. Quantunque abbondantemente provvisto sempre sia in foraggi che in paglia, i prezzi si sostennero pure abbastanza tanto da lasciar scorgere che vorranno mantenersi tali anche in seguito; fortunati dunque quelli che, non avendo avuto fretta, si trovano ancora in possesso dei loro ricolti e che approfittando della buona occasione, si decideranno a realizzare le loro scorte. La paglia segna ad oscillare nei prezzi sotto notati, senza dinotare nè aumenti, nè ribassi imminenti.

Fieno	quint. da L. 11 50 a L.	10 50
Paglia	» da » 7 — a »	5 50

Mercato animato.

Vicende campestri. — Il tempo si dispose favorevolmente per gli agricoltori. Mite, sereno, propizio, permette ai contadini di attendere ai loro lavori di campagna, e ognuno che vuole, può lavorare utilmente o per sè o per altri, senz'essere condannato a quell'inazione forzosa, conseguenza del gelo e delle nevicate solite di questa stagione, frutto di rapine, ladroneggi e incentivo all'onesto e diligente contadino al mal fare per toglierli sè e la famiglia dalla miseria che lo minaccia.

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 17 gennaio 1879.

La settimana scorsa, in seguito allo scioglimento della quistione tunisina, la Borsa di Parigi chiudeva con un piccolo miglioramento nei prezzi:

3 0[0 nuovo 79 97 1[2, vecchio 77; 5 0[0 118 60; Italiano 74 05. Ma il sorriso della ripresa era di breve durata, ed il giorno seguente sabato, 11 corrente, tornava a predominare la debolezza. Quale ne era dunque il motivo? Non le inquietudini a proposito della politica estera, poichè, sconfitto ed in fuga l'Emiro di Caboni, resa impotente la Russia, non dalle armi nemiche, ma dalla minaccia di una terribile rivoluzione interna, la quistione d'Oriente per ora torna al suo vecchio stato di preoccupazione per l'avvenire. Non le apprensioni della crisi commerciale inglese, quasi cessata, nè della situazione monetaria della Banca d'Inghilterra, talmente migliorata, che se ne aspettava da un momento all'altro l'effetto colla riduzione dello sconto. La causa essenziale della debolezza era precisamente quell'avvenimento che doveva sì credeva avrebbe concesso a fare la ripresa, cioè il consolidamento della Repubblica in Francia per mezzo del trionfo delle elezioni senatoriali repubblicane. Questo trionfo, rianimando il partito radicale del Parlamento, suscitò il timore che potesse essere in pericolo l'esistenza dell'attuale Ministero francese, e le complicazioni che ne potevano derivare misero in serio pensiero il pubblico delle Borse che continuò nelle sue realizzazioni, mantenendo così ed anche aumentando la debolezza dei prezzi.

Egli è in questo stato degli animi che si giunse, sempre ribassando, fino al mercoledì, 15 corrente, in cui si fecero i corsi i più bassi della settimana:

3 0[0 nuovo 79 85, vecchio 76 85; 5 0[0 118 20; Italiano 73 20. Ma ieri, giovedì 16 corrente, la Borsa di Parigi presentava il rovescio della medaglia nella sua interezza, mandandoci i corsi di chiusura in sensibile ripresa su quelli del giorno precedente, particolarmente pel nostro Consolidato:

3 0[0 vecchio 76 60, nuovo 79 35; 5 0[0 118 42 1[2; Italiano 74 15.

Sgraziatamente questo miglioramento non riposava che sulla notizia del ribasso dello sconto alla Banca d'Inghilterra dal 5 al 4 0[0 e sulla facilità con cui veniva fatta la liquidazione di quindicina dei valori esteri alla Borsa di Parigi, con riporti molto leggieri e che pel nostro Italiano furono da centesimi 7 1[2 alla pari.

Rimaneva ancora da conoscersi l'effetto che avrebbe prodotto la dichiarazione che faceva in quello stesso giorno il Ministero al Parlamento, ma quest'effetto non avendo corrisposto all'aspettativa generale, perchè le parole dei ministri se vennero bene accolte dal Senato, lo furono freddamente dalla Camera dei deputati, arrestò oggi lo slancio del rialzo, mandandoci pei fondi francesi i corsi deboli del 15 corr. ed anche più bassi, cioè: 3 0[0 nuovo 79 20, vecchio, 76 40, 5 0[0 118 22 1[2; meno sattivi pel nostro Consolidato che da 74 15 non scese che a 74 05. Quindi il risultato della settimana fu un ribasso di centesimi 77 1[2 sul 3 0[0 nuovo, di 60 centesimi sul 3 0[0 vecchio, e di 25 cent. sul 5 0[0.

Quanto alla nostra Rendita, calcolando il riporto alla pari, rimase sul corso di venerdì passato e quindi senza perdita.

L'andamento futuro della Borsa francese era sta tutto nel cenegno del Parlamento. Se il Ministero attuale rimane e si consolida, una ripresa seria sarebbe quasi assicurata, anche perchè tutti i grandi Stabilimenti di Credito e le grandi Banche hanno a fare delle emissioni per le quali un movimento di rialzo è indispensabile ed è quindi del loro più grande interesse di promuoverlo e favorirlo. Se il Ministero francese cade, si apre l'adito ad un'incognita di cui per ora è difficile di giudicare l'effetto. Gli ultimi dispacci politici farebbero temere che il Ministero non potesse mantenersi e forse è in previsione della sua caduta che l'alta Banca francese fece forti vendite di Rendite, come accennano le notizie particolari della Borsa di Parigi.

Però si aggiunge che non sono vendite allo scoperto, ma fatte soltanto in vista di alleggerire le loro posizioni. In quanto alla nostra Rendita a Parigi, essa potrà profittare in una certa misura di un movimento di ripresa, ma non crediamo pel momento ad un serio rialzo, perchè, staccato il vaglia, i Sindacati al rialzo non se ne occupano, ed abbandonata a se stessa rimane stazionaria; e potrà anche facilmente avere una tendenza alquanto debole, tanto essendo ancora le posizioni troppo cariche esistenti sul nostro Consolidato, che cercheranno di alleggerirsi.

Come a Parigi, anche da noi il movimento della settimana non ebbe nessun risultato, la Rendita essendo rimasta sugli stessi prezzi di venerdì scorso, cioè 82 17 1[2 a 82 15. Le variazioni giornaliere furono di ben poca importanza, i prezzi i più bassi essendo stati quelli di 82 01 a 82 02 1[2 fattisi lunedì 13 corrente; i più alti quelli di 82 30 a 82 32 1[2 fattisi ieri.

La Rendita al contante fu sempre molto sostenuta e ben sovente a prezzo eguale al fine mese. In momenti normali, la scarsezza del titolo sarà sempre la causa che impedirà un seri deprezzamento della nostra Rendita in presenza della massa dei capitali che cercano continuamente in essa il più sicuro ed il più proficuo loro impiego.

Alcuni valori presentarono in questa settimana delle variazioni di qualche importanza.

La Banca Nazionale malgrado il forte dei due milioni e mezzo, malgrado il ribasso dello sconto, circostanza che pareva dovessero influire sui suoi benefici, ha annunciato il riparto di un dividendo di L. 60, da pagarsi il 3 febbraio. Attendiamo la relazione della prossima assemblea per vedere quale fu la sorgente degli utili che permise alla Banca di distribuire un dividendo così soddisfacente.

Se per caso la sorgente dei maggiori utili fosse stato appunto il ribasso dello sconto che accrebbe in maggior proporzione l'importanza degli affari, si potrebbe chiedere perchè ha tanto ritardato ad adottare tale misura tanto benefica a tutto il commercio, ed anzi non la prese se non spinta dal ministro ed a malincuore. Intanto le sue Azioni ebbero in questa settimana un discreto aumento, avendo fatto oggi stesso fino 2092, e si prevedono corsi più alti.

Le Azioni del Mobiliare ebbero in settimana grande movimento. Si trattarono quasi sempre da 703 a 704. Oggi alla seconda riunione erano alquanto più deboli: 702 a 701, sui corsi in ribasso di Genova. Nulla affatto si è inteso finora sul dividendo che darà questo Stabilimento.

Le Azioni della Banca di Torino si tengono sui prezzi di 713 a 715 nominali.

Le Azioni del Banco di Sconto e di Sete che avevano avuto la settimana scorsa un momento di debolezza sulla voce divulgataci che il dividendo era inferiore a quello dell'anno scorso, erano in ripresa in questa settimana per essersi accertata inesatta tale asserzione. Se anzi tutte le posteriori informazioni pare che il dividendo sarà di L. 11 10 e quindi abbastanza soddisfacente. Le Azioni erano in ripresa ed oggi si trattavano da 293 a 294.

Un notevole aumento ebbero in settimana le Azioni della Banca Subalpina per essere stato annunciato il dividendo di questo stabilimento in L. 11 25. Coll'interesse già distribuito di L. 8 85 gli azionisti riceveranno per l'annata L. 17 50, che rappresenta il 3 0[0 circa sul prezzo dell'Azione; magnifico risultato per un anno di pochi affari come è stato il 1878. Nei primi momenti dell'annuncio del dividendo, le Azioni salirono a 322; oggi rimasero da 321 a 320 1[2.

Le Azioni Tabacco, con pochi affari, rimasero tutta la settimana sui corsi di 337 a 339. Le Azioni Meridionali da 340 a 340 1[2.

Le Obbligazioni di questa Società sempre richieste ed in rialzo, si trattavano oggi da 283 1[2 a 284 1[2.

Le Obbligazioni Cavour da 512 a 513.

Le Cartelle fondiarie dell'Opera di San Paolo, mancando il titolo perchè per la crisi dell'Amministrazione non si fanno nuovi affari, erano ricercate e trovavano compratori da 484 a 485.

Ci venne assicurato, e noi lo ripetiamo perchè ne vale la pena, tan sotto le debite riserve, che non solo il Governo non ha preso finora nessuna misura pel pagamento dei vaglia scaduti delle Obbligazioni Romane, per cui i portatori nulla sanno ancora ufficialmente di quello che è loro riservato, ma che si è positivamente rifiutato di pagare anche quei vaglia pei quali venne fatto il processo.

Una rispettabile ditta bancaria di Torino, che rappresenta anche interessi francesi in questa pendenza, avendo presentato i vaglia per l'esigenza, accompagnati dalla sentenza del Tribunale di prima istanza di Firenze, esecutoria malgrado appello, e dalla successiva sentenza della Corte d'Appello che condannava il Governo a pagare, si sentì rispondere che non si poteva pagare per essere pendente il ricorso in Cassazione e venne invitata a deporre i suoi titoli alla Cassa dei Prestiti e delle Consegne. Se si fosse trattato di un particolare, si sarebbe potuto averne ragione ricorrendo alla forza pubblica incaricata di far rispettare la legge. Ma contro il Governo come si fa? Fu d'uopo piegar la testa, non aderendo però all'invito di deporre i titoli.

BORSA DI GENOVA. — 17 gennaio.

Rendita Italiana	81 — cont.	— 82 07 f.m.
Azioni Banca Nazionale		2082 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano		700 — f.m.
» Regia Tabacchi		337 — f.m.
» Ferr. Meridionali		338 — f.m.
Francia lettera 110 50 — denaro 110 49		
Londra vista 27 98 — denaro 27 95.		
Marenghi da 22 08 a 22 12 — Sconto 5 0[0		

BORSA DI MILANO. — 17 gennaio.

Rendita Italiana 5 0[0 contanti	82 16
Rendita Italiana f.m.	82 22 1[2
Prestito Nazionale 1866 completo	22 90
Prestito Nazionale 1866 stallonato	16 80
Azioni Banca Nazionale	2085 —
Id. Banca Lombarda	622 —
Id. Cotonificio Cantoni	164 —
Id. Lanificio Rossi	977 —
Id. Linificio e Canap. Nazionale	202 —
Id. Regia Tabacchi	340 —
Id. Ferrovie Meridionali	341 —
Id. Società Ceramica	222 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	264 25
Id. Ferr. Sarde Serie A	264 25
Id. Ferr. Sarde Serie B	261 —
Id. Ferr. Alta Italia	262 —
Id. Regia Tabacchi	337 —
Id. Beni Demaniali	332 —
Id. Pontebbane	304 50
Buoni Ferr. Meridionali	579 —
Francia a vista, meno 3 0[0	110 40 a 110 60
Svizzera a vista, meno 4 1[2	110 40 a 110 50
Londra a tre mesi e 6	27 60 a 27 64
Francoforte a tre mesi, a 5	135 — a 135 1[4
Vienna a tre mesi, a 4 1[2	223 — a 224 —
Oro	22 08

	16	17
FIRENZE.		
Rendita 5 0[0	82 15	82 27 5
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 07	22 10
Londra lettera	27 63	27 68
Cambio su Parigi	110 70	110 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	838 —
Banca Nazionale	2080 —	2099 —
Azioni Ferrovie Meridionali	341 —	340 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	702 —	703 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI.	16	17
3 0[0 Francese ammortizzabile	79 95	79 20
3 p. 0[0 Francese	76 60	76 40
5 p. 0[0 Id.	118 42	118 22
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 15	74 05
Ferrovie Austriache	148 —	148 —
Ferrovie Lombardo-Venete	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	243 —	243 —
Azioni Ferrovie Romane	70 —	70 —
Obblig. Lombarde	236 —	235 —
Obblig. Romane	284 —	285 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26 5	25 26
Cambio sull'Italia	9 3[4	10 —
Consolidati Inglesi	95 1[8	95 15[16
VIENNA.	16	17
Mobiliare	221 30	221 90
Lombarde	86 75	86 50
Banca Anglo-Austriaca	98 25	98 —
Austriache	245 50	245 75
Banca Nazionale	739 —	739 —
Napoleoni d'oro	9 33 5	9 33
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 30
Cambio su Londra	116 65	116 80
Rendita Austriaca	63 25	63 25
Rendita in carta	61 95	61 95
Unionbank	67 50	67 50
Rendita Austriaca nuova	73 90	73 90
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO.	16	17
Mobiliare	398 —	397 50
Austriache	427 —	426 50
Lombarde	116 —	116 —
Cambio su Londra	20 29	20 29
Rendita Italiana	75 —	74 70
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	11 60	— —
LONDRA.	16	17
Consolidato Inglese	95 15[16	95 15[16
Rendita Italiana	73 3[8	73 1[4
Spagnuolo	13 3[4	13 3[4
Turco	11 3[8	11 1[4
Egiziano del 1868	80 1[4	80 —
Egiziano del 1878	54 —	52 3[4

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Lr. 43,000.

BORSINO.

Torino, 18 gennaio (ore 5 pom.).

L'apertura della Borsa di Parigi veniva in ribasso per le Rendite francesi: 79 25, 76 40, 118 22, eguale per l'It. a 74 15.

Pare che dopo la Borsa fosse più debole anche pel nostro Consolidato, poichè qui si accordiva per la Rendita fine mese a 82 12 1[2, in seguito però si fecero corsi più sostenuti a 82 15, 82 17 1[2, rimanendo in chiusura a 82 15.

La chiusura di Parigi non si conosce ancora all'ora in cui scriviamo; però si crede sia 74 circa.

Per contanti si fece 82 10, 82 12 1[2 e 82 15. Per fine febbraio questa mane si fece anche 82 55.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 18 gennaio 1879.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 82 22 1[2 25 — 82 25 26 — in l. 82 17 1[2 f.c.

Corso legale 82 25.

Oro da 22 13 a 22 18.

CAMBI		a vista dan. lettere	a 3 mesi dan. lettere
Francia (breve / lungo	mano 3	110 60 110 90	— — — —
Svizzera meno 4		110 55 110 85	— — — —
Londra più 4		— — 27 67 1[2	27 72 1[2
Germania più 4		— — — —	135 — 135 1[2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 gennaio 1879.

I prezzi mandatici dal Boulevard erano in sostegno: 3 0[0 nuovo 79 80, vecchio 76 45, 5 0[0 113 30, Italiano 74 05.

Prevale l'opinione che il Ministero francese possa mantenersi; però, siccome da questo dipende l'andamento ulteriore della speculazione, si resta inerti, aspettando il risultato della discussione di lunedì.

Da noi si esordiva a 82 17 1[2 e si rimaneva in chiusura con lettera a 82 22 1[2 e denaro a 82 20 per la Rendita fine mese, e da 82 12 1[2 a 82 45 per fine febbraio.

Per contanti 82 20 a 82 15.
Az. Banca Naz. 2090 a 2092
Az. Mobiliare 701 a 702.
Az. Banca di Torino 714 a 715
Az. Banco Sc. 293 a 294.
Az. Banca Subal. 321 a 322.
Az. Tabacchi 339 a 340.
Az. Meridionali 340 1[2 a 341.
Obbl. Meridionali 264 a 265
Obbl. Cavour 513 a 514.
Cartelle S. Paolo 484 a 485
Francia 110 80 a 110 90.
Londra 27 67 1[2 a 27 72 1[2
Oro da 22 10 a 22 17

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 17 *gennaio*.

Morti. — Valle Maria Maddalena nata Balbi, d'anni 54, di Mortara — Pelletta di Cossombrato contessa Teresa nata Callisro, id. 70, di Castelnuovo Asti — Regruito Ernestina, id. 11, d'Ivrea — Chiola Gio. Batt., id. 67, di Canelli — Raffino Domenica nata Freiso, id. 32, di Villarbasse — Foa Elia, id. 55, di Torino — Bovio Rosa nata Ferrari, id. 61, di Galliate — Caldi Pietro, id. 39, di Amano, albergatore — Varese Giuseppe, id. 48, sarto — Collino Lorenzo, id. 65, di Vigone, giardiniere — Poggio Maria anta Giappino, id. 42, di Rocco Marengo — Cocco Teresa nata Novara, id. 71, di Orbassano — Marco Elisabetta, id. 17, di Erli — Fenoglio Antonia, id. 15, di Castagnole Lanze — Più 10 minori d'anni 7 — *Totale 24, cioè a domicilio 19, negli ospedali 5, non residenti in questo comune 3.*

Nascite 16, cioè: maschi 8 femmine 8.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
17 gennaio 1879.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a.	737,8	— 1,0	3,9	82	14° 27'	calma	ser. n.
9 a.	738,6	+ 0,9	4,1	88	14° 20'	NO d.	sereno
3 p.	737,7	+ 1,6	4,6	89	14° 19'	calma	n. p. s.
3 p.	737,6	+ 3,6	4,2	70	14° 28'	NE d.	copert.
9 p.	739,0	+ 2,0	4,4	92	14° 27'	N d.	copert.
9 p.	739,9	+ 1,3	4,3	85	14° 27'	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { Minima — 3,0 / Massima + 4,0
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 18 gennaio — 1,3

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 19 gennaio 1879.

Nascere del **SOLE**, 7 54 — Passaggio al meridiano, 0 30 — Tramonto, 5 7.

Nascere della **LUNA**, 6 37 matt. — Passaggio al meridiano, 2 40 matt. — Tramonto, 1 46 sera.

Giorno della Luna 17.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina
17 gennaio 1879
Osservatorio di Moncalieri.
Ore 4, min. 15 pom.

Venti deboli e mare calmo e mosso; cielo coperto e nuvoloso nelle contrade italiane. Pressioni diminuite fino a 3 mm. nel nord e nel centro della Penisola ed in Sardegna; aumentate nelle Puglie e nella Terra d'Otranto; stazionarie nel resto d'Italia.

Probabile che il cielo si annuvoli in molti paesi, e che si abbia qualche pioggia con vento fresco nel Mediterraneo occidentale.

P. F. Denza.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 14 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	1.1	—4.7	Genova	9.0	6.2
Parma	3.4	—2.6	Firenze	9.7	1.0
Venezia	4.2	0.0	Roma	11.6	3.7
Bologna	5.0	—0.2	Livorno	12.3	3.5
Milano	5.8	—4.0			

Spettacoli d'oggi

Regio, o. 7 3[4 (lettera *A*) — *Ero e Leandro*, opera — *L'astro degli Afghan*, ballo.
Carignano, o. 8 — *Il supplizio di Tantalo.*
Gerbino, o. 8. — *Qui pro quo* — *Gli amori del nonno.*
Alfieri, o. 8. — *Crispino e la Comare.*
Rossini, o. 8 — *Torin ch'a rii e Torin ch'a pioura.*
Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.
S. Martiniano o. 7 3[4. — *Le tappe di un soldato.*
Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.
Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 11 1[2 concerto musicale.
Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1[2 alle 11 gran concerto musicale.
Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 8 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.
Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Musica al pubblico. — Domani, domenica 19 gennaio, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 3 pom.

INCONTESTABILE: Il migliore dei rimedi per guarire prontamente da qualunque malattia degli occhi è, senza *contraddetto*, l'estratto d'erbe di Pomell Luigi, via Pallioolai, n. 1, piano 2°, Torino. — Venticinque anni di splendidi risultati ne fanno fede. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 5 franca di porto ferrov. in tutta la penisola. — Presso il medesimo: *Rotafià*, *Vermouth* e *Liquori* squisiti in bottiglie a prezzi di discrezione eccezionale. 9067

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Foucher, d'Orleans. 59, rue Rambuteau, Parigi. Torino, farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma. (2069)

L'Agenzia Tesio *Torino, Galleria Natta, n. 8,* riceve abbonamenti e annunzi per tutti i giornali d'Europa. 0744

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 13 gennaio 1879.

Amministrazione Provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti all'11 gennaio 1879 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate negli elenchi N. 47 (1878) e N. 3 (1879) ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.
3. Ricevette comunicazione delle deliberazioni del Comitato forestale della Provincia ed in conformità del desiderio dal medesimo espresso stabilì che le deliberazioni stesse e quelle altre che saranno successivamente adottate vengano d'ora innanzi inserte nel Bollettino.
4. Approvò il deconto della spesa per la manutenzione nel 1878 della strada Consortile amministrata dalla Provincia, da Perosa a Perrero ed il relativo riparto fra gli enti interessati.
5. Autorizzò, previe le formalità prescritte, lo svincolo della cauzione prestata dal cessato impresario della manutenzione della strada consortile Perosa-Perrero, signor Azzario Eugenio.
6. Autorizzò il pagamento delle spese semestrali di manutenzione per la strada provinciale Torino-Mortara per Vercelengo.
7. Ammise un manisco povero a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni.

8. Azeglio — Autorizzò la vendita di beni comunali all'asta pubblica e l'impiego della somma ricavanda in estinzione di passività.
9. Bussoleno — Autorizzò l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame per l'anno 1879.
10. Brozolo — Dichiarò, nonostante gli interposti ricorsi, di non poter negare l'assenso al Comune di sostenere lite contro il signor Massino Alessandro in ordine ad estrazione di ghiaia.
11. Col San Giovanni — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossa dalli coniugi Dosio, in ordine a diritti di proprietà sovra terreno garbido.
12. Druasacco — Prese atto delle basi di componimento intese coll'intervento di un Membro della Deputazione sulla vertenza tra il capoluogo e la frazione Inverso in ordine al modo di utilizzare i beni comunali ed all'esecuzione di varie opere pubbliche.
13. Forno Alpi Graje — Approvò il verbale con cui venne deliberato di sottoporre ad ipoteca a favore del Credito fondiario di San Paolo in Torino, alcuni stabili propri del Comune a garanzia del mutuo di lire 22 mila.
14. Grugliasco — Approvò la transazione della lite vertente coll'Amministrazione delle Finanze e del Fondo pel Culto per rivendicazione di immobili della cappellania della borgata Gerbido.
15. Luserna San Giovanni — Approvò con modificazione la lista elettorale amministrativa stata riformata in esecuzione dei RR. Decreti 8 febbraio e 30 giugno 1878, con cui la borgata Appiotti veniva distaccata dal Comune di Luserna ed unita a quella di Torre Pellice.
16. Pecetto — Approvò con lieve modificazione il progetto pel tracciato di un tratto della strada detta di Cassano, mandando pubblicarsi il medesimo per giorni quindici nella sala comunale.
17. Sparone — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e sul bestiame per l'anno 1879 onde evitare l'eccedenza di sovraimposta.
18. Torino — Emise parere favorevole sulla domanda delli fratelli Boccolone per esercizio laboratorio da calderaio.
19. Barbania — 20. Lugnacco — 21. San Colombano Belmonte 22. Varisella (frazione di Baratonia) — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere il limite legale della sovraimposta per l'anno 1879.
20. Caravino — 24. Noasca — 25. S. Giusto Canavese — 26. Vermayes — Autorizzò l'applicazione di tasse locali per l'anno 1879 e l'eccedenza di sovraimposta.
27. Pinerolo — 28. Pinerolo — 29. Torino — 30. Volpiano — Emise parere favorevole sulle domande sporte da Cocchietti Giovanni, Redi Cesare, Capello Giuseppe e Gossetti Angela per essere autorizzati a spacciare polvere da sparo.

Tutela delle Opere pie.

31. Torino — Opera pia di San Paolo — Emise parere favorevole per lo scioglimento dell'Amministrazione, sindaudola provvisoriamente e per un tempo non maggiore di tre mesi ad una Commissione composta di un numero di persone sufficienti al governo dei molteplici ed importanti servizi dipendenti dall'Istituzione.
32. Buttigliera Alta — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 48 fatto dal signor Falcombello.
33. Carema — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di stabili all'asta pubblica e l'impiego del prezzo ricavando in consolidato italiano, facendo facoltà agli attuali Amministratori di adire agl'incanti.
34. Lemie — Congregazione di Carità — Approvò il verbale con cui si procedette, d'accordo colla parte avversaria, alla nomina di arbitri per risolvere la controversia vertente col signor Bardino Martino.
35. Locana — Congregazione di Carità — Approvò il verbale con cui si accorda una dilazione al pagamento del prezzo di stabili venduti all'Opera pia.
36. Rivalta di Torino — Congregazione di Carità — Approvò la risoluzione dell'affittamento della farmacia con autorizzazione di accedere, occorrendo, la via giuridica.
37. Torino — R. Opera di Maternità — Approvò la transazione della vertenza in ordine all'eredità lasciata dal signor Michele Luchini.
38. Torino — Ospizio di Carità — Autorizzò la vendita di piante.
39. Torino — R. Manicomio — Approvò il Bilancio per l'anno 1879.
40. Valperga — Congregazione di Carità — Emise parere favorevole per lo svincolo della mallevaria prestata dal fu signor cav. dott. Naborre Bellono, già tesoriere dell'Opera pia.
41. Valperga — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di una rendita di L. 100 sul Debito della Stato fatto dal sig. cav. dottore Naborre Bellono.
42. Volpiano — Asilo infantile — Autorizzò l'accettazione di due legati, l'uno di L. 5000 fatto dal signor Antonio Morelli, l'altro di L. 3000 dell'avv. cav. Giovanni Gedda.
43. Villastellone — Albergo di Santa Croce — Emise parere favorevole allo scioglimento dell'Amministrazione.
44. Buttigliera Alta — 45. Salassa — 46. S. Giusto Canavese — Congregazioni di Carità — Autorizzò l'esazione di capitale e l'impiego dei medesimi in rendita sul Debito pubblico.
47. Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno 1877: Asilo Infantile di Borgomasino — Congregazioni di Carità di Ceresole, Sparone, Caluso, Lacassa, Val della Torre, Millaures, Sant'Antonino, S. Giorio, Bardonecchia, Foresto, Meleret, Orbassano — Opera pia Machino in La Loggia — Asilo Infantile Forneri in Carmagnola — Opera pia Baretto in Favria — Asilo Infantile di Vinovo — Congregazione di Carità della SS. Annunziata in Torino — Ospedale di Carità di Susa — Asilo Infantile di Orbassano.

Ordinò alli complementari relativi ai seguenti affari:

1. Torino — R. Opera di Maternità — Regolamento interno.
2. Mombello — 3. Col S. Giovanni — Tassa fuocatico per l'anno 1879.

Ricevette comunicazione delle seguenti deliberazioni prese dal Comitato Forestale della Provincia di Torino:

Adunanza del 28 febbraio 1878.

1. Prese atto d'una relazione del cav. Balestrero sul modo con cui l'Amministrazione forestale procurò di adempiere alle disposizioni della legge 20 giugno 1877, N. 3917, per la compilazione degli elenchi dei beni da sciogliersi dal vincolo forestale.
2. Deliberò di comunicare alle Giunte municipali i suddetti elenchi di svincolo, per un preventivo esame e relative osservazioni.
3. Incaricò il conte Ceresa, il conte Valperga di Masino e l'Ispettore forestale della compilazione del Regolamento interno prescritto dall'art. 3 del Regolamento che fa seguito alla succitata legge forestale.

Adunanza del 30 aprile 1878.

1. Prese atto di una circolare spedita dal Presidente del Comitato alle Giunte municipali per l'esame degli elenchi di svincolo.
2. Prese atto di due altre circolari del Ministero Interni, divisione Agricoltura, spiegative della legge e del Regolamento.
3. Approvò, con alcune modificazioni, il Regolamento interno presentato dai membri Ceresa, Valperga di Masino e Balestrero.

Adunanza del 19 giugno 1878.

1. Prese atto d'una circolare del Ministero Interni, divisione Agricoltura, in data 9 maggio.
2. Deliberò che siano invitati i Delegati di tutti i Comuni della Provincia ad intervenire alla seduta fissata pel giorno 22 giugno a ore 8 antimeridiane, per sentire le loro osservazioni sugli elenchi di vincolo e svincolo compilati dall'Ispezione forestale.
3. Deliberò di scrivere alla Deputazione provinciale, affinchè essa stanziasse nel bilancio della Provincia una somma per le spese di stampati e registri occorrenti all'ufficio del Comitato forestale.
4. Acconsentì, sulla proposta del Presidente, che fossero comunicati a tutti i membri del Comitato, per le loro osservazioni, i Regolamenti seguenti, presentati dal cav. Balestrero:
   a) quello delle prescrizioni di massima;
   b) quello di polizia forestale;
   c) quello di ammissione e disciplina delle guardie forestali.

Adunanza del 22 giugno 1878.

1. Udite le osservazioni dei Delegati comunali intervenuti sugli elenchi di svincolo, discusse in concorrenza di ognuno di essi la proposta fatta dall'Ispezione forestale, quindi emise sugli elenchi medesimi la sua decisione.
2. Stabilì di tenere un'altra seduta il 23 di giugno, e d'invitare a intervenirvi i Delegati comunali non comparsi.

Adunanza del 23 giugno 1878.

1. Continuò a discutere, in concorrenza dei Delegati comunali presenti, sugli elenchi di svincolo, ed emise sui medesimi la sua decisione.
2. Dichiarò approvati gli elenchi di svincolo di quei Comuni il cui delegato non era intervenuto alla 1ª nè alla 2ª adunanza.
3. Mandò a tutti i singoli Sindaci dei Comuni interessati della Provincia di fare la pubblicazione degli elenchi di svincolo e di vincolo a norma di legge.

Adunanza del 15 ottobre 1878.

1. Ricevette comunicazione d'una nota del Ministero dell'Interno colla quale partecipava l'incarico dato al cav. Basso Antonio, ispettore superiore forestale, di eseguire una visita d'ispezione in questa Provincia allo scopo di conoscere come procedesse l'attuazione della nuova legge forestale e come funzionasse il Comitato.
2. Prese atto di varie spiegazioni date dal Cav. Basso per l'esatta interpretazione della legge e del regolamento, e di alcune proposte del medesimo da introdursi nei regolamenti delle prescrizioni di massima, di polizia forestale, e di ammessione e disciplina delle guardie.
3. Incaricò il cav. Balestrero d'introdurre nei suddetti regolamenti le modificazioni opportune a conciliare le divergenze insorte tra il cav. Basso appoggiato dal cav. Balestrero, e il conte Ceresa appoggiato dal conte Valperga di Masino.

Adunanza del 10 dicembre 1878.

1. Esaminò la deliberazione del Consiglio comunale di Ala di Stura colla quale si domandava lo svincolo di ogni terra si comunale che privata nel territorio di detto Comune, ad eccezione della selva detta Inverso della Stura, e decise inviarsi sopra luogo due membri del Comitato per verificare e riferire sul vero stato delle cose, e invitarsi il Municipio ad anticipare le spese d'accesso.
2. Esaminò la deliberazione del Consiglio comunale di Bricherasio colla quale reclamavasi lo svincolo dei boschi situati in quel territorio, e stabilì farsi l'accertamento della località, mediante l'invio di due membri del Comitato, e previo il deposito, per parte del Comune e dei privati interessati, dell'importo delle spese di trasferta.
3. Esaminò la deliberazione della Giunta municipale di Carema, con cui si facevano opposizioni al vincolo di parecchie ragioni, e decise che due membri si rechino sopra luogo a verificare e riferire il vero stato delle cose, e che si invitino il Comune e i privati interessati ad anticipare le spese d'accesso.
4. Esaminò la deliberazione del Consiglio comunale di Condove, colla quale si domandava che fossero esclusi dal vincolo tutti i boschi situati in quel territorio, tranne una striscia di terreno lungo il torrente Dora, e decise nel senso per il Comune di Carema.
5. Prese eguale decisione a riguardo d'una deliberazione del Consiglio comunale di Riclaretto, colla quale si opponeva a che i boschi situati in quel territorio fossero sottoposti al vincolo forestale.
6. Sul ricorso di parecchi comunisti di Rosta, diretto ad ottenere lo svincolo di diversi appezzamenti boscosi lungo la Dora, deliberò di accogliere le domande pei terreni situati a oltre 100 metri di distanza dalle sponde di quel torrente.

Adunanza del 21 dicembre 1878.

1° Prese ad esame il nuovo progetto di regolamento delle prescrizioni di massima presentato dal cav. Balestrero, e dopo animata discussione dei singoli articoli, previe alcune modificazioni introdotte, lo approvò.

2. Deliberò di autorizzare il Presidente a richiedere alla Deputazione provinciale la provvista del registro delle deliberazioni del Comitato, la legatura dei volumi degli elenchi di vincolo e svincolo, la stampa del regolamento delle prescrizioni di massima, per la prescritta pubblicazione del medesimo.

Adunanza del 2 gennaio 1879.

Esaminò il regolamento di polizia forestale, e dopo accurata discussione dei singoli articoli, introdottevi non poche modificazioni, lo approvò.

Adunanza dell'8 gennaio 1879.

1. Deliberò, sulla proposta del conte Ceresa, di comunicare alla Deputazione provinciale un sunto di tutte le deliberazioni del Comitato forestale.
2. Stabilì di adunarsi nuovamente il giorno 10, alla solita ora, per esaminare il regolamento di ammessione e disciplina delle guardie forestali.

UN GIOVANE

che ha compito la sua educazione commerciale parte nella Svizzera italiana, parte nella tedesca, conoscendo la partita coloniali, olii, sementi, ecc., le lingue tedesca, francese ed italiana, le principali Case svizzere e del Gran Ducato di Baden, cerca un posto come

VIAGGIATORE

per la Germania, la Svizzera ed al bisogno la Francia, presso qualche grande Casa d'esportazione italiana. Ottime referenze a disposizione.

Dirigere le offerte alle iniziali L. E. P. S. alla Direzione del Giornale. 3033

Presso ROUX e FAVALE, Torino

GIORNALI
E
PUBBLICAZIONI PERIODICHE

GAZZETTA LEGALE — Anno III — Un foglio di 8 pagine in-4° grande a tre colonne. — Si pubblica il sabbato di ogni settimana.

La *Gazzetta Legale*, apparsa in principio a Genova come un modesto indice delle più importanti massime recate dalle varie effemeridi giuridiche, incontrò presto il favore del pubblico — specialmente del pubblico giurisprudente, avvocati e procuratori — talchè mercè il loro appoggio, nell'anno scorso, che era il secondo di sua vita, mutati indole e formato, potè elevarsi a dignità e volume di giornale con individualità e carattere proprio.

Questo giornale diffatti, oltre articoli di fondo che trattano teoricamente i principali temi di Diritto, ha in ogni numero un'ampia raccolta di *questioni di Diritto* e *specialmente di Procedura civile* risolute dall'Autorità giudiziaria che fanno della *Gazzetta Legale* una pubblicazione finora unica in Italia, rivolta in modo speciale (ne dice il programma) allo svolgimento ed alla interpretazione delle leggi di rito.

Il copioso indice dell'annata II testè uscita rende onorevole ed ampia testimonianza di questo fatto.

Oltracciò questo giornale riapre in quest'anno e continuerà con maggior costanza e regolarità una rubrica speciale o rivista di giurisprudenza civile, commerciale e penale « dove sono riferite le massime delle più interessanti sentenze pubblicate dai diversi giornali forensi; ed anche in questa parte, per essere consentanei alla specialità della Gazzetta, sarà dato posto non troppo esiguo alla *Procedura penale*, ramo importantissimo della nostra codificazione, e che dovrebbe attirare, più che forse non faccia, l'attenzione e lo studio di quanti sono zelatori della libertà personale e dell'efficace repressione dei delitti. »

A ciò tien seguito un po' di *Cronaca*, dove sono raccolte tutte le notizie più importanti riguardanti il personale o l'amministrazione giudiziaria.

Il formato della *Gazzetta Legale* è elegante e comodo: è un foglio in-4° di otto pagine a tre colonne, esce una volta la settimana; e dei cinquantatrè numeri pubblicati nell'anno, in fine d'ogni annata si forma un bel volume di 450 pagine a cui per cura della Redazione e dell'Amministrazione si unisce *gratis* un lungo e particolareggiato indice di tutte le materie e di tutte le questioni pubblicate nell'anno.

Prezzi d'associazione:
Per Torino e per tutto il Regno, L. 6 all'anno. — Per l'estero (Stati dell'Unione Postale): L. 12.

Le associazioni si ricevono:
Per Torino dalla Casa editrice **Roux e Favale** in piazza Solferino o all'Ufficio succursale in piazza Castello sotto la Galleria Subalpina.
Dalle provincie, mediante vaglia postale o biglietti governativi in lettera raccomandata diretta ai signori **ROUX e FAVALE, Torino.**

GAZZETTA PIEMONTESE — Anno XIII — Giornale quotidiano, politico, letterario e commerciale.

PARTE POLITICA: Articoli di fondo — Riviste — Notizie varie — Numerose corrispondenze particolari dalle capitali estere e dalle principali città del Regno — *Importanti e quotidiani telegrammi particolari dalla capitale e dall'estero.*

PARTE LETTERARIA: Appendice quotidiana di romanzi originali e tradotti; riviste scientifiche, musicali, drammatiche, letterarie e giudiziarie.

PARTE COMMERCIALE: Riviste giornaliere e settimanali della Borsa — Rivista agricola del mercato del vino e delle sete; corrispondenze particolari dai maggiori mercati del Piemonte — Telegrammi particolari giornalieri delle farine, frumenti, zuccari, cotone e caffè, ecc.

Prezzi d'associazione.
Per Torino a domicilio e tutto il Regno d'Italia franco per Posta, anno **L. 32** — semestre **L. 16** — trimestre **L. 8 50** — mese **L. 3 25.** All'Ufficio di distribuzione, Piazza Solferino, e all'Ufficio succursale in Piazza Castello, Galleria Subalpina, anno **L. 18** — semestre **L. 9** — trimestre **L. 4 50** — mese **L. 1 50.**
Per l'Estero (Europa e Stati dell'Unione postale), anno **L. 32** — semestre **L. 20** — trimestre **L. 10.**
Un numero separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni in 4ª pagina, **25 centesimi** per linea o spazio di linea — In 3ª pagina, **centesimi 50.**

GAZZETTA LETTERARIA — Anno III — diretta da VITTORIO BERSEZIO, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. — Giornale di letteratura, scienze ed arti che si pubblica il sabato di ogni settimana.

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e tutto quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di **otto facciate**, a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

In fine dell'anno, all'ultimo numero, va unito il *Frontespizio*, la *Copertina* e l'*Indice delle materie* contenute in tutta l'annata. Così questa si può legare in un **grosso volume di circa 450 pagine in-4° a tre colonne.**

Si pubblica il sabato d'ogni settimana; ogni numero centesimi **10.**

Prezzi d'associazione franco di posta in Italia: per un semestre **L. 2 50** — per un anno **L. 4** — per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

La *Gazzetta Letteraria* è spedita **gratuitamente** agli associati della *Gazzetta Piemontese* politica quotidiana.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio.

L'annata II^a — 1878 — della *Gazzetta Letteraria* legata in un solo volume pei *non associati* costa **L. 5**;
pei *nuovi associati* costa sole **L. 4.**

Dell'annata I^a — 1877 — non è più in vendita nessuna copia.

L'INDIPENDENTE — GAZZETTA MEDICA DI TORINO
— Pubblicazione periodica sulla Medicina e la Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del corpo medico, diretta e compilata dal dottore **BERRUTI GIUSEPPE**, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.

Il favore sempre crescente accordato alla *Gazzetta Medica* ha persuaso la Direzione ad apportare nel prossimo anno un miglioramento che tornerà gradito ai numerosi Associati.

Per estendere il campo dei molti lavori originali comunicati dagli operosissimi colleghi, e per soddisfare possibilmente a tutte le domande di utili e pregiate pubblicazioni, non che per lasciare spazio maggiore alle riviste pratiche, speciali e bibliografiche, sarà aumentato il numero delle pagine del giornale di oltre la metà senza accrescere in proporzione l'importo dell'associazione.

Col prossimo gennaio 1879 *L'Indipendente* continuerà a pubblicarsi ogni decade, cioè il 5, 15 e 25 del mese, ma con **24 pagine di testo invece di 16, ed 8 di copertina invece di 4**; alla fine dell'anno sarà unito un **indice ragionato** ed una **elegante copertina** per raccogliere il volume che riuscirà di **900 pagine** circa.

Non è a dire come il giornale proseguirà il cammino tenuto nel corrente anno, occupandosi specialmente della parte scientifica e pratica dell'arte nostra, senza obliare in tutte le opportune occasioni di tutelare e patrocinare il meglio possibile gl'interessi professionali.

Se le numerose prove di soddisfacimento avute in quest'anno di unica direzione non la illude, la Direzione crede di avere soddisfatto il meglio che sia stato possibile ai desiderii dei numerosi colleghi che l'appoggiarono schiettamente, e di avere ampiamente tenute le promesse fatte nell'assumere la direzione e la proprietà del periodico. Essa quindi spera che estendendo maggiormente ai suoi operosi colleghi il campo per la tranquilla ed utilissima palestra scientifica e pratica, riescirà a confermare sempre più il buon concetto della pubblicazione, ciò che forma la somma delle sue fatiche ed aspirazioni.

Il **prezzo dell'associazione** sarà portato tuttavia a sole **L. 10** per i sanitarii e farmacisti d'Italia da pagarsi anticipate. — Gli studenti delle Università del Regno, per il solo periodo dei loro studi, potranno fruire del vantaggio di associarsi, pagando nell'atto di iscrizione o rinnovazione **L. 5 annue.**

Per associazioni ed inserzioni dirigere le domande alla Casa editrice ROUX e FAVALE, piazza Solferino.

Il **prezzo delle inserzioni** sulla copertina è ragguagliato in proporzione di **L. 15** per ogni pagina.

DA AFFITTARE

piccolo **corpo di casa**, via Pellicciai, Nn. 17 e 18, con bella bottega. Dirigersi all'avv. canonico Garola, via Barbaroux, 31. 3069

DA AFFITTARE

Piazza Vittorio Emanuele, 23, **Appartamento** al piano nobile, verso la collina, di nove camere e cinque soppalchi, con acqua potabile.

Id. di sette camere al 1° piano, verso via dei Pescatori. A. 14

D'AFFITTARE al 1° luglio **Appartamento** signorile al 1° piano, di 20 membri. **Altro** al presente, negli ammezzati, di circa 200 metri quadrati, Piazza Carignano, 6, Torino. A. 16

Da affittare pel 1° aprile

in via dei Fiori, N. 24,

Alloggio al 1° piano di 6 camere con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Rivolgersi al portinaio. 3015

Pel 1° aprile

Alloggio di sette camere con terrazzino, componente l'intiero 2° piano. — Via Berthollet, 18. 3079

FILANDA sistema nuovissimo, composta di 60 bacinelle con tutto l'occorrente, d'affittare al primo giugno 1879.

Dirigersi al proprietario G. Demarchi, Ossasco presso Pinerolo. 3090

DA VENDERE

in Borgo San Salvario

Terreno cinto da mura, della superficie di tavole 75 circa, con annessi fabbricati ad uso **laboratorio e magazzini**; diverse tettoie, giardino con serre da fiori, piante fruttifere, ecc.

Dirigersi a L. Ramousi, via Nizza, 43, in Torino. 3088

DA RIMETTERE al presente grande bottega in via Roma al N. 25. — Recapito ivi al negozio di macchine da cucire. 0746

CAFFÈ MOKA bruciato e macinato. Latta sigillata di grammi 900 per L. 1 10. — T. ROSSI, via Po, 35. Negozio da olio. 3099

LEZIONI di **piano-forte** e **guitare** a piombini, a L. una cadauna. Via Milano, N. 6, piano 1°. Rivolgersi al portinaio. 3074

Incanto volontario

Il 26 corrente mese, ore 9 ant., nel mio studio, via Botero, 19, si esporrà in vendita all'asta sul prezzo di L. 50,000 una casa in questa città, sezione Moncenisio, via santa Chiara, N. 18, in angolo della stessa via e di quella Sant'Agostino, del reddito lordo di L. 3900 circa.

Torino, 8 gennaio 1879.

3041 *G. Cassinis*, notaio.

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **3 50** la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie guarisce, essendo il più sicuro attenente delle irritazioni di petto, della tosse ostinata, dal catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco.** 2835

EAU FIGARO

premiata con Medaglia d'Oro

Senza preparazione alcuna. Capelli e Barba ridonati a primitive colore.

Tintura pr.a Lire **5 50**. in 2 giorni L. **6**. istantanea L. **6**.

Société d'Igiene française, 1, B. de Bon-Nouvelle, *Paris.*

Agenti generali per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Vendita in Torino presso G. Cariano, profumiere. 2829

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. — L. 2 la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 31, rue de Seine, a Parigi.

Per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 16, Milano.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Torre. 2871

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI

TORINO — **Via Po, 20** — TORINO

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **Camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Acqua Indiana *Chimica vegetale*, restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura, senza bisogno di lavature. Non macchia la pelle né arreca danno alla salute. La scatola L. 5, doppia 9.

Pasta mirabile da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. — L. 1 20 la scatola. 1738

SIROPPO Lenitivo pettorale H. FLON

D'una efficacità certa contro il catarro, le bronchiti, i raffreddori e tutte le affezioni dei bronchi, prescritto dalle celebrità medicali da più di 50 anni.

REYNAL figlio e C°, farmacista, *rue Marbeuf, 77, Parigi.*

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Torino presso la farmacia TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3006

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIG.R S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, rinvandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canizza. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre essere, il rivigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

L'ÉRE ART ZOLO SEMPRE IN INVOLUCRO COLOR DI ROSA

Stabilimento principale,
124 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I PARRUCCHIERI E PROFUMIERI.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2951

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, seconda offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicranie, dolori di testa, nevralgie, diarree*, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori *Grimault e C°*, di Parigi. Basta prendere una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi della più violenta *emicrania*. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Si vende nelle primarie farmacie. 3039

PRESTITO IPOTECARIO della Città di CALVI dell'Umbria

ammortizzabile in sett trent'anni dal 1° gennaio 1879

Emissione di Num. 730 Obbligazioni da L. 500 cadauna

con godimento 1° gennaio 1879 alle seguenti condizioni.

Il prezzo di ciascuna Obbligazione è fissato di L. **500** — pagabile come appresso:

L. **50** — alla sottoscrizione
» **100** — al riparto
» **100** — entro un mese
L. **140** — entro due mesi
» **137 50** meno » **12 50** importo del coupon scadente il 1° luglio 1879.

Totale L. **377 50**

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interesse e rimborso fruttano il 7 0[0 netto ed invariabile, essendo a carico del Municipio qualsiasi imposta o ritenuta presente e futura.

VANTAGGI E GARANZIE

Le Obbligazioni ipotecarie di CALVI fruttano L. 25 all'anno, da esigersi semestralmente al 1° gennaio e al 1° luglio d'ogni anno, netto d'imposta di tassa mobile, circolazione o di qualsiasi altra ritenuta presente o futura in **Calvi, Milano, Verona, Torino, Firenze, Bologna, Brescia, Bergamo.**

Incaricato fratelli **FUBINI**, via Carlo Alberto, N. 5, **Torino.** A. 15

MALATTIE NERVOSE

COMBINAZIONE DEI FLUIDI regolarizzati

(Combinazioni fluidiche BRUET)

Solo mezzo di guarigione delle **malattie nervose** e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato. Invenzione brevettata la più utile per l'umanità! Dieci anni del più gran successo in Italia. Vedere gli attestati. *Ars non verba si probitate decus.* Gabinetto in Torino, con altro concorso medico, via Santa Teresa, N. 18, piano 1°. Molte recenti guarigioni disperate. 2093

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.

Scolo sieroso e purulento.

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna.

Lire **3 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma, alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti; A. Torre, via Po, 11, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. 2961

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*

senza molle né *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 3098

Col 4° febbraio l'Agenzia Galvagno di Torino pubblicherà

LA NUOVA RICAMATRICE

Giornale artistico mensile a fascicoli, contenente disegni di tutti i generi di ricami. Ogni fascicolo contiene da 40 circa disegni di *claque*, camicie da donna, copribusti, iniziali intrecciate e sciolte di ogni grandezza per fazzoletti, mantilerie e tutte le specialità per lavori in bianco.

Vi sono pure disegni a colori ed oro per arredi sacri, guarniture da mobili, cuscini, cerone, pantofole, calotte, ecc., ecc., alfabeti in nero e colore. Ogni letteratura vi è esclusa.

Prezzi d'abbonamento: Anno L. 12 — Semestre L. 7 — Trimestre L. 4. — Un numero separato L. 2. Estero, aumento spese postali.

Premio agli associati per un anno: Elegantissima oleografia; le iniziali dell'associato espressamente disegnate; la strenna in fin d'anno consisterà in uno svariato assortimento di lavori di ogni genere.

L'Agenzia editrice avendo sottoscritto per proprio ed esclusivo conto abilissimi disegnatori di ricami, riceverà qualsiasi commissione di disegni ed oggetti da disegnarsi su qualsiasi stoffa e di qualunque genere a prezzi mitissimi.

Lettere, vaglia, ordinazioni indirizzarle esclusivamente all'*Agenzia Galvagno*, piazza Castello, 17, Torino. 3086

LA CONFIANCE

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'incendio

L'Ufficio del signor G. B. Carossi, direttore per il Piemonte, è situato in Torino, via Carlo Alberto, N. 6.

Si domandano agenti circondariali con buone referenze. 3092

LA CERERE

SOCIETA' ITALIANA D'ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Sede e Direzione TORINO, via Doragrossa, 3, piano 1°.

Il Consiglio Generale della Società è convocato in sedura ordinaria il giorno 26 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Società, via Doragrossa, N. 3, piano 1°, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Direttore all'Assemblea Generale dei Soci.
2° Bilancio di chiusura dell'Esercizio 1878.

Torino, il 14 gennaio 1879.

PER L'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore
F. Balderelli.

Il Presidente
Avv. **Leandro Goffy.**

3096

PIACENZA GIUSEPPE, SARTO

Via Ospedale, angolo via S. Massimo

Specialità in uose (ghette) da uomo e da donna. 3054

AVVISO

La Ditta **Renaud**, tintore, disgrassatore e stampatore, prega la sua numerosa clientela a volere d'ora innanzi rivolgersi direttamente, anzichè al negozio situato sotto la Galleria Subalpina, a quello posto sotto la Galleria Geisser ed alla casa propria, Corso Vittorio Emanuele, N. 78.

Torino, 14 dicembre 1878. 2914

Il Seme cellulare

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Meynard e C.**, il **Valréas**, tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Collinovia** S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni a convenirsi. Le domande si ricevono pure dal signor **Licia Ferdinando**, piazzetta Lagrange, 2. 2866

Occasione favorevole

VINI **Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala,** in barilotti e bottiglie, **Barolo, Barbera, THE.** — Presso la drogheria E. CHIABAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0727

LA

FABBRICA di CARTE e TAROCCHI

DI

VIASSONE ALESSANDRO

Venne traslocata in via Nizza, N. 104,

con deposito in via Arsenale, N. 4, Torino

La detta si fabbricano pure **Carte Napolitane, Americane** di lusso, e **Cartelli da letto** da 24 sino a 120 cartelli cadun giuoco. 2985

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno di martedì 28 corrente alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto delle Segreterie, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'Appalto della manutenzione per sei anni a partire dal 1° luglio 1879 e terminare al 30 giugno 1885 del tronco della strada provinciale N. 8 da Pinerolo a Cuneo, compreso fra la città di Pinerolo ed il confine, oltre Cavour, colla provincia di Cuneo, della lunghezza di metri 14,904, escluse le traverse selciate.

Il prezzo d'appalto è stabilito nell'annua complessiva somma di L. 14,895.

Il capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'Appalto, redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gl'incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservate nel resto le formalità prescritte dal vigente Regolamento Generale di contabilità dello Stato.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'Appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, né quelle espresse in termini generali o senza indicazione precisa di cifra.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di tre mesi, spedito da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Sarà obbligo di caduno degli attendenti all'Impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare annuale dell'appalto, in numerario, od in biglietti di Banca, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'Asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di mercoledì, 5 febbraio prossimo, a mezzodì.

Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente al terzo dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, in biglietti di Banca, o cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valor nominale.

Qualora il deliberatario, nel termine che gli verrà fissato, non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo Incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'Asta.

Tutte le spese degli atti d'Incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 14 gennaio 1879.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
3093 **C. BACCALARIO.**

PULITURA MECCANICA DEI CAMINI

STUFE, FRANKLIN

Brevettata in Italia ed all'estero

Della Ditta GIOVESI, ANDREOLI e C. di Milano, rappresentata in Torino dal socio sig. **DEFABIANIS G. fumista meccanico**, angolo delle vie d'Angennes e S. Massimo.

Questo nuovo sistema di pulitura meccanica è già stato approvato da diversi Municipii fra i quali quelli di Torino e Milano, nonchè da diversi Stabilimenti governativi, come ne fanno fede i certificati con programma che si distribuiscono *gratis* dal suddetto rappresentante.

Prezzo: — Per una pulitura ad ogni camino di forma regolare, L. **0 50.**

Per più puliture all'anno ad ogni camino di tutta una casa, mediante contratto abbonamento col proprietario della casa stessa, caduno L. **0 40.**

Per camini con annesso forno, L. **2.**

A semplice richiesta si eseguiscono puliture di camini *gratis* a titolo di esperimento. 0740

Prestito a Premi della Città di Bari

Estrazione 10 gennaio 1879.

Obbligazioni rimborsabili a lire 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
123	6	183	56	596	9	691	85	175	23
874	87	146	89	141	58	891	55	881	87
767	23	818	62	802	64	757	93	15	86
818	20	235	97	87	6	62	17	20	1
521	25	579	50	883	2	826	55	476	21

Obbligazioni premiate.

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
601	43	50,000	846	44	600
888	9	2,000	28	79	200
237	90	1,000	246	28	200
165	43	600	439	21	200

Vinsero il premio di L. 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
470	7	896	3	571	72	744	75
150	55	309	59	790	90	428	65
343	64	196	4	431	96	31	49

Vinsero il premio di L. 50.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
779	34	234	53	695	6	150	24	656	11
858	97	443	42	995	44	697	87	308	19
153	77	150	66	583	22	193	39	554	42
385	69	411	53	729	65	307	92	686	50
221	93	807	68	575	17	630	49	335	54
750	88	753	94	190	93	381	46	669	43
591	85	74	97	764	21	663	18	435	64
718	80	528	24	825	3	547	58	769	1
345	25	345	58	672	78	31	42	751	47
761	7	195	26	888	40	870	99	80	72
218	93	112	19	504	9	881	8	267	93
844	74	585	75	991	48	160	94	869	3
868	67	852	97	368	50	750	54	542	9
116	18	490	76	624	99	522	52	42	90
138	74	529	35	97	14	642	67	106	95
644	89	6	57	41	36	963	17	242	16
485	20	824	68	76	98	654	34	216	10
405	34	487	65	817	5	281	74	206	28
270	26	894	49	421	58	76	18	575	42
490	100	55	98	695	53	381	15	890	38
295	13	447	88	901	7	328	98	320	65
412	88	816	53	888	68	10	88	341	45
288	11	349	72	90	48	519	81	806	50
157	59	209	94	878	58	855	19	859	31
118	53	497	10	366	22	207	63	276	71
810	99	400	8	845	45	842	66	496	78
674	30	191	22	757	27	573	13	390	70
890	34	846	78	639	55	89	55	736	13

Torino — Tip. Roux e Favale.